Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4365 nuova serie — Fondazione: 1881

I RAPPRESENTANTI FRANCESI A ROMA DOPO MACMILLAN

PRIMO COLLOQUIO DI FANFANI CON DEBRÉ E COUVE DE MURVILLE

«Le organizzazioni occidentali - ha detto il Presidente del Consiglio - vanno perfezionate ma con la necessaria misura» - Oggi altre due riunioni e una udienza al Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Si sono iniziati stasera i colloqui tra Fanfani e Debré. Domani Debré e Couve de Murville avranno altre due riunioni con Fanfani e saranno ricevuti da Gronchi.

Il Primo Ministro francese e il suo Ministro degli Esteri sono giunti a Ciampino alle 18.30. Subito dopo l'arrivo, Fanfani e Debré hanno pronunciato messaggi di saluto nei quali hanno riaffermato la ferma volontà dei loro Governi di lavorare per una Europa libera, unita in un programma di intensa attività.

Debré e Couve de Murville sono stati ricevuti all'aeroporto di Ciampino dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Fanfani, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Esteri, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, dal comandante la II zona aerea territoriale e da altre personalità politiche.

Fanfani e Debré hanno subito raggiunto il Viminale dove hanno avuto il primo colloquio che si è prolungato sino oltre le 21. Il colloquio di stasera è stato introduttivo delle riunioni che si avranno domani. I colloqui degli statisti francesi col Presidente Fanfani s'inquadrano nelle conversazioni politiche europee ad alto livello sugli argomenti di importanza fondamentale per l'avvenire dell'Europa. L'auspicato avvicinamento tra i «sei» della Comunità europea e i «sette» della Zona di libero scambio è divenuto indispensabile per gli sviluppi della collaborazione non soltanto economica ma anche politica tra gli Stati del nostro continente.

Il Ministero degli Esteri francese ha oggi smentito la notizia pubblicata da «Paris-Press», secondo la quale il Primo Ministro francese Debré, ed il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, insisterebbero nel corso dei loro colloqui romani perchè l'Italia provveda al rimborso di presunti debiti contratti con la Francia. La notizia è stata formalmente ed ufficialmente smentita perchè destituita da ogni fondamento.

Va segnalato che c'è stata anche un'altra smentita: si era sparsa la voce che il Governo di Parigi avesse protestato presso il nostro Governo per lo scarso rilievo dato dai giornali italiani all'annuncio della visita di Debré. Ma questa voce non ha trovato conferma negli ambienti ufficiosi, dove anzi si è sottolineata la cordialità dell'incontro a Ciampino e dei brindisi scambiati stasera tra i due premiers a Villa Madama.

Nel suo brindisi Fanfani ha detto che l'incontro segue a breve distanza quello di Rambouillet, «vivissimo nel ricordo del collega Segni e mio per l'ospitalità offertaci dal generale De Gaulle nel suggestivo castello e per l'approfondito scambio di idee ivi verificatosi. Il rinnovarsi a tanta breve distanza dell'incontro tra i nostri due Governi, prova quanto Francia ed Italia sentano profondamente la responsabilità di coltivare l'amicizia che le unisce».

«Siamo di fronte — ha continuato Fanfani — ad una fase certamente assai delicata dei rapporti internazionali. I difficili problemi aperti richiedono anche ai nostri due Paesi intima unità di intenti al fine di recare un costruttivo contributo allo sforzo concorde dei comuni alleati.

«Italia e Francia sono strettamente associate nelle organizzazioni delle Comunità europee, nell'unione dell'Europa occidentale, nel Patto atlantico, e nell'ONU. Le organizzazioni alle quali apparteniamo possono certamente essere perfezionate, e lo saranno con profitto se sarà usata la necessaria misura per salvaguardare l'efficacia e mantenere fermi i principi fondamentali che ispirarono i loro promotori.

«Due temi ci sembrano essere suggeriti al desiderio di preservare la pace da ogni pericolo: il tema del disarmo e quello dello sviluppo dei Paesi arretrati. Fatta salva ogni legittima preoccupazione di sicurezza, l'Italia auspica che finalmente possa sorgere il giorno in cui molte delle imponenti risorse oggi dedicate alla ricerca di strumenti di difesa possano senza pericolo per la pace essere dedicate al benessere dei popoli soprattutto di quelli meno dotati e che giustamente aspirano in libertà di partecipare all'universale progresso.

«Gli incontri tra noi e tra gli alleati associati con noi nelle Comunità europee grazie al coordinamento che ne scaturirà consentiranno certamente di precisare e affinare il nostro contributo allo sforzo costruttivo dei popoli liberi».

Rispondendo al brindisi dell'on. Fanfani, il Primo Ministro francese Michael Debré ha espresso ringraziamenti suoi e del Ministro degli Esteri Couve de Murville ed ha aggiunto: «Devo immediatamente aggiungere i miei complimenti a nome del Governo della Repubblica per la vostra tenacia e il vostro ardore al servizio della vostra Patria. Noi seguiamo con attenzione e ammirazione il lavoro compiuto dalla democrazia italiana. E' per la Francia e l'Europa un grande esempio quello offerto negli ultimi anni dalla espansione economica e sociale all'interno del vostro Paese e dal posto nel campo internazionale in cui voi avete collocato l'Italia. Noi siamo legati con voi come tutti i cittadini dei paesi democratici per una lotta comune. Questa lotta è quella di una civiltà, della nostra civiltà, all'origine della quale gli uomini che hanno creato l'impero di Roma hanno preso una così gran parte. Questa civiltà è oggi in pericolo, la libertà non si difende con la disciplina delle democrazie. I pericoli che la minacciano oggi esigono da parte di tutte le democrazie la più stretta solidarietà. Se noi siamo uniti nel Patto atlantico, se noi siamo uniti nelle istituzioni europee è perchè noi non potremmo difenderci che con questa solidarietà nella quale noi ci siamo impegnati per il meglio e per il peggio».

Negli ambienti ufficiosi si è rilevato che i due statisti francesi discuteranno con l'on. Fanfani, all'incirca gli stessi temi discussi da Macmillan, e che vanno dai rapporti Est-Ovest, dal disarmo, dai contrasti fra MEC ed EFTA fino alla riforma della NATO.

Naturalmente, le impostazioni francesi appaiono diverse da quelle britanniche, e potranno aggiungersi argomenti come il Nordafrica. Sul problema della NATO l'Italia, la Inghilterra e la Germania, non hanno mostrato un eccessivo entusiasmo per le richieste di De Gaulle di una forza atomica particolare della Francia, ritenendo che i paesi atlantici possano, in caso di aggressione, contare a pieno sull'appoggio dell'armamento nucleare degli Stati Uniti. Di recente, il generale Norstad ha dichiarato che una atomica francese può essere ammessa, ma il suo piano di rafforzamento dell'alleanza atlantica ha un valore incerto, fintanto che non siano note le direttive in questa materia del nuovo Presidente degli Stati Uniti. Con ogni probabilità pertanto, Debré chiederà a Roma di avvicinarsi alle impostazioni francesi, specialmente in relazione alla riunione dei capi di Governo dei 6 paesi della comunità europea in calendario per il 5 dicembre a Parigi.

Per la collaborazione fra le due zone economiche del MEC e dell'EFTA, il principale ostacolo veniva da parte inglese, e dopo le ottimistiche dichiarazioni di Macmillan in proposito, non dovrebbero esserci da parte francese seri ostacoli ad un'intesa.

Un concorde allineamento delle nazioni europee, appare, comunque dei più necessari, anche in vista delle nuove direttive che Kennedy si prefigge per una energica difesa dell'Occidente.

Da segnalare infine che oggi si è riunito sotto la presidenza di Gronchi, per un esame della situazione internazionale, soprattutto all'interno della NATO in relazione al convegno atlantico che si terrà a Parigi nel mese prossimo, il Consiglio supremo di difesa, presenti Fanfani, Scelba, Andreotti, Pella, Taviani, Colombo. Era assente Segni, indisposto. Fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino.

Carlo Landini

Un conflitto in Albania tra stalinisti e moderati?

Belgrado, 25

«Le cause ed i motivi della politica di ostilità anti-jugoslava dei dirigenti albanesi non vanno ricercati nel campo ideologico nè nell'asserita paura della piccola Albania di vedere potenziarsi la Jugoslavia, ma nel fatto che, all'interno del gruppo dirigente albanese, è in atto una situazione di guerra fredda». Così ha dichiarato Milos Minic, presidente del consiglio esecutivo serbo a Belgrado.

Secondo i circoli politici belgradesi, la «guerra fredda» cui ha accennato nel suo discorso Milos Minic, sarebbe quella in atto tra Enver Enver Hodja ed il Presidente del Governo di Tirana, Mehmed Sehu, il quale non vedrebbe di buon occhio l'eccessivo avvicinamento albanese alle posizioni estremiste cinesi. Tale stato di ostilità latente è sfociato di recente anche in alcuni episodi di notevole gravità come l'esplosione dal partito comunista albanese, decisa da Hodja, di un membro del comitato centrale e di un componente dello stesso politburo i quali sono stati contemporaneamente rilevati da ogni incarico.

La situazione

Il Primo Ministro francese Debré e il Ministro degli Esteri Couve de Murville sono a Roma per i colloqui con Gronchi e Fanfani. Dopo la visita di Macmillan, il nostro Governo si trova così nuovamente al centro della politica internazionale. L'importanza dei colloqui italo-francesi è evidente se si tiene conto della politica del Paese nostro vicino e degli obiettivi del generale De Gaulle. Egli vuol arrivare alla creazione di una Comunità europea, senza dubbio, ma in modo diverso da come la pensano i tedeschi o gli italiani. Il suo disegno inquadra l'unione europea in una specie di confederazione dei vari Paesi del vecchio continente giacchè l'altro suo obiettivo, anche questo abbastanza noto, è di conservare alla Francia una preminenza indiscussa nel panorama europeo. In altre parole De Gaulle vuole una Europa unita in una specie di confederazione dove la Francia sia lo Stato-guida, e vuole inoltre una politica europea autonoma che riesca a trattare con gli Stati Uniti e con la Russia da pari a pari. Egli comunque è anticomunista e filooccidentale.

E' chiaro che questi orientamenti non trovano molta rispondenza negli altri Paesi europei e negli inglesi. Anzi si può dire che non trovano affatto rispondenza, giacchè l'ideale dei tedeschi e degli italiani è una comunità effettiva, politica e economica, che superi le barriere doganali e i confini politici.

Dato che la politica occidentale continua ad attraversare un periodo di incertezza per lo interregno Eisenhower - Kennedy che attualmente impedisce una politica effettiva degli Stati Uniti, De Gaulle spera di riuscire a trovare in questo momento maggiori consensi ai suoi progetti, che tra l'altro prevedono anche una riorganizzazione e una modifica dell'Alleanza atlantica. Ecco quindi i frequenti tentativi di ottenere l'adesione di Adenauer, sempre falliti in un certo senso; ed ecco anche la ragione del viaggio di Debré a Roma.

Secondo una inchiesta che sembra attendibile, almeno il 70 per cento dei francesi ha fiducia nei piani di De Gaulle per risolvere la questione algerina.

Il vice Presidente americano non ancora insediato Johnson, che è in Europa, si è incontrato con Spaak e Macmillan per esaminare la questione della creazione di una forza nucleare della NATO. Pare che Kennedy sia favorevole al progetto.

La riunione al vertice comunista a Mosca sta per concludersi.

Brandt, Sindaco di Berlino Ovest, è stato eletto ufficialmente candidato socialdemocratico alle elezioni tedesche; sarà l'antagonista di Adenauer.

Tambroni intende continuare la sua azione per una politica anticomunista più rigida e probabilmente parlerà al Consiglio nazionale dc.

PREMATURO EVENTO IN UNA CLINICA DI WASHINGTON

È NATO IL SECONDO FIGLIO DI JOHN E JACQUELINE KENNEDY

Il Presidente eletto ha saputo di esser padre mentre in aereo tornava precipitosamente nella capitale - Il bambino è stato posto nella incubatrice - Si chiamerà come il padre John Fitzgerald

(Radiofoto al «Piccolo»)

Kennedy (a destra nella foto), entra nella clinica di Washington dove è nato il suo bambino. Lo precede un'infermiera che lo guiderà nella stanza dov'è ricoverata la moglie Jacqueline. La signora rimarrà in clinica ancora una decina di giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Stanotte alle 0,22 (6,22 ora italiana) nella camera operatoria dell'ospedale dell'Università Georgetown, Jacqueline Kennedy, moglie del nuovo Presidente degli Stati Uniti, ha dato alla luce un bimbo. Il parto, prematuro, è stato assai difficile: la signora Kennedy è stata sottoposta al parto cesareo ed il bambino ha dovuto essere posto nell'incubatrice dove rimarrà fino a domani mattina, ma le condizioni di salute della puerpera e del neonato, stando almeno ai bollettini medici dati subito dopo la nascita e a quelli forniti nel corso della giornata, sono eccellenti: l'organismo della «firts lady» americana si sta rapidamente riprendendo dall'operazione; quanto al bambino, risponde perfettamente alle condizioni dell'incubatrice.

Il bambino di Kennedy è nato mentre il Presidente eletto degli Stati Uniti stava tornando in aereo a Palm Beach dopo aver trascorso a Washington la festività del «Thanksgiving day» insieme con la famiglia per festeggiare anche la figlioletta Caroline, la quale compie tre anni domenica prossima. Al suo arrivo all'aeroporto di Palm Beach John Kennedy ha appreso che la moglie era stata trasportata all'ospedale. Immediatamente egli si è precipitato al primo telefono per chiamare Washington. Erano le 0,25 ed il parto aveva avuto luogo tre minuti prima. Tuttavia chi ha risposto alla chiamata di Kennedy non era stato ancora messo al corrente della nascita. Il Presidente ha pertanto saputo di essere divenuto padre per la seconda volta un'ora più tardi mentre a bordo di un potente quadrimotore volava nuovamente verso la capitale.

La nascita del bambino cui probabilmente sarà dato il nome del padre, John Fitzgerald, era prevista soltanto per la metà di dicembre. Stanotte invece, alle 23 circa, la signora Kennedy è stata trasportata improvvisamente in autoambulanza all'ospedale di Georgetown dove è stata subito accolta nella sala operatoria. Jacqueline Kennedy aveva personalmente telefonato all'ospedale chiedendo un'autolettiga ed avvertendo che avrebbe avuto bisogno subito dell'assistenza del primario ostetrico.

In precedenza aveva telefonata al comando del «Military Air Transport» per chiedere che, via radio, si comunicasse al Presidente il seguente messaggio: «Da Jacqueline Kennedy al senatore Kennedy. Sto poco bene e ritengo prudente andare in ospedale. Stai tranquillo, tutto andrà per il meglio. Baci. Jacqueline». Un'ora e mezzo dopo il suo ricovero all'ospedale la signora Jacqueline dava alla luce un bambino dai capelli scuri e del peso di due chilogrammi e ottocento. La nascita del bambino ha provocato grande agitazione nell'ospedale. Giornalisti e fotografi accorsi subito dopo la diffusione della notizia che la moglie del Presidente era stata ricoverata hanno potuto vedere infermiere, medici, suore, correre per i corridoi gridando «It's a boy. It's a boy» (E' un maschio. E' un maschio).

Pochi minuti dopo, alle 0.30, il dott. Walsh l'illustre specialista ostetrico alle cui cure la gravidanza della signora Kennedy era stata affidata faceva annunziare ai giornalisti: «La signora Jacqueline Kennedy ha avuto un maschio. Purpera e neonato godono ottima salute anche se il bimbo è nato lievemente in anticipo sulla data prevista.

Più tardi si è appreso che il parto è avvenuto mediante il taglio cesareo che fu necessario anche in occasione del primo parto di Jacqueline Kennedy quando la moglie dell'attuale Presidente diede alla luce la figlia Caroline.

Altri particolari del parto sono stati forniti ai rappresentanti della stampa dalla segretaria della signora Jcqueline Kennedy, la signora Gladys Uhl la quale ha detto: «L'intervento chirurgico si è svolto regolarmente grazie al coraggio della signora Kennedy e all'abilità dei sanitari e del personale assistente in sala operatoria. La signora Kennedy desidera esprimere la sua gratitudine ai medici, alla stampa, alle autorità e a quanti hanno trepidato per la salute del nascituro».

John Kennedy è giunto all'aeroporto di Washington alle 4.02 (10.02 ora italiana). Una macchina che lo stava aspettando lo ha trasportato immediatamente all'ospedale dove è giunto quattordici minuti più tardi. Kennedy ha salito agilmente i gradini dell'ingresso dell'Istituto sanitario seguito da una vera e propria folla di giornalisti. Prima che egli entrasse nell'ascensore che lo avrebbe portato ai piani superiori gli è stata posta qualche domanda. «E' vero che vostro figlio si chiamerà come voi John Fitzgerald?». Il Presidente ha risposto: «E' probabilmente inevitabile».

Giunto al terzo piano Kennedy si è recato nella stanza della moglie la quale si era ripresa dall'anestesia fra le 2.25 e le 2.30, due ore dopo circa la nascita del figlio. La visita del Presidente alla moglie è stata breve. Ma qualche ora dopo John Kennedy è ritornato all'ospedale dove vi è stata una vera e propria manifestazione di entusiasmo nei suoi confronti da parte del personale e dei rappresentanti della stampa che lo attendevano. Il Presidente che indossava un vestito di flanella grigia ed una cravatta verde appariva sorridente e soddisfatto: Egli ha stretto la mano a diverse decine di persone rispondendo con cordialità alle loro domande. Dopo la visita alla moglie durata venti minuti Kennedy ha detto: «Sono contento. Jacqueline ed il bambino stanno bene». Egli aveva visto il neonato attraverso una vetrata divisoria.

La signora Kennedy rimarrà all'ospedale per dieci giorni circa. Le sarà accanto la madre, signora Auchincloss in McLean che l'aveva accompagnata stanotte all'Istituto sanitario prendendo posto assieme a lei nell'autolettiga. Il bambino, stando almeno a quanto affermano i medici, rimarrà nell'incubatrice fino a domani mattina. Non si esclude però che egli debba restarvi fino a domenica. Le sue condizioni di salute sono comunque eccellenti. Lo ha ribadito stasera il dottor Walsh il quale ha detto: «E' un bambino sanissimo». La signora Kennedy non ha ancora visto il figlio. Lo vedrà probabilmente domani se i medici riterranno opportuno trasportarla fino alla «nursery» dove si trova la incubatrice.

Intanto la Casa Bianca si prepara ad ospitare oltre a John, Jacqueline e Caroline Kennedy anche il neonato. La residenza del Presidente degli Stati Uniti dispone di un ampio padiglione destinato ai bambini, lo stesso che ha visto i giochi dei figli di Theodore Roosevelt, dei nipoti di Eisenhower e di altri Presidenti. La storia della Casa Bianca comprende alcuni episodi gustosi dei quali furono appunto protagonisti i figli o i nipoti dei Presidenti. Fra questi episodi merita di essere ricordato quello relativo al piccolo Quentin Roosevelt che interruppe una riunione di senatori entrando nella sala delle riunioni con un serpente che gli avvolgeva il braccio destro e impugnando alcuni rettili di vario tipo con la sinistra. Destinati ai bambini della Casa Bianca sono una sala di ginnastica, una piscina, una immensa sala giochi.

Nessuna fotografia del piccolo Kennedy potrà essere pubblicata finchè la famiglia del Presidente non ne darà il consenso. Le foto scattate da una agenzia fotografica mentre la signora Kennedy veniva trasportata nella sua stanza dalla sala operatoria sono state confiscate e distrutte da agenti del servizio segreto.

Stewart Hensley

MENTRE IL PARTITO E' DECISO A SDRAMMATIZZARE LA VICENDA

Tambroni avrebbe intenzione di proseguire la polemica nella DC

Il prossimo intervento avverrebbe al consiglio nazionale - L'ex Presidente non appare isolato - Per le giunte Nenni mostra un maggiore possibilismo

Roma, 25

Caso Tambroni e giunte: le due questioni continuano a tenere il posto d'onore nell'attività politica romana. La conclusione parlamentare delle interpellanze presentate sui fatti di luglio non ha chiuso l'episodio che ha come protagonista l'ex Presidente del Consiglio. Se a Piazza del Gesù e negli ambienti democristiani si cerca ancora una volta di minimizzare la faccenda e di stendere un velo di silenzio sulla stessa, gli ambienti vicini a Tambroni, alcuni ambienti cattolici e le opposizioni continuano a mantener viva la vicenda. E' utile pertanto riassumere i diversi atteggiamenti per dare un'idea almeno approssimativa di come stanno andando le cose.

Ufficialmente, ripetiamo, la DC ha steso o cerca di stendere un velo sull'episodio. Ma Tambroni e i suoi amici non se ne danno per intesi. E' corsa voce che l'ex Presidente del Consiglio intende continuare in altre sedi e con altre iniziative il dibattito per una politica anticomunista più decisa, e per ostacolare ogni «possibilismo» verso il PSI nella questione delle giunte. Hanno fondamento queste voci? Negli ambienti più vicini all'ex Presidente del Consiglio esse non vengono smentite, ma viene evitata ogni precisazione su quelle che potranno essere le future mosse del parlamentare marchigiano.

Ma le intenzioni dell'ex Presidente sono evidenti da quel che si legge in una nota della Agenzia «Eco di Roma», da lui certamente ispirata. «Fin dal discorso pronunciato al congresso di Firenze, l'on. Tambroni ebbe ad escludere — è scritto nella nota suddetta — che la lotta al comunismo possa ottenere risultati concreti mediante l'adozione di misure eccezionali. Egli sostenne allora, come oggi, che il marxismo può essere combattuto e vinto solo ridando alla politica della Democrazia cristiana quello slancio e quella decisione con cui De Gasperi nel 1948 pose la coscienza degli italiani dinanzi ad una drammatica alternativa. E' fuori dubbio che il dibattito svoltosi ieri alla Camera ha avuto la funzione di riportare in primo piano l'urgente necessità di condurre fino in fondo questa battaglia intesa ad impedire che il PC, avvalendosi delle libertà concesse dalla democrazia, possa abbattere la democrazia stessa. Dire che il comunismo si combatte con la libertà è solo una bella frase, ma null'altro. Infatti, prima dell'avvento dei totalitarismi, vi è stato in ogni paese un regime di libertà e nessuna democrazia fu sufficiente ad evitare il trionfo dei partiti totalitari con il puro e semplice rispetto dei principi democratici. La osservanza di tali principi è irrinunciabile, ma per salvaguardare la libertà di tutti dagli assalti del partito comunista è necessaria anche una politica chiara e decisa, che rinvigorisca in ogni coscienza la volontà di difendere tutti i valori morali e spirituali: senza compromessi di sorta, senza equivoche alleanze, senza illusorie prospettive'.

E' da ritenere che Tambroni tornerà alla carica nel prossimo consiglio nazionale democristiano. Egli e i suoi prendono spunto, tra l'altro, — come appare dal «Telesera», che è il giornale tambroniano di Roma — dalle dichiarazioni fatte ieri alla Camera da Nenni (con l'annuncio del passaggio del PSI all'opposizione), per sostenere che il Governo è virtualmente in crisi. Ma Nenni proprio stasera, al riguardo, ha tenuto a far sapere che è bensì vero che il PSI sta all'opposizione ma è anche vero che i socialisti non hanno fretta nel porre il Governo Fanfani di fronte al problema della sua esistenza. D'altra parte, almeno sulla carta, il Governo ha in Parlamento, una maggioranza autosufficiente.

A parte questo fatto, Tambroni è comunque meno isolato di quanto si vuol far credere da Saragat, che stamane ha definito «inutile» il dibattito di ieri. Lo prova l'atteggiamento indubbiamente favorevole assunto dal «Quotidiano», stamane, e dall'Agenzia «Urbe» e da altre agenzie cattoliche stasera. Naturalmente, è un atteggiamento non sempre favorevole in modo scoperto: ma esiste e bisogna tenerne conto.

Un giornale romano aveva sostenuto che una ventina di deputati democristiani applaudirono Tambroni nella sua replica a Fanfani e cioè quando ribadì la necessità di una più rigida politica anticomunista; tra i deputati plaudenti i resocontisti avevano notato Durand La Penne, De Martino, Maxia, Ceravolo, Pennacchini, Dosi, Monte, Ferrari, Riccio, Rapelli, Pitzalis, Simonacci, De Meo, De Maria, Terragni, Orbene, alcuni di questi hanno smentito, ma altri hanno confermato. Una agenzia vicina al MSI «L'Informatore Italiano», ha rimproverato a Taviani, Spataro, Pella, Togni, Andreotti, Jervolino, Colombo e altri di non essersi associati all'applauso avutosi quando Tambroni ha richiesto una politica anticomunista più audace e decisa.

Intanto i missini hanno confermato di voler indirettamente appoggiare l'azione tambroniana. Il capo del loro gruppo alla Camera, on. Roberti, ha affermato che nei prossimi giorni i missini presenteranno una mozione che ripeterà il contenuto dell'ultima parte della interpellanza presentata da loro ieri, la parte cioè che riguardava le conseguenze politiche che, a detta del MSI, il Governo dovrebbe trarre dalla consultazione elettorale.

Dopo la seduta di ieri, Moro si è incontrato con Franfani e Gui, ed è corsa la voce che sarebbe stato riunito il direttivo del gruppo democristiano della Camera per esaminare la eventualità di un provvedimento disciplinare contro Tambroni, accusato di aver voluto discutere argomenti inerenti alla linea ufficiale del partito al di fuori della sede naturale, ossia al di fuori del partito stesso e del gruppo parlamentare. Però, poi, ha prevalso la linea «sdrammatizzatrice» e si è deciso di non far niente.

I liberali hanno diffuso una nota dell'agenzia «Dic», ispirata o scritta dallo stesso Malagodi. In tale nota si sostiene che nel dibattito di ieri sia Tambroni che Togliatti sarebbero rimasti isolati e si lamenta che il «Quotidiano», organo dell'Azione cattolica, non abbia capito il significato del dibattito. L'agenzia liberale polemizza con il giornale suddetto, sostenendo che la democrazia si difende con mezzi democratici e non con il ricorso a metodi autoritari; definisce infondate le preoccupazioni del giornale sul frontismo che cacciato dalla porta, rientrerebbe dalla finestra, e così conclude: «Per quanto riguarda i liberali, si tranquillizzi «Il Quotidiano»; essi faranno buona guardia e frontismi di alcun genere non saranno nè favoriti nè tollerati».

La direzione socialista è tornata a riunirsi per il problema delle Giunte e per prendere posizione sull'orientamento espresso dalla D.C. al riguardo. Nenni ha fatto una relazione sostenendo che la questione delle Giunte difficili non è un fatto locale e amministrativo, ma un elemento dinamico della situazione politica generale. Si tratta di verificare quali sono le possibilità presenti della D.C. di fare una politica di centro-sinistra. E' sembrato propenso, quindi, a un certo possibilismo verso la politica del caso per caso, che piazza del Gesù cerca di attuare.

Riccardo Lombardi, che però tra gli autonomisti da qualche tempo ha assunto una posizione più rigida, ha invece dichiarato che nella D.C. si sta accentuando una tendenza involutiva per il problema delle Giunte. Ha chiesto soluzioni organiche, con programmi rinnovatori. De Martino si è schierato invece con Nenni, dicendo che non è il caso di farsi troppe illusioni sulle possibilità che la D.C. operi una scelta nella questione delle Giunte. Pieraccini si è detto consenziente con De Martino. Anche Cattani ha raccomandato cautela per non favorire la destra democristiana. Jacometti ha chiesto Giunte di centro-sinistra nelle zone più importanti del paese. Santi ha detto che Nenni esagera quando ritiene che la questione delle Giunte possa determinare un nuovo corso nella politica generale del paese. Paolicchi ha chiesto di agire in modo da evitare che la D.C. sia risospinta su posizioni immobilistiche, Mancini si è schierato con Nenni, raccomandato di far il possibile per evitare che la D.C. nel meridione sia costretta a cercare appoggi dal MSI. In sostanza, la direzione si è pronunciata a favore di Nenni. Bisogna però vedere che cosa deciderà il comitato centrale che si riunirà il 30 novembre.

(Telefoto al «Piccolo»)

L'arrivo degli statisti francesi a Ciampino: Debré pronuncia il suo indirizzo di saluto. A destra, il Presidente Fanfani

Sabotaggi all'Avana compiuti da ribelli

L'Avana, 25

Una netta recrudescenza del terrorismo si registra da qualche giorno all'Avana, dove i sabotatori si moltiplicano.

La scorsa notte alcuni ribelli sono riusciti a smontare e portar via un pezzo della tubatura dell'acqua potabile, privando d'acqua per alcune ore una parte dell'Avana. Un certo numero di bombe è esploso in vari punti della città causando danni insignificanti ma ferendo gravemente un giovane.

PRECISAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI AL SENATO

Oltre seimila italiani nella Legione straniera

Gli arruolamenti avvengono attraverso «espatrio» clandestino in Francia
Approvata la legge sull'assicurazione contro le malattie per i commercianti

Roma, 25

Il Senato ha approvato con procedura urgentissima la legge sulla estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie alla categoria dei commercianti. Tale legge era stata rinviata al Parlamento, per una questione di termini, dal Presidente della Repubblica. L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato la legge nel testo già approvato dalla Camera, per cui, dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», la legge diviene operante. E' intervenuto brevemente il Ministro SULLO, per sottolineare l'importanza sociale del provvedimento che interessa una vasta categoria di lavoratori.

La seduta di stamani è stata dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni e interpellanze. Il Sottosegretario agli Interni BISORI ha risposto al sen. Valenza, comunista, sulla questione dell'adescamento di giovani italiani da parte di rappresentanti della Legione straniera, spiegando che è difficile impedire che i giovani vadano all'estero e si arruolino in quel Corpo. Bisori ha precisato che gli arruolamenti avvengono per la maggior parte attraverso espatri clandestini in Francia. In conseguenza il Ministero degli Interni ha da tempo impartito precise istruzioni agli organi di Polizia perchè intensifichino la vigilanza diretta a impedire tali espatri e a stroncare ogni eventuale favoreggiamento: tuttavia non sono finora emersi elementi concreti che possano far sospettare l'esistenza di una vera e propria organizzazione clandestina interna per il reclutamento. Circa il numero degli italiani arruolati nella Legione straniera, si può ritenere che gli italiani arruolati siano sei o settemila. Per i minori di diciotto anni il Governo, intervenendo presso il Governo francese, ha quasi sempre ottenuto la rescissione del contratto; per gli altri il problema è più complesso, specie se l'arruolamento è avvenuto volontariamente.

Il Sottosegretario al Lavoro ha dal canto suo comunicato che negli ultimi due anni si è manifestata una sia pur timida flessione nella curva ascensionale degli infortuni sul lavoro. Con la legge del 1956, gli strumenti per la loro diminuzione ci sono: si tratta di favorirne sempre più la conoscenza. Intanto gli Ispettorati del Lavoro hanno intensificato la vigilanza e si comportano col massimo rigore: una speciale azione viene condotta nel settore edilizio in cui la frequenza degli infortuni è preoccupante specie per le piccole e medie imprese.

Al sen. Ferretti (MSI), che aveva chiesto l'intervento del Governo per l'erezione a Ronchi dei Legionari di una colonna, offerta dalla città di Roma, a ricordo della marcia dei legionari di D'Annunzio, [illegible] il Sottosegretario BISORI ha risposto che il monumento sorge su un'area privata a Ronchi, a poca distanza da Monfalcone. Il sen. Ferretti ha deplorato la singolare decisione dell'Amministrazione comunale di Ronchi [illegible] D'Annunzio [illegible].

Il Sottosegretario al Turismo [illegible] ha risposto a due interrogazioni del sen. Bergamasco (PLI) a proposito del deterioramento di centri storici monumentali medioevali presso Milano, [illegible] e a proposito della costruzione di un edificio di sette piani in località caratteristica per ricordi storici e valori ambientali, a Chiavenna (Sondrio), per il quale ormai non si può più intervenire, poichè la costruzione dell'edificio è stata portata a termine.

Il Sottosegretario al Lavoro PEZZINI ha assicurato il senatore Franza (MSI) sull'assistenza da parte del suo dicastero ai dipendenti dell'ex GIL. Il Sottosegretario BISORI, rispondendo al sen. Sacchetti (PCI), ha informato che il Prefetto di Reggio Emilia ha vietato due manifesti del partito comunista, in concomitanza con una manifestazione per i «fatti di luglio», per ragioni di ordine pubblico.

Il Sottosegretario ELKAN ha risposto a un'interrogazione del sen. Barbaro (MSI) sull'istituzione di una Università in Calabria, promessa dal già Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, dicendo che la questione è all'esame del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e che la nuova Università potrà essere realizzata solo dopo che saranno poste in condizioni di efficienza tutte le altre Università italiane. Comunque il Ministero — ha detto Elakn — è favorevole alla istituzione dell'Università.

Il Senato ha quindi aggiornato i lavori a martedì prossimo nel pomeriggio.

PER LA LEGGE SUI FITTI procedura d'urgenza

Roma, 25

Il Ministro di Grazia e Giustizia presenterà alla Camera il disegno sui fitti alla riapertura di martedì. Il Ministro chiederà la procedura d'urgenza. Il provvedimento sarà affidato all'esame della commissione giustizia. Dopo l'approvazione da parte della Camera il disegno di legge sarà inviato al Senato che lo approverà prima delle vacanze di Natale.

L'on. Codacci Pisanelli, conversando con i giornalisti, si è augurato che prima di Natale la Camera concluderà l'esame dei decreti relativi al Piano della scuola e al Piano verde.

Precisazioni alla Camera

Il numero degli ottani della benzina italiana

Roma, 25

«La benzina in Italia non è messa in vendita con un numero di ottani inferiore a quelli dichiarati», ha detto alla Camera il Ministro dell'Industria e commercio on. Emilio Colombo, rispondendo a una interrogazione rivoltagli dall'on. Ballardini (PSI).

In relazione alla interrogazione — ha risposto il Ministro Colombo — si fa presente che il servizio per il controllo delle qualità dei carburanti immessi in consumo è stato organizzato fino dal 1951. Gli esami periodici dei campioni prelevati nelle raffinerie e la mancanza di segnalazioni da parte delle Prefetture hanno confermato la rispondenza delle qualità prodotte sia alle caratteristiche ufficiali che a quelle reclamizzate. Peraltro, con una circolare in corso, viene nuovamente richiamata al riguardo l'attenzione dei Prefetti — ha concluso il Ministro Colombo — i quali vengono ancora una volta invitati a segnalare a questo Ministero le eventuali lagnanze dei consumatori sulle qualità della benzina, onde consentire gli accertamenti del caso e la repressione degli abusi.

Parigi: una veduta generale della sala durante i lavori della conferenza della NATO

RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE A UNA INTERPELLANZA

Svelato ai deputati il mistero dei vermi annidati nelle sigarette

Assicurazioni tranquillanti ai fumatori: «Il fenomeno ha un carattere estremamente limitato» - Torrefazione dei tabacchi per distruggere i parassiti

Roma, 25

I vermi delle sigarette hanno occupato buona parte della seduta di fine settimana della Camera, che riprenderà i suoi lavori martedì pomeriggio con all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni.

Dei vermi ha parlato il Sottosegretario alle Finanze on. Troisi rispondendo ad un deputato democristiano il quale aveva chiesto di conoscere se corrispondessero a verità le notizie apprese sulla stampa in questi ultimi tempi a proposito di sigarette avariate e contenenti vermi. «I vermi nelle sigarette — ha affermato il Sottosegretario — costituiscono un fenomeno che è stato piuttosto esagerato nel corso del periodo elettorale, e che non è tale da suscitare preoccupazioni igienico-sanitarie. Esso è determinato da una infestazione di insetti che non è occasionale come prova la vasta letteratura scientifica esistente su questi parassiti del tabacco».

Dopo aver ricordato che il Ministero impone particolari misure ai concessionari, l'on. Troisi ha spiegato che, quanto ai prodotti lavorati, l'infestazione può venire sia dall'interno sia dall'esterno. I tabacchi sono sottoposti a torrefazione che distrugge le eventuali uova che possono essere state deposte dai parassiti. Tuttavia può verificarsi il caso che, nonostante la torrefazione, [illegible] tabacco [illegible] larva. [illegible] tabacchi [illegible] sottoposti [illegible] a freddo [illegible] riore [illegible]. Il Sottosegretario, comunque, ha posto l'accento sul fatto che il fenomeno ha un carattere estremamente limitato. Quanto alle conseguenze economiche, ha sottolineato come i pacchetti avariati siano sempre regolarmente ammessi al cambio ed ha ricordato che dopo le segnalazioni pervenute alla Direzione dei Monopoli di Stato, è stata nominata una commissione per accertare la portata del fenomeno stesso. La commissione ha iniziato le visite ai laboratori e ai magazzini, e i risultati del suo lavoro saranno resi noti quanto prima.

La risposta dell'on. Troisi ha rappresentato il maggior punto d'interesse [illegible] ROMUALDI [illegible] CAJATI ha detto che l'inchiesta rientra nella normale attività di informazione e risponde allo scopo di stabilire rapporti più stretti fra le Forze armate e l'opinione pubblica. L'inchiesta pubblicata dal settimanale — ha precisato Cajati — non conteneva notizie riservate.

227 intellettuali spagnoli contro l'attuale censura

Madrid, 25

Un manifesto contro la censura come essa viene attualmente applicata in Spagna, è stato inviato da 227 intellettuali spagnoli al Ministro dell'Istruzione nazionale e a quello delle Informazioni e turismo.

I firmatari del manifesto criticano «l'intolleranza, la confusione e l'incertezza» della censura attuale, e chiedono che essa almeno venga regolamentata e che venga soppresso, per evitare arbitri, l'anonimo dei funzionari incaricati della censura.

Tra i firmatari figurano in particolare sette Accademici, tra cui il drammaturgo monarchico Jose Maria Peman, gli scrittori Jose Camilo Cela e Ramon Perez de Ayala.

BANDIERE IN VATICANO PER IL GENETLIACO DEL PONTEFICE

IL PAPA HA COMPIUTO SETTANTANOVE ANNI

Duplice smentita del trasferimento del Cardinale Montini alla Segreteria di Stato - L'espulsione dell'Arcivescovo di Haiti

Città del Vaticano, 25

Per il 79.o compleanno del Papa, la Città del Vaticano è imbandierata ma, come di abitudine, la giornata è considerata lavorativa. I solenni festeggiamenti saranno indetti, infatti, quando Giovanni XXIII compirà gli 80 anni di età e già i Cardinali Tardini, Segretario di Stato, e Micara, Vicario generale della Diocesi di Roma, hanno invitato clero e fedeli ad interessarsi al prossimo evento. La Conferenza episcopale italiana ha ascoltato una relazione in proposito del suo presidente Cardinale Siri. Sono stati già formulati due progetti di omaggio al Papa: uno del clero, e l'altro dei fedeli.

Con il concorso mondiale del clero, si desidera poter raccogliere i mezzi per l'erezione in Roma di un tempio a perenne ricordo del pontificato di Giovanni XXIII, mentre i fedeli di tutto il mondo dovrebbero contribuire con il loro obolo alla fondazione in Roma di un collegio-pensionato per i laici, specialmente per quei giovani che dalle missioni sono inviati a Roma per compiere studi superiori.

Ieri sera il Papa si era raccolto nella cappella privata per recitare il «Te Deum», circondato dai suoi intimi e per ringraziare il Signore e la Vergine dei benefici spirituali della vita.

Stamane alle 7, il Pontefice ha celebrato la Messa nella cappella colma di fiori inviati dalle ville pontificie di Castelgandolfo. Quindi Giovanni XXIII ha ricevuto il sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Dell'Acqua, che gli ha porto i suoi auguri e quelli di tutto il personale della Segreteria. Successivamente ha ricevuto il Cardinale Amleto Cicognani, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale. Alle 11.30, il Papa ha dato udienza nella Sala Clementina a circa duemila persone.

Negli ambienti vaticani, a proposito della notizia diffusa da un settimanale milanese circa una probabile sostituzione del Cardinale Tardini con lo Arcivescovo di Milano, Montini, alla Segreteria di Stato, si è dichiarato che non è affatto previsto un simile cambiamento e che tutto è rimasto come nell'inverno scorso, quando il Papa confermò la sua fiducia al porporato, pregandolo di rimanere in carica. Anche la Curia arcivescovile, di Milano, ha smentito le voci circa prossimi cambiamenti nella direzione della Segreteria di Stato e circa una probabile chiamata in Vaticano dell'Arcivescovo Montini. Gli stessi ambienti precisano ancora che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

Negli ambienti vaticani, in particolare nella Segreteria di Stato, non si è avuta stamane alcuna reazione ufficiale nè ufficiosa in merito all'espulsione da Haiti dell'Arcivescovo di Port-au-Price mons. François Poirier. Si ritiene che la Santa Sede abbia elevato formale protesta presso le autorità governative tramite il Nunzio apostolico ad Haiti mons. Ferrofino; ma fino ad ora tale notizia non ha trovato conferma nè in Vaticano nè all'Ambasciata haitiana presso la Santa Sede.

E' da ricordare comunque che nell'agosto dello scorso anno, allorchè in un periodo di tensione fra Chiesa e Stato ad Haiti, mons. Poirier ricevette un mandato di comparizione prima e fu arrestato poi, «L'Osservatore Romano» il 21 agosto pubblicò una nota ufficiale in cui tra l'altro si diceva: «Vogliamo ancora augurarci che tali informazioni di così eccezionale gravità non trovino conferma nelle ulteriori precisazioni di cui siamo in attesa. Sarebbe superfluo, ad ogni modo, ricordare le pene «latae sententiae» con il quale il Codice di diritto canonico tutela il carattere sacro della libertà dei Vescovi».

Ora perciò, in base al canone 2334 del Codice di diritto canonico, secondo il quale «tutti coloro che impediscono direttamente o indirettamente l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica, incorrono «ipso facto» nella scomunica «latae sententiae», riservata in modo speciale alla Santa Sede», le autorità governative haitiane che hanno ordinato l'espulsione di mons. Poirier, incorrerebbero in tale scomunica. Una presa di posizione ufficiale da parte della Santa Sede sarebbe comunque prevista per i prossimi giorni.

Fonti diplomatiche haitiane di Roma hanno osservato che il Vaticano non potrà prendere una decisione ufficiale prima di aver conosciuto esattamente i motivi che hanno indotto il Governo di Haiti a prendere un simile provvedimento. Negli stessi ambienti si è affermato che il Governo haitiano, dimostratosi estremamente conciliante lo scorso anno nei riguardi del Presule, non avrebbe ora avuto ragione di cambiare le sue direttive sul modo di pensare da un anno a questa parte se non fossero avvenuti fatti nuovi.

LA CORTE DI UDINE IN TRASFERTA NEL PAESE DI MASAROLIS

I giudici e i due imputati hanno ripercorso il campo del delitto

«Qui non ci sono mai stato» ha dichiarato il Macorig contrariamente a quanto aveva detto la prima volta - Ancora un colpo di scena in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 25

Appuntamento a Masarolis, stamane, per la Corte d'Assise di Udine; lo squallido paese ha accolto ancora una volta magistrati e carabinieri, una visita quale la popolazione di quel paese è ormai abituata. [illegible]

[illegible] l'abitazione di Mafalda Macorig, la quale la notte dell'Epifania [illegible] donna [illegible] della Cassina.

La Corte si è recata anche nella vicina abitazione del secondo imputato, Pietro Macorig. [illegible]

[illegible] però, uno dei due carabinieri trovandosi a Masarolis e riconoscendo nei luoghi quelli descritti dal Cencig nella sua «confessione», avvertiva i superiori. Di qui un secondo rapporto dei carabinieri su tale circostanza.

L'avv. De Marsico è intervenuto a questo punto per dire: «Cose inaudite si sentono qui, cose da non credersi... Un presunto assassino confessa e non si mette a verbale, anzi non si avvertono i superiori... Si crede che l'arrestato abbia scherzato».

Il dibattito riprenderà domattina per la lettura delle deposizioni dei testi assenti e quindi il processo, per l'ulteriore discussione, sarà aggiornato al 7 dicembre, per consentire alla Corte l'esame degli altri processi messi in ruolo da domani a quella data.

I. B.

Il record nella vendita delle sigarette negli SU

New York, 25

Le vendite di sigarette negli Stati Uniti hanno raggiunto nel settembre scorso i 40,9 miliardi di unità ,cifra che stabilisce un nuovo record di fronte a 39,2 miliardi per il settembre 1959. Per i primi nove mesi dell'anno le vendite sono state di 356 miliardi, contro 340 miliardi l'anno scorso, con un aumento del 4,7 per cento. L'anno scorso l'aumento in confronto al '58 fu del 4 per cento.

L'aumento nella vendita delle sigarette si è verificato malgrado i periodici moniti delle autorità sanitarie circa la correlazione fra il fumo delle sigarette e l'incidenza del cancro polmonare. L'unico risultato di questi moniti sembra quello di dare impulso crescente alla vendita delle sigarette con filtro.

L'aumento delle vendite, a sua volta, ha determinato pur in quest'anno di ribassi di borsa, un notevole aumento a Wall Street nei prezzi dei titoli di tabacco.

Violenta mareggiata sulle coste del Gargano

Foggia, 25

Una violenta mareggiata sta flagellando la costa garganica da oltre 24 ore. Nel pieno della tempesta è venuta a trovarsi la motonave «Luana» battente bandiera italiana, proveniente da Istanbul e diretta a Fiume con un carico di circa 192 tonnellate di pesce congelato. La motonave è riuscita a fatica a riparare nel porto di Manfredonia.

INCIDENTI FRA UNIVERSITARI A ROMA

Occupata dai neofascisti la sede dell'U.N.U.R.I.

Pronto intervento della Polizia - Scontri con la sinistra

Roma, 25

Studenti universitari raggruppati nel FUAN, di tendenza neofascista, hanno occupato stasera la sede dell'UNURI in via Saragozza. [illegible]

[illegible]

CONTINUANO LE INDAGINI PER LA FUGA DA VENTOTENE

NON SI SA DOVE SIA LA MADRE DI LUCIDI

Solo un errore ormai potrebbe perdere gli evasi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Latina, 25

Siamo all'ottavo giorno, oramai, dalla fuga clamorosa dei due ergastolani dall'isola-penitenziario di Santo Stefano e le ricerche sono poco meno che al punto di partenza.

Le battute di rastrellamento che continuano nei dintorni della Capitale e nella zona di Vignanello, non hanno dato il benchè minimo risultato. Ormai la maggior parte delle Questure della Penisola sono in allarme. Tutti partecipano, praticamente, a questa caccia colossale. E anche i posti di frontiera sono ora attentamente sorvegliati, mentre mezzi leggeri della Marina proseguono le ricerche nel Tirreno, per quanto senza speranza.

Ad Ischia il piccolo esercito di carabinieri e di agenti ha raggiunto la forza di quasi duemila uomini che continuano a frugare casolare per casolare, cespuglio per cespuglio, verso il cratere spento di Monte Epomeo. Pattuglie e posti di blocco controllano ancora la fascia costiera che da Salerno va fin quasi oltre Civitavecchia.

Ma in effetti si stanno inseguendo dei fantasmi. Anche se Lucidi e Piermartino si trovano sulla terraferma, si ha l'impressione che soltanto un errore, adesso, potrebbe perderli. Soltanto il tentativo di mettere in atto i più volte dichiarati propositi di vendetta potrebbe portare alla loro cattura. E' per questo che la Polizia pone particolare attenzione al settore di Vignanello dove quattro o cinque persone hanno di che temere dell'odio di Antonio Piermartino.

Per questo, adesso, la Polizia sta ricercando anche la madre di Lucidi — non si sa più dove sia andata — che l'evaso potrebbe aver desiderio di rivedere o contro la quale potrebbe appuntarsi il disperato desiderio di vendetta se, come da qualche parte si dice, fosse stata veramente la donna a provocare la cattura del bandito.

F. P.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta ben disposta che ha messo a segno ulteriori ricuperi sia sui valori a largo mercato che sulle azioni dei varj comparti. Anche i titoli del gruppo Liquigas sono apparsi ben disposti, pur dando luogo a taluni contrasti. Rilevante soprattutto quello sulle Assicuratrice, che dopo la chiusura di ieri a 109.500 hanno aperto a 87.600 per terminare a 109.000. Bene assorbiti gli assicurativi e soprattutto le Generali e le Ras. In ripresa diversi tessili, tra i quali le Cantoni, che quotano ex opzione. Ben disposti i finanziari, i chimici e gli immobiliari. Prevalenza di ricuperi negli elettrici. Irregolari e contrastati i titoli di Stato. Nei Buoni del Tesoro lievemente in vantaggio le scadenze 1963, 1965 e 1969. Piuttosto cedenti gli obbligazionari, tra i quali da oggi non viene più quotata l'Italia Zenit.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 130 milioni; obbligazioni 407.500.000; azioni 1.549.020.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (—), 3,50% 78,10 (—); Red. 3,50% 97,90 (98,20), 5% 100,35 (100,30); Ric. 3,50% 85,70 (86), 5% 99,70 (99,725); Rif. F. 5% 98,35 (98,25); Trieste 5% 98,80 (98,70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,05 (100,95), 1-1-'61 100,30 (100,75), 1-1-'62 100,90 (101), 1-1-'63 101,15 (101,125), 1-1-'64 101,45 (101,50), 1-1-'65 101,65 (101,50), 1-1-'66 101,50 (101,60), 1-1-'68 101,30 (101,35), 4-1-'69 101,225 (101,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 88.000 (77.000), Gim 9620 (9300), Centrale 19.600 (19.000), Invest 5300 (5140), Bastogi 3598 (3425), Sviluppo 3300 (3198), Finmare 693 (654), Finelettrica 1839,50 (1830), Finsider 1430 (1404), Breda 5410 (5350), Pirelli & C. 7200 (6900), Sifir 2955 (2855), Stet 4160 (4100), Italpi 6560 (6160), Generali 106.900 (96.500), Ras 41.005 (38.500), Incendio 18.997 (17.050), Assicuratrice 109.000 (109.500), An. Assic. 17.800 (16.020).

Trasporti: Nord Mil. 4090 (3910), Mittel 5960 (5900), Veneta 3850 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33.350ex (34.200), Val Ticino 222 (235), Olcese 2550 (2480), De Angeli 7070 (6320), Cucirini 15.545 (14.200), Linificio 1730 (1631), Rossari 40.550 (40.000), Rotondi 65.000 (64.000), Tosi 11.100 (10.625), Coton. Mer. 1405 (1200), Unione M. 95.900 (90.000), Gavardo 6298 (6005), Lanerossi 6790 (6700), Tilane 697 (650), Fisac 840 (800), Cascami 9400 (9020), Bernasconi 3980 (—), Châtillon 11.200 (10.535), Snia Viscosa 7390 (7120), Pacchetti 1700 (—), Scotti 351 (360).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1890 (1870), Ilva 789 (780), Magona 1480 (—), Metallurg. 9450 (8800), Amiata 6700 (6800), Montecatini 4199 (4060), Montoponi 1620 (1555), Dalmine 2540 (2490), Siele 7200 (6900), Broggi-Izar 2850 (2800), Falck 11.980 (11.500), Trafilerie 3550 (3400).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1810 (—), Bianchi 744 (724), Fiat 2760 (2635), Fiat priv. 2258 (2200), Nebiolo 1190 (1130), Fr. Tosi 1450 (1400), Westingh. 1505 (1450), Olivetti 10.110 (9700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2028 (2021), Cieli 4410 (4360), Dinamo 3398 (3300), Edison 6325 (6100), Edisonvolta 3040 (3005), Bresciana 3500 (—), Campania 2270 (2210), Caffaro 472 (416), Valdarno 3930 (3885), Sarda 6820 (6700), Emiliana 3500 (3400), Seso 3380 (3302), Appenn. C. 4010 (—), Pugliese 2130 (2100), Subalpina 3750 (3720), Sip 2188 (2160), Vizzola 5130 (5055), Sme 2241 (2209), Orobia 3250 (3190), Romana 3841 (3798), Terni 724,50 (700), Unes 1347 (1320), Marelli 1145 (1200), Magneti 2020 (2000), Tecnomasio 4550 (4700), Teti A 4225 (4200), Teti B 4250 (4200), Sit 1352 (1290), Alto Veneto 2800 (—), Calabrie 2196 (2180), Lucana 3200 (3140).

Alimentari: Distillati 5390 (5250), Eridania 4707 (4690), Es. Molini 2290 (2300), Certosa 3600 (3500), Motta 41.050 (38.250), Romana Zuccheri 551 (540).

Chimici: Anic 3360 (3208), Saffa 8515 (8140), Italgas 2170 (2125), Liquigas 616 (580), Napol. Gas 1650 (—), Pibigas 215 (—), Solgas 2076 (2040), Larderello 5000 (—), Mira Lanza 21.950 (21.000), Ossigeno 4400 (4300), Rumianca 2179 (2119), Sarom 2390 (2102), Carlo Erba 20.150 (19.450), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5650 (5200), Iniziativa 8510 (8500), Sagi 2900 (2750), Beni Stabili 6460 (6310), Gen. Imm. 1222 (1162), Milano C. 34.500 (—), Silos 5200 (5050), Bon. Ferr. 950 (925), L'Edificio 5500 (5100), Risanamento N. 7800 (7520).

Diversi: Baroni 1090 (1180), Binda 48.000 (—), Burgo 28.300 (27.000), Ginori 1255 (1210), Ciga 7400 (7150), Italcementi 24.020 (23.010), Cementir 6100 (5790), Cer. Pozzi 1350 (1290), Eternit 5600 (5460), Rejna A. 2500 (2390), Smeriglio 540 (500), Linoleum 5250 (5100), Pirelli S.p.A. 9000 (8600), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 780 (722), C. Acqua 983 (950), De Ferrari 1980 (—), Elettrocar. 115.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 144,125; sterlina 1746; franco belga 12,36; franco francese 125,27; marco 148,87; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,255; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164,35; corona danese 90,10, svedese 119,80, norvegese 86,75; dinaro taglio grosso 0,50, taglio piccolo 0,55; lira egiziana taglio piccolo 1237,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; oro 715-730; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato manifesta segni di ripresa per la quasi totalità della quota. Buone plusvalenze del gruppo assicurativo che, pur reintegrando la maggior parte delle perdite, non riesce a raggiungere il limite dell'inizio di settimana, particolarmente per le Assicuratrice. Discreto ricupero nelle Pirelli, Viscosa, Stet, Catini e Bastogi. Fermi i locali. Anche negli statali predominio del segno positivo. Titoli trattati: 1500 Viscosa.

Generali 107.500 (96.000), Ras 41.000 (38.000). Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti sulle Alpi, ove si potranno avere isolate nevicate. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali. Sull'Italia, in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità variabile, localmente anche intensa, con possibilità di qualche isolato temporale, specie sulle Puglie. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati intorno Nord-Ovest. Mari: bacini meridionali mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 13; Verona Villafranca 6, 14; Trieste 10, 13; Venezia 9, 12; Milano 5, 10; Torino 1, 13; Genova 11, 17; Bologna 5, 10; Firenze 5, 18; Pisa 6, 18; Ancona 10, 15; Perugia 6, 13, Pescara 6, 16; L'Aquila 4, 10; Roma 5, 11; Campobasso 5, 12; Bari 7, 14; Napoli 6, 18; Potenza 6, 11; Reggio Calabria 13, 19; Messina 14, 18; Palermo 14, 18; Catania 11, 22; Alghero 10, 17; Cagliari 8, 18.

L'OLANDA E REMBRANDT

NELLA seconda metà del '500 le sette province del Nord dei Paesi Bassi, vicereame spagnolo, passarono al protestantesimo. Sentirono perciò più profondo il distacco spirituale e morale che le contrapponeva alle province del Sud — l'odierno Belgio — rimaste cattoliche: un distacco aggravato da recise divergenze, non meno separatiste, economiche e sociali. Fu così che si arrivò alla guerra delle Province unite contro la dominazione spagnola: una di quelle guerre in cui la fede ardente della libertà è sempre più forte delle mal convinte difese della tirannia. La Spagna sopraffatta chiese e ottenne dagli indomiti ribelli un armistizio. Era il 1609. Praticamente le Province unite avevano raggiunto la vittoria definitiva. La monarchia spagnola non osò più rompere quella tregua: il riconoscimento, avvenuto nel 1648, del nuovo Stato indipendente non sarà che un ovvio atto formale. Nel 1609 era già nata l'Olanda.

L'indipendenza politica, la coscienza della propria individualità nazionale, il bisogno il dovere l'orgoglio di essere sè stessi affrancarono gli olandesi anche da ogni sudditanza estetica; non dipinsero più, fiaccamente, alla maniera degli altri, crearono sinceramente interrogando il proprio libero e schietto sentire. E si ebbe finalmente la grande e originale pittura olandese.

Di questa originalità e di questa grandezza dà la più limpida efficace dimostrazione Attilio Podestà nel sostanziozo magnifico volume ch'egli pubblica ora presso le Arti grafiche di Bergamo: «La pittura olandese del Seicento».

* * *

Due entità fondamentali costituivano essenzialmente l'Olanda: la borghesia e il calvinismo. La borghesia olandese respinge storia e leggenda, classicismo e latinità: è un passato che non la riguarda. E il calvinismo, ancora più severo, le proibisce la arte religiosa: "superstizione e idolatria". Che cosa dovevano dunque dipingere i maestri della neonata nazione privi di questi amplissimi temi ch'erano stati in tutti i secoli i potenti ispiratori dell'arte latina? Un problema, risponde il nostro scrittore, che gli olandesi "risolsero in modo semplicissimo e molto ardito: fecero il ritratto dell'Olanda, dei suoi uomini e delle sue cose... Un realismo senza compromessi, portato fino alla minuzia e all'analisi esasperata, ma spiritualmente trasposto da una tenerezza umile, da una sorta di intimistico candore. Al di là della realtà troviamo l'anima, l'anima del modello e l'anima del pittore. Nel piccolo mondo che lo circondava, nelle semplici umili cose della vita, il pittore scoperse l'immensità del creato".

E' questo il profondo significato dell'arte olandese, ed è puntando su questi valori che raggiunge la piena giustificazione questo bellissimo libro. Che non è un libro di minute scoperte filologiche o scientifiche, ma la raggiunta luminosa sintesi di un secolo di altissima arte, specchio fedele di una spirituale conquista e di una nobilissima civiltà.

Hals Rembrandt Vermeer sonole tre tappe ideali della pittura neerlandese. In Frans Hals la popolana borghesia d'Olanda esprime tutta la propria corpulenta gioia: l'amore del bere e della buona tavola, gli allegri cioncatori, i fragorosi moschettieri, le spensierate famiglie amanti di feste e baldoria. E' un prodigioso pennello, Hals, dalle larghe e nutrite gittate, che a tratteggi colpeggi sciabolate crea le più fresche le più spontanee le più animate e, si vorrebbe dire, indiavolate pitture. Una vitalità attaccata ancora alla materia, tutta sostanza popolaresca, di un rumoroso buonumore, dalla grassa risata. Ma nella serietà essenziale degli olandesi l'irruenza festosa di Hals denota una mescolanza e una contaminazione fiamminga.

Più congeniale partenza per i neerlandesi è la pittura di Caravaggio: di questo italiano del Nord, evasore dell'illustre tradizione d'Italia, mal compreso dai propri connazionali e che fatalmente doveva ispirare tutta la maggiore pittura d'oltralpe, da Velazquez a La Tour, e da Rubens fino, appunto, a Rembrandt.

Porta per primo in Olanda il caravaggismo, reduce da Roma, Gerard Honthorst, Gherardo delle notti: un prodigioso riproduttore del vero, ma ben lontano dalla concentrazione austera del grande maestro italiano. Ma Caravaggio arriva per via indiretta, e forsanche con dipinti originali, a Rembrandt Harmensz van Riin, Rembrandt del Reno. E in Rembrandt Caravaggio trova la suprema sublimazione.

Nell'«Autoritratto con la moglie Saskia» il giovane maestro sembra far sua la gioia festaiola di Hals, sia pure purificandola in letizia domestica e traducendola in una calda sinfonia di tinte dorate che fanno già di quest'opera giovanile un capolavoro. Poi lo ispirerà la tragedia, e la tragedia egli renderà in tutto il nordico orrore. «L'accecamento di Sansone» è il dipinto che ci mette innanzi in una terrificante evidenza la umana ferocia come mai era avvenuto prima nè mai avverrà dopo di lui in tutta la figurativa occidentale. Ma Rembrandt sale a più serenate altezze. L'aveva affinato la propria tragedia.

Ricercato dapprima da ricchi borghesi e da principi, la spirituale grandezza che aveva raggiunto la sua pittura lo rende incomprensibile a quella stessa Olanda che aveva espresso in lui il proprio genio. Il capitano Banning Cocq gli chiede un ritratto in gruppo con i propri archibugeri: il pittore ne crea quella «Ronda di notte» ch'è una delle pagine pittoriche più alte della pittura universale. Ma Cocq la rifiuta: egli aveva chiesto un onesto ritratto borghese e non quella fantastica fiaba. Era morta al maestro l'amatissima Saskia, gli erano stati sepolti tre dei quattro figli; gli sequestrano le stupende opere d'arte nel cui acquisto aveva consumato i propri guadagni, è minacciato di prigione per debiti, è abbandonato dai clienti e dal pubblico, mentre arricchiscono felici i suoi scolari sfruttando le briciole della sua pittura. Una povera serva, ch'egli con sua la arte immortalò, cerca soccorrerlo nell'estrema rovina, e nell'estrema miseria egli muore.

Ma la disperazione non lo tocca, la sventura lo distacca dalle cose della terra, il dolore lo purifica. Nella Bibbia e nel Vangelo egli trova le fonti d'una poesia di semplicità eroica, di spiritualità sublime. I suoi paesaggi sono evocazioni di una natura trasumanata e solenne. Le sue naturemorte stesse (si veda il «Bue squartato» di Torino) arrivano alla potenza della tragedia.

Nulla gli fu tanto alieno quanto lo splendore formale dei latini; nulla è più lontano da lui delle ideali bellezze del Rinascimento. Si potrebbe dire che Rembrandt cercò volutamente il disadorno lo spregiato l'informe per ritrovarvi allo stato più puro il profondamente umano, lo spirituale, l'eterno. La sublimità evangelica non poteva incontrare interprete più adeguato e più degno.

Rembrandt è l'Olanda più pura. La sua grandezza supera i confini della piccola patria e diventa patrimonio sacro della nostra umanità e del nostro spirito. Come nessun altro maestro egli ha reso intuibili e operanti i supremi valori morali del cristianesimo.

Nel nostro volume il maestro di Leyda ha il più condegno e imponente rilievo. Ma non è meno felice lo scrittore nel presentarci le ben architettate e saporose naturemorte di Claesz, le brillanti colorate piramidi di oggetti di van Beyeren, le più essenziali creazioni di Kalf, i realistici e pur monumentali animali di Potter. La popolaresca e umoresca vita olandese trova il suo pittorico poeta in Jan Steen, gl'interni intimisti e le loro fughe architettoniche e i nostalgici giochi di luce hanno i più suggestivi evocatori in de Hooch, in de Witte, in Terborch, e le chiese gotiche di Olanda ispirano la mistica pittura di Saenredam. Così ritroveremo in questo grande secolo le sconfinate pianure e le lande, i silenziosi canali e le malinconiche lagune, i drammatici boschi, le desolate brughiere, i gelidi favolosi inverni che hanno reso familiare il patetico paesaggio olandese nel mondo. Firmano, tra gli altri, questi preziosi dipinti Jan van Goyen, Hendrik Avercamp, Esaias van de Velde, Salomon Buysdael e colui che tutti li supera, Jacob Ruysdael.

* * *

Ma il maggiore di tutti i maestri olandesi dopo Rembrandt è Jan Vermeer. Se Rembrandt è il Michelangelo del settentrione d'Europa, Vermeer ne è il Raffaello. Sorprendente pittura quella di questo classico del nord. Vermeer risolve forse il più disperato teorema che possa proporci l'infinita problematica dell'arte: ridurre cioè a ellenica purezza la meticolosa e corposa realtà olandese. L'Olanda borghese e la Grecia antica: due entità che si elidono e distruggono a vicenda: e Vermeer ne fa un'unità perfetta e miracolosa. Noi parliamo naturalmente di una grecità ideale: chè forse il nostro singolare maestro non vide mai un'opera greca.

Ancora una volta ritroviamo nei suoi primi passi Caravaggio. Questo nostro iconoclasta del classicismo era a suo modo un classico formidabile: della realtà più dichiarata e massiccia, Merisi dava il puro e significante essenziale: sommergeva nell'ombra o distruggeva l'inutile residuo. Così Vermeer. Con una limpidezza, poi, con con una lineare purezza di contorni, con una cristallina liquidità di colore che le sue «Lattaie», le sue «Cucitrici», i suoi interni quieti e luminosi, la sua Delft trasognata, emergente con i gotici pinnacoli dalle acque silenziose resteranno lo specchio più incantevole di un'Olanda operosa e pacifica, onesta e leale, illuminata da un'interna luce che non è certamente luce di cupidige terrene.

Remigio Marini

Chittagong: dagli Stati Uniti sono giunti viveri, indumenti e coperte per la popolazione del Pakistan orientale dove un ciclone ha causato qualche settimana fa danni di eccezionale gravità

E' GIA' IN ATTO UNA LENTA MA CRESCENTE INFLAZIONE

SULL'ORLO DELLA CRISI L'ECONOMIA DEL CONGO

File di disoccupati stazionano davanti alla sede dell'ONUC in cerca di lavoro - Non ha alcun valore fuori dello Stato il franco congolese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, novembre

Uno dei primi atti del nuovo Governo congolese è stato quello di emanare delle disposizioni per riattivare e disciplinare le importazioni. Tutti i prodotti di importazione sono stati classificati in tre categorie: 1) articoli che possono essere importati senza limitazione, come durante il passato regime, senza aggravi doganali; 2) articoli che possono essere importati ma che saranno soggetti ad un sensibile aumento dei dazi; 3) articoli che non possono più essere assolutamente importati (tra questi ultimi vi sono purtroppo anche alcuni prodotti italiani, considerati di lusso, come i vini pregiati ed i vermouth, i prodotti di profumeria, ecc.). Ma, allo scopo di proteggere la moneta locale, il franco congolese, i permessi di importazione hanno cominciato ad essere nuovamente rilasciati solo in queste due ultime settimane e molti agenti commerciali stranieri venuti a Leopoldville dopo la dichiarazione di indipendenza con la speranza di concludere lauti affari nella giovane Repubblica, hanno dovuto restare per lungo tempo con le mani in mano in attesa di tempi migliori; ed ancor oggi, nonostante la concessione dei permessi di importazione, non hanno mano libera a causa della impossibilità di esportare valuta locale.

Giustificate lagnanze

Il franco congolese, infatti, benchè abbia mantenuto fino ad ora la parità col franco belga (1 fr. equivale a circa L. 12.50) non ha alcun valore fuori del Congo: fino a questo momento non può essere considerato che come un buono di credito spendibile solo sul luogo. E' questo uno dei motivi di lagnanza dei dipendenti dell'ONUC i quali sono pagati in franchi congolesi e non possono mandare a casa i loro risparmi; ma lagnanze ben più giustificate sono fatte dai negozianti che non possono fare rimesse all'estero. Il franco congolese è cioè una valuta che praticamente non è ancora riconosciuta dagli altri Stati e non è ammessa al fondo monetario internazionale. Alcuni sostengono, come argomento per alimentare il livore contro i belgi, che il franco congolese non è garantito da una riserva aurea perchè le riserve destinate a garantire la carta moneta emessa dalla «Banque Centrale du Congo Belge e du Ruanda-Urundi» (oggi chiamata semplicemente «Banque Centrale du Congo») erano a Bruxelles, nelle casseforti blindate dello Stato e là rimasero dopo il 30 giugno 1960. In realtà, invece, esiste una riserva aurea depositata in banca a New York ed essa, compiute alcune formalità, potrà essere decongelata.

Nell'interno del Congo, ufficialmente, 50 franchi congolesi valgono un dollaro USA. Ma le banche non cedono dollari o altre valute pregiate contro franchi congolesi. Se uno vuol comprare dollari deve ricorrere al mercato nero, pagandoli 70-75 frs. l'uno, e correre il rischio di ricevere dollari falsi. Alcuni di coloro che hanno delle somme da investire e temono che il franco congolese sia inflazionato, comprano avorio, che qui si trova a prezzi assai convenienti, o oro; ma l'avorio fa troppo volume, mentre con l'oro bisogna essere molto guardinghi perchè c'è pericolo di farsi rifilare leghe contenenti oro solo in percentuali molto basse.

Una leggera e lenta inflazione è già in atto, ma tutt'altro che allarmante per ora. Al presente le funzioni di Ministro delle Finanze della Repubblica del Congo sono praticamente svolte da un alto funzionario dell'ONU, un italiano, molto ben ferrato in materia, già professore di materie finanziarie in una Università italiana; v'è perciò da sperare fondatamente che con una accorta politica finanziaria altre prove dolorose possano essere risparmiate a questo Paese.

L'ONU, per principio, non dovrebbe intromettersi nelle questioni interne del Congo, e, infatti, ha dato prove di imparzialità spinta, in alcuni casi, all'eccesso; ma nella questione finanziaria, in realtà, più che di una arbitraria intromissione si tratta di una amichevole guida; e nessuno infatti ha mosso delle obiezioni ai provvedimenti finanziari suggeriti o adottati dal funzionario suddetto. Ed è assai confortante sapere che egli è decisamente ottimista sul prossimo futuro della situazione economico-finanziaria del Congo; esclude la possibilità di un'inflazione e prevede vicino il momento in cui anche il franco congolese sarà una valuta accettata dagli altri Stati.

Scarsa produzione

E' certo comunque che l'economia del Paese ha subìto, in questi ultimi mesi, una scossa piuttosto forte dalla quale deve ancora riprendersi. L'attuale situazione economica del Congo è caratterizzata da un livello di produzione estremamente basso e da una sostanziale contrazione degli approvvigionamenti; va rilevato anche un allarmante aumento della disoccupazione in tutti i principali centri urbani. Presso il Palazzo ove ha sede il comando dell'ONUC stazionano per ore, ogni mattina, centinaia di disoccupati in attesa che l'ONUC offra loro qualche temporaneo lavoro.

V'è naturalmente un deciso declino del volume del commercio con l'estero e del livello dei redditi e delle spese. Le casse del Tesoro sono vuote, v'è scarsità di credito, le riserve di valute estere sono pressochè inesistenti. La situazione economica era già in una fase di graduale peggioramento durante gli ultimi mesi del regime coloniale belga, ma il male si è sensibilmente aggravato dopo l'indipendenza ed è dovuto preminentemente alla mancanza di sicurezza e stabilità politica, al deficiente funzionamento del meccanismo amministrativo statale (e, in particolare, all'inefficienza dei servizi imposte e tasse) alla crisi provocata dalla secessione del Katanga che, come è noto, viene a privare il Congo della provincia più ricca. Nonostante tutto questo però lo stato dell'economia del Paese può essere paragonato allo stato di salute di un individuo forte e sano che sta attraversando un periodo di temporaneo malessere piuttosto che a quello di un individuo dal fisico costituzionalmente tarato e debole che richiede continue cure e riguardi.

Non v'è dubbio che l'intervento deciso e tempestivo dell'ONU, con truppe prevalentemente africane e con soccorsi di varia specie, è stato un passo positivo verso il ristabilimento della situazione interna del Congo, anche se, come si sa, le acque non sono ancora del tutto placate. Oggi nella provincia dell'Equateur e in quella Orientale la situazione è calmissima, nonostante che a Stanleyville sia stato ripristinato il coprifuoco a causa di una certa recrudescenza di atti criminali tra i nativi; nel Kivu non succede nulla e nel Kasai, benchè la situazione sia ancora alquanto tesa, non vi sono fatti di rilievo da segnalare; solo nel Katanga avvengono ancora scontri locali, specie nella zona di Kabongo (Katanga settentrionale) tra i Luluba e i Buluba.

Se l'ONU non fosse venuto qui e il Congo fosse stato abbandonato a se stesso è certo che la situazione sarebbe oggi ben diversa: o i congolesi starebbero ancora accapigliandosi sanguinosamente fra loro, o, forse, avrebbero aggiunto una falce e martello alle sei stelle della loro bandiera.

L'ONUC ha impostato la sua linea di condotta su un piano di attenta e scrupolosa imparzialità nei confronti delle opposte fazioni interne e di sostanziale rispetto delle istituzioni locali e della «Loi fondamentale», la Costituzione congolese; ciò è reso necessario anche dalla estrema suscettibilità della maggior parte delle personalità locali, sempre pronte a sfoderare l'accusa che l'ONUC disconosca o manchi di riguardo alla sovranità del nuovo Stato. Anche nelle questioni riguardanti lo ordine pubblico l'ONU interviene solo nei casi estremi per non incorrere nell'accusa suddetta. E' per questo che, in alcune circostanze, le forze dell'ONU hanno dato delle prove di assenteismo che, in certi ambienti hanno provocato critiche e commenti sfavorevoli; così è avvenuto, per esempio, un paio di settimane fa allorchè un commissario generale congolese è stato malmenato, nel centro della città, senza che i soldati dal casco azzurro, presenti al fatto, intervenissero; e così è avvenuto pochi giorni fa allorchè un sostenitore di Lumumba fu picchiato ed arrestato nell'atrio della stessa sede dell'ONUC dagli uomini di Mobutu sotto gli occhi delle impassibili guardie del servizio di sicurezza dell'ONUC. E' facile d'altronde comprendere che la posizione dell'ONUC nel Congo è estremamente delicata: se si muove viene accusato di intervenire negli affari interni del Paese, se sta fermo viene accusato di indifferenza o di debolezza.

Timori eccessivi

La suscettibilità dei congolesi è acutizzata dal timore di dovere, con ogni probabilità e più o meno apertamente, restare ancora per lungo tempo sotto la tutela di altre nazioni; questo, dopo la lunga dominazione belga, non va loro tanto a genio; è per questo che, come scrive un giornale locale: «L'ONU non è desiderata, non è accettata, è solo tollerata ed è tollerata sempre di meno man mano che passa il tempo». Naturalmente i congolesi dimenticano che la ONU è venuta qui perchè il suo intervento fu richiesto dal Governo congolese stesso.

Forse non e molto risaputo il fatto che anche l'Italia dà un disinteressato contributo all'opera dell'ONU nel Congo: i nostri trasporti aerei, incaricati del rifornimento delle Forze dell'ONU disseminate in questo vasto territorio svolgono un lavoro magnifico, da più di tre mesi, meritandosi il più ampio riconoscimento delle autorità internazionali per la loro serietà ed efficienza. Missioni sanitarie, con medici infermieri e materiale italiani stanno impiantando un ospedale e alcuni ambulatori nelle regioni del sud. Si tratta di un'opera altamente umanitaria, in fondo: aiutare un paese a trovare la sua strada, curare i malati bisognosi; non può che farci onore.

Benchè delicata, comunque, la posizione dell'ONUC è molto forte nel Congo; i capi congolesi mostrano di rispettarne l'autorità e il prestigio. Il caso del giornalista Goldsmith, dell'Associated Press, dichiarato persona «non grata» dal col. Mobutu, ne è un chiaro sintomo; i soldati dell'ANC (Armée Nationale Congolese) il 29 ottobre tentarono di arrestarlo per poi espellerlo dal paese, ma l'ONU intervenne e non solo ne impedì l'arresto ma fece restare il giornalista nella capitale, ove si trova ancora, dichiarandolo «persona posta sotto la protezione dell'ONU». Non mancano, da parte dell'ONU, esempi di mosse assai energiche e decise come, per dirne uno, il tempestivo spostamento di reparti sulle vie che conducono da Thysville a Leopoldville per dissuadere il col. Mobutu dal proposito di portare altre truppe congolesi da Thysville alla capitale, il che avrebbe potuto turbare l'equilibrio della situazione in questo settore.

Nella capitale l'ordine pubblico è mantenuto, e il merito di questo va in buona parte al corretto comportamento delle truppe del Ghana che, fino ad oggi, ne costituivano il presidio. Ora esse sono in via di sostituzione con reparti tunisini e questo cambiamento, secondo alcuni, potrebbe esser foriero di un peggioramento della situazione a causa del fatto che tra i tunisini e i congolesi v'è una assai più marcata differenza razziale che tra i congolesi ed i ghanaensi.

Con un decreto del Presidente Kasavubu, controfirmato dal decano dei commissari generali, Justin Bomboko, il Collegio dei commissari generali è stato ora investito di tutti i poteri (legislativo ed esecutivo) ed uno dei più recenti provvedimenti del Collegio (2 novembre) è stato quello di comminare la pena di morte, da eseguirsi sulla pubblica piazza, contro gli autori di atti terroristici e contro chi venga colto in flagrante reato di rapina o aggressione a mano armata. Da parte sua l'ONUC ha disposto un servizio più intenso di pattugliamento con truppe tunisine nelle zone residenziali abitate da europei o da dipendenti dall'ONUC per eliminare la piccola piaga dei furterelli che di frequente vengono perpetrati specie nelle villette isolate. Al tempo dei belgi qui, anche nelle abitazioni di periferia, nessuno usava chiudere porte e finestre; la maggior parte delle ville e dei bungalow sono privi di imposte e l'interno è separato dall'esterno solo dalle fragili reti metalliche delle zanzariere che possono essere tagliate con un semplice temperino. Al tempo dei belgi non succedeva mai nulla, ma oggi, specie a causa del forte aumento della disoccupazione, non è raro che uno torni a casa e trovi la reticella tagliata e un po' di roba scomparsa. Ma anche questo inconveniente cesserà presto col graduale ritorno verso la normalità.

In conclusione si può dire che, mentre l'estate del Congo, da poco cominciata, si fa sentire in modo sempre più torrido, le animosità gradualmente si raffreddano; l'ONU dovrà probabilmente restare per un lungo periodo di tempo nel paese per avviare i congolesi all'autogoverno e per assistere alla risoluzione del problema della secessione del Katanga; ma molti sintomi fanno sperare che la futura opera dell'ONU potrà svolgersi in un ambiente assai meno turbolento che in passato.

Francesco Pierotti

Rifornimenti alle truppe francesi in Algeria. Nei giorni scorsi è partito da Caen un piroscafo con jeeps e autocarri

FIRENZE OSPITERA' UN CENTRO DI ALTI STUDI

Verso l'attuazione dell'Università europea

Avrà il compito di incoraggiare la formazione di una coscienza unitaria e di promuovere il progresso scientifico e tecnico

Roma, novembre

Uno fra i problemi che si sono dimostrati di più difficile soluzione, durante questi anni di avvio e di consolidamento delle Comunità europee, è stato quello della creazione di una Università comunitaria: istituzione prevista dall'art. 9 del Trattato dell'Euratom e che sembra ora decisamente indirizzata in porto per l'impegno dell'Italia ad anticipare le spese di impianto e di avviamento.

Siccome il citato articolo non precisava nè i limiti, nè i tempi di attuazione della istituzione universitaria suddetta, erano sorte perplessità nei circoli comunitari, su quesiti di vario ordine: primo dei quali, e fondamentale, quello sulla opportunità della creazione di un istituto del tipo di quello brevemente descritto dal Trattato sull'Euratom. Taluni, infatti, auspicavano una specie di ateneo dell'europeismo, una istituzione ad alto livello, destinata ad accogliere il meglio della cultura europea, mentre altri, più attaccati alla lettera del Trattato, postulavano tale università come una sorta di istituto superiore di studi nucleari, o connessi all'applicazione dell'energia nucleare a scopi pacifici.

Su posizioni opposte e contrastanti s'erano pertanto trovate Francia e Olanda, da un lato, e Germania, Italia e Belgio dall'altro. Le prime hanno sempre insistito sulla tesi che l'Istituto europeo di studi superiori dovesse essere soltanto un centro di perfezionamento post-universitario, indipendente dalle tre istituzioni e aperto a tutti i paesi europei; mentre l'impostazione comunitaria del problema sostenuta da Germania, Italia e Belgio veniva pienamente condivisa dagli esecutivi della CECA, della CEE e dell'Euratom, nonchè dell'Assemblea parlamentare europea, che non mancava in ogni riunione, di sollecitare il Consiglio dei Ministri a prendere una decisione definitiva sulla struttura e i compiti dell'Università.

Erano tre anni, che per l'intransigenza delle parti, ristagnava questo problema, del resto già impostato una decina d'anni addietro. Della creazione dell'Università europea, infatti, si era cominciato a parlare seriamente al Congresso dell'Aia del 1948 allorchè il Comitato internazionale di coordinamento dei Movimenti per l'unità europea, approvò una risoluzione in cui si decideva di «appoggiare tutti gli sforzi tendenti alla Federazione e a garantirne l'indipendenza nei confronti degli Stati e dei poteri politici».

L'idea andò sempre più prendendo forma nel corso della Conferenza europea della cultura organizzata a Losanna nel dicembre del 1949, quando i congressisti approvarono una risoluzione nella quale si raccomandava la possibilità, per gli studenti, di scegliere, per una parte del programma di studi e di esami, tra i programmi nazionali e i problemi europei corrispondenti; la creazione nelle Università europee esistenti di cattedre di insegnamento europeo; la costituzione di un corpo insegnante europeo con possibilità di trasferirsi da una Università all'altra per dei cicli regolari di conferenze; la possibilità per gli studenti di frequentare delle Università europee differenti per un determinato periodo; la creazione di un Consiglio universitario europeo. Furono appunto le risoluzioni di Losanna e di Londra che portarono alla fondazione del Collegio d'Europa a Bruges.

La proposta, dibattuta alla CECA, al Consiglio d'Europa, all'OECE, venne ripresentata durante la Conferenza di Messina, finchè fu presa in considerazione dal Comitato incaricato di preparare il Trattato per l'Euratom.

L'Italia, fin dal principio incline ad una interpretazione lata della lettera del Trattato, ha sempre favorito l'istituzione di un'Università quanto più aggiornata e completa possibile, restando naturalmente nel settore integrativo ed europeistico.

L'on. Gaetano Martino, che redasse il progetto fatto proprio dal Governo italiano con alcune varianti s'ispirò a pochi concetti fondamentali: la nuova Università doveva essere concepita come fattore di propulsione dell'integrazione europea, sia come simbolo da offrire alla gioventù studiosa, sia come elemento di valorizzazione della cultura europea. Una grande scuola al servizio di una grande idea, una realizzazione che rappresentasse qualche cosa di diverso e, in un certo senso, di più alto delle Università nazionali e significasse altresì la somma degli sforzi comuni.

In un primo tempo espressione dei Sei Paesi della Piccola Europa, l'Università doveva aprirsi appena possibile all'associazione degli altri Stati membri delle Organizzazioni europee ed essere collegata con queste stesse istituzioni e con tutti gli altri istituti di insegnamenti europei attualmente funzionanti. Avrebbe accolto sia i diplomati delle scuole secondarie, sia gli studenti già laureati o in corso avanzato di studi universitari e avrebbe rilasciato un diploma riconosciuto dai Sei Paesi.

Nel dicembre del 1958, l'Italia proponeva Firenze come sede dell'Università, e la città, già dotata di altri istituti specializzati in studi nucleari, si è preparata da tempo ad accoglierla.

Il 14 maggio 1959, l'Assemblea parlamentare europea, decideva all'unanimità di istituire un'Università europea «quale segno evidente della volontà dei Sei Paesi di promuovere l'idea europea e l'edificazione dell'Europa», con il duplice compito di incoraggiare la formazione di una coscienza europea e rappresentare la solidarietà della gioventù europea e di promuovere, al contempo, il progresso scientifico e tecnico, le scienze sociali ed economiche, la ricerca filosofica e storica nonchè l'elaborazione e lo sviluppo del diritto nella Comunità.

Presso a poco sono gli stessi concetti del progetto italiano. La Commissione per la ricerca scientifica e tecnica dell'Assemblea parlamentare, conformemente all'incarico assegnatole, ha discusso a più riprese, in stretto contatto con l'esecutivo dell'Euratom circa la possibilità di assolvere a questi compiti e le conseguenze che ne derivano per l'organizzazione dell'Università europea.

I maggiori contrasti erano stati di parte francese e olandese, ma in questi ultimi tempi l'intransigenza si era andata attenuando, sì che era apparso prossimo il momento di un accordo di massima sui problemi di fondo. Restavano notevoli i problemi di natura economica che facevano soprattutto perplessi i Paesi Bassi, ma dopo la proposta del Ministro italiano Colombo alla riunione del Consiglio dei Ministri della CECA del 15 novembre (per cui l'Italia anticipa le spese di impianto e di avvio dell'Università) sembra ormai spianata la via alla fondazione dell'Ateneo europeo.

Mario Arpea

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA CIRCOLARE DEL GENIO CIVILE DI VENEZIA

Negata per lievi economie l'autonomia dei lavori marittimi

Appaiono ingiustificate le ragioni che ancora ritardano il riconoscimento dell'esclusiva competenza di Trieste

Abbiamo trattato la settimana scorsa la questione relativa alle competenze spettanti allo Ufficio staccato di Trieste del Genio civile per le opere marittime in tema di lavori eseguiti con i fondi stanziati dal Commissariato del Governo. In seguito alla diffusione di una circolare indirizzata dall'Ufficio del Genio civile di Venezia ad alcuni enti cittadini per invitarli a corrispondere direttamente solo con esso per tutti i lavori e le questioni che interessano il «litorale marittimo fra la foce dell'Isonzo e il confine jugoslavo», porti compresi, era sorto un vivo allarme nel timore che l'attuazione di tale disposizione determinasse un appesantimento della procedura burocratica riguardante gli stessi lavori. Da varie parti era stato rilevato inoltre che ciò sarebbe stato in contrasto con le disposizioni in base alle quali i lavori marittimi finanziati dal locale Commissariato generale del Governo avrebbero dovuto essere di competenza del Provveditorato alle Opere pubbliche e direttamente trattate dalla sezione di Trieste del Genio civile per le opere marittime.

L'intero problema, come si ricorderà, è sorto all'atto stesso della istituzione del Provveditorato per il Friuli e la Venezia Giulia, quando appunto venne decisa la competenza del Genio civile di Venezia per la fascia costiera che comprende praticamente tutto il golfo di Trieste. Anzichè creare una sezione autonoma a Trieste, la locale sezione marittima del Genio civile venne aggregata all'Ufficio di Venezia e da tale provvedimento è derivato virtualmente un declassamento dell'intero porto, legato con i suoi interessi ad un ufficio residente in una altra città, che ha tutti i suoi problemi portuali. Questa la storia che inquadra anche gli sviluppi più recenti del problema.

Per quanto riguarda la circolare dell'ingegnere capo del Genio civile per le opere marittime di Venezia, pervenuta agli enti locali, assunte informazioni in sede competente, abbiamo potuto apprendere che essa ha carattere di disciplina interna e che è destinata a regolare i rapporti fra l'Ufficio di Venezia e gli enti di Trieste oggetti della circolare stessa. E' stato rilevato pure che si tratta della ripetizione di una circolare già inoltrata quattro mesi fa. Essa comunque non intacca la necessaria autonomia che il porto di Trieste deve avere specialmente per quanto riguarda i lavori eseguiti con i fondi stanziati dal Commissario del Governo. Il rapporto di dipendenza che attualmente lega la sezione staccata di Trieste all'Ufficio di Venezia non dovrebbe comunque essere categorico per quanto si riferisce a questi ultimi lavori. Resta però inteso che per dirimere ogni questione e incertezza anche nella interpretazione delle disposizioni, e per salvaguardare inoltre le stesse responsabilità del dirigente di Venezia, il Ministero dei Lavori pubblici e per esso il Ministero del Tesoro dovranno disporre che la sezione staccata di Trieste assuma proprio le caratteristiche di sezione autonoma, conformemente a quella che era stata la promessa dell'allora Ministro on. Togni. Sembra appurato purtroppo che tale autonomia sia tuttora ostacolata proprio per opposizione del Ministero del Tesoro, il quale adduce motivi di economia di bilancio.

Tali economie tuttavia sono di solo lievissima entità appunto perchè di lievissima entità sarebbero le maggiori spese determinate dalla auspicabile istituzione di una gestione autonoma della sezione di Trieste rispetto a quelle che si rendono necessarie attualmente con la sessione staccata dipendente da Venezia.

Prossima ripresa al Consiglio comunale

Ieri sera si è riunito a Palazzo Diana il gruppo consiliare comunale dc, che ha preso in esame alcuni problemi di amministrazione cittadina. In particolare è stata puntualizzata la situazione del servizio di Nettezza urbana, per il quale si preannuncia l'assunzione di 82 spazzini ed il problema dell'eliminazione delle immondizie, secondo le alternative della trasformazione in concimi o dello incenerimento. I consiglieri dc hanno inoltre considerato la questione della riapertura della sessione al Consiglio comunale: nessuna data è stata fissata, per quanto si sia stabilito di convocare il Consiglio nei primissimi giorni di dicembre.

PER LE «COMUNALI»

Monrupino voterà domenica 15 gennaio

La Prefettura ha fissato per domenica 15 gennaio la data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Monrupino, dove non si è votato il 6 novembre scorso in quanto tutte le liste di candidati presentate erano state invalidate per difetti procedurali.

A causa dell'invalidazione, nel recente turno elettorale i 429 elettori del villaggio carsico avevano votato il 6 novembre solo per il rinnovo del Consiglio provinciale di Trieste.

S'IMBARCHERANNO SUL «FLAMINIA»

Da S. Sabba in Australia 160 profughi stranieri

Previsti altri tre grossi trasferimenti L'assistenza della Missione americana

Lunedì, in mattinata, partirà da Trieste la motonave «Flaminia» con oltre ottocento emigranti a bordo diretti in Australia: una buona parte di questi sono profughi dei paesi d'oltrecortina, i quali sono stati selezionati nel campo di San Sabba ed in quello di Latina; un altro gruppo è costituito da 105 jugoslavi, che, arrivati oggi a Trieste, troveranno alloggio nei vari alberghi della città e domani mattina s'imbarcheranno per raggiungere i propri congiunti. Il rimanente è formato da italiani delle tre Venezie e da altre provincie dell'Alta Italia. Dal campo di San Sabba partono ben 160 profughi, in gran parte fuggiti a Trieste in questo ultimo periodo e quasi tutti giovani. Molti di loro hanno frequentato i corsi speciali di addestramento, che la Missione cattolica americana, in collaborazione con l'USEP, ha organizzato per loro nel Centro di addestramento di via dell'Istria gestito dalle ACLI. Difatti venerdì mattina Mr. Robert Angelo, supervisor dell'USEP a Trieste, alla presenza dei dirigenti e degli istruttori del Centro ENAIP, ha distribuito 62 diplomi ad altrettanti giovani ed a 20 ragazze, i quali appunto avevano seguito per più di quattro mesi un corso di meccanici, falegnami, pittori, elettricisti, domestiche e sarte.

La partenza della «Flaminia» con capolinea a Trieste — per il prossimo anno se ne prevedono altre tre — è stata resa possibile dalla presenza a Trieste di un grosso campo per profughi stranieri e soprattutto grazie all'interessamento ed all'intervento presso la direzione generale del CIME di Ginevra del direttore della Missione americana, la quale Missione collabora con l'Ufficio locale del CIME anche nel disbrigo delle pratiche di emigrazione, soprattutto per quanto riguarda gli emigranti provenienti dalla Jugoslavia, ai quali anticipa pure le spese di viaggio. Come sempre, tutte le modalità d'imbarco sia per i profughi sia per gli italiani vengono curate e portate a termine dal CIME.

Sollecitata al Senato la legge per gli ex GMA

AL CONSIGLIO DI STATO LA SITUAZIONE DELLA P. C.

Il Ministro per la Riforma burocratica sen. Tessitori ha avuto ieri a Roma un colloquio con l'on. Gefter Wondrich, il quale gli ha illustrato la necessità che il provvedimento per la disciplina del personale ex GMA attualmente all'esame del Senato non venga rallentato nel suo iter parlamentare, che è ormai nella fase conclusiva. Il Ministro ha assicurato che il Governo appoggia una sollecita approvazione del provvedimento ed è conscio della sua notevole importanza per Trieste.

Da Roma apprendiamo inoltre che ieri mattina è stato esaminato dal Consiglio di Stato un interessante ricorso che riflette la posizione degli appartenenti al Corpo della P.C., con riguardo al riconoscimento delle funzioni in rapporto al servizio non di ruolo che viene prestato nell'ambito statale. A sostenere il ricorso, che impegna anche gli avvocati Antonini, Pannain e Pallottino, è intervenuto ieri il prof. Origone, Rettore dell'Ateneo.

CONTRATTO LATERIZI

Raggiunto l'accordo per gli addetti alle fornaci

Il Sindacato edili della CCdL informa che nella giornata di ieri, a Roma, le organizzazioni sindacali nazionali, a seguito di laboriose trattative, hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto per gli operai addetti ai laterizi. Va rilevato che tale accordo elimina ogni periodo di carenza contrattuale, in quanto entrerà in vigore il 1.o dicembre.

NELLA RIUNIONE DELL'APPOSITO COMITATO

Varato il programma del soccorso invernale

Relazione sui risultati della decorsa campagna Elevati i limiti di reddito per l'ammissione

Ha avuto luogo in Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto Pasino, la riunione del Comitato provinciale per il Fondo soccorso invernale, per dare inizio alle operazioni relative allo svolgimento della campagna assistenziale 1960-61.

In apertura della riunione, il presidente ha fatto una dettagliata relazione sui risultati della decorsa campagna 1959-60 dalla quale è emerso che sono stati erogati 6.979 sussidi a capi famiglia disoccupati, per un importo di 46 milioni, e sono stati distribuiti 43.736 buoni mensa per una spesa di 6 milioni di lire; sono stati altresì assistiti 5.254 vecchi con una spesa di oltre 26 milioni e 213 pescatori con una spesa di oltre 1 milione.

L'assistenza scolastica ha comportato un onere di lire 1.870.517. Per quanto riguarda, infine, la distribuzione della legna da ardere, il Comitato ha preso atto che sono stati distribuiti q.li 15.939 a prezzo ridotto e q.li 5.297 gratuitamente a favore dei disoccupati capifamiglia, per un importo complessivo di oltre 13 milioni. Il Comitato, dopo aver all'unanimità approvato il rendiconto della decorsa campagna, ha esaminato il programma assistenziale di quella prossima.

Mentre, in linea di massima, è stato confermato il piano di interventi assistenziali dello scorso anno, merita speciale rilievo la decisione adottata di elevare i limiti di reddito per l'ammissione all'assistenza nella misura del 22% circa, portando i limiti di assistibilità, per nucleo familiare, per una persona da 15.000 a 18.500, per due persone da 20.000 a 24.500, per tre persone da 27.000 a 33 mila, per quattro persone da 34.000 a 41.500, per cinque persone da 41.000 a 50.000, per sei da 48.000 a 58.500, per sette da 55.000 a 67.000, per otto da 62 mila a 75.000, per nove da 69 mila a 84.000.

All'E.C.A. è stata rivolta viva raccomandazione perchè le erogazioni assistenziali possano essere in piena attuazione nel periodo delle feste natalizie. I rappresentanti dell'E.C.A. hanno reso noto che, ad iniziare da lunedì 28 corr., sarà provveduto ad invitare, con apposita cartolina, i beneficiari già ammessi alla distribuzione della legna nell'anno scorso. Successivamente si provvederà ad invitare gli altri eventuali aventi diritto alla distribuzione della legna a presentare la prescritta domanda. Sempre con avvisi ed a mezzo stampa, saranno invitati anche i disoccupati a presentare le domande per l'ammissione all'assistenza.

Intervento a Roma per gli Enti locali

E' rientrato ieri da Roma la delegazione dell'UPDEL aderente alla Camera del Lavoro di Trieste, composta dal segretario rag. Sodani e dai consiglieri Pappuccia, geom. Perlitz e rag. Marsilio. Nella capitale i rappresentanti dell'Unione provinciale dipendenti dagli enti locali di Trieste hanno trattato con esponenti di Governo e con alte autorità amministrative i seguenti problemi: riforma dei regolamenti organici degli enti locali triestini; aggiornamento delle convenzioni speciali pensioni INPS; questioni previdenziali e assistenziali relative all'INADEL; riforma della legge comunale e provinciale; aliquote R.M. e complementare e vari altri argomenti sindacali di minore importanza, nonchè numerose pratiche individuali interessanti gli organizzati.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 10; umidità 74 per cento; pressione mb. 1016,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 15,6; vento km. 2, O-NO.

Oggi: San Bellino. Il sole sorge alle 7.19, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 13.16, tramonta domani alle 0.54.

Maree - OGGI: bassa alle 11.09, cm. 8 e alle 22.11, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 15.48, cm. 8 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 5.21, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 15; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Più ampia sistemazione dei docenti non di ruolo

Approvata la modifica della legge 248

[illegible]

Rientrato da Israele il Prosindaco Cumbat

[illegible]

IN FUNZIONE DA LUNEDI'

La «21» sulla strada del Borgo San Sergio

Per ora limitata al Dazio di Zaule Validi i biglietti «gialli» e «verdi»

[illegible] ... rà arretrata all'altezza del Dazio di Zaule, dove è stato sistemato il nuovo chiosco d'attesa dell'ACEGAT.

AL CIRCOLO «PAPINI»

Rinviata la conferenza del Ministro Pella

Il Centro Culturale «G. Papini» che aveva annunciato lo inizio della propria attività annuale con una conferenza che doveva essere tenuta domani dall'on. prof. Giuseppe Pella, Ministro del Bilancio, comunica che a causa dell'improvvisa partenza per l'estero dell'illustre statista, la conferenza stessa viene rimandata a data da destinarsi.

Prossimo avvicendamento al Consolato d'Austria

Il Console generale d'Austria nella nostra città, dott. Georg Roessler, lascierà verso la metà del prossimo mese il suo ufficio per essere trasferito a Vienna, dove adempirà alle funzioni di capo aggiunto del Protocollo al Ministero degli Affari Esteri. Verrà chiamato a sostituirlo il dott. Ernst Hessenberger.

SUCCESSO DEL CORSO TECNICO DI AGGIORNAMENTO

Messi a fuoco i problemi della circolazione stradale

[illegible] ... sotto gli auspici del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale tecnici enti locali presieduto dall'ing. Passagnoli. Il corso si è svolto attraverso un ciclo di 22 lezioni, tenute dal maggiore Tronci, comandante la sezione di Polizia stradale sul tema «Prevenzione e accertamento dei reati in materia di circolazione stradale»; dall'ing. Vitolo, capo dell'Ispettorato della Motorizzazione sul tema: «Il veicolo nelle sue parti tecniche in relazione al Codice della strada»; dall'avv. Pierpaolo Poillucci sulle norme di comportamento che costituiscono il titolo VIII del Codice della strada; dal prof. Arrigo Polacco sul tema «Infortunistica e pronto soccorso». Il corso era stato inaugurato il 12 ottobre con una prolusione tenuta dall'avv. Camillo Poillucci alla presenza delle maggiori autorità locali.

Durante le lezioni tenute dal maggiore Tronci ai funzionari tecnici locali del Comune e della Provincia e agli ufficiali [illegible] ... della velocità dei veicoli (radar tachimetri e fototachimetri) anche con esperimenti pratici. I funzionari hanno pure osservato la circolazione nelle autovetture della Polizia stradale, eseguendo assieme agli agenti i rilievi negli incidenti cui hanno assistito; fra l'altro si sono trovati presenti nell'incidente al quadrivio di Opicina di cui è rimasto vittima ieri l'altro un giornalista olandese. L'ing. Vitolo, unitamente ai suoi collaboratori ing. Schneditz e ing. Bortolotti hanno illustrato le parti dei veicoli e in particolare freni, luci, scappamenti, pesi, sagome, impianti di controllo.

L'avv. Pierpaolo Poillucci, che ieri ha tenuto la lezione conclusiva unitamente al prof. Polacco, ha trattato tutte le norme di comportamento, comprese fra l'art. 101 e l'art. 135 nonchè gli articoli 136 e 137 riguardanti la Polizia stradale, illustrando la sua organizzazione in relazione agli accertamenti, alla prevenzione dei reati e alle rilevazioni tecniche, con particolare riguardo ai compiti attribuiti al funzionari. L'avv. Poillucci ha compiuto una rapida disamina dei principali problemi di carattere pratico e giuridico che possono sorgere in relazione a questa attività. Egli è giunto alla conclusione auspicando la modifica della attuale legge, di cui si prevede una prossima rielaborazione affinchè il Codice elimini tutti i punti di insufficiente chiarezza per l'utente. Ciò soprattutto in relazione all'odierna illegittimità di buona parte delle norme regolamentari, poichè la chiara rappresentazione del comportamento al quale l'utente è tenuto è il presupposto fondamentale per normalizzare la circolazione stradale.

Il prof. Polacco ha parlato ieri sui riflessi penali del sinistro stradale, su quelli civili e patrimoniali e su quelli sociali. La prima parte della sua illustrazione, inquadrata nel vasto campo della medicina legale, ha messo in luce i vari aspetti del delitto colposo, dovuto a negligenza, imperizia o imprudenza, elencando quindi le varie lesioni che ne possono derivare: lievissime, lievi, gravi e gravissime, a seconda dello stato di malattia provocato.

Messaggio alla C. d. C. del Ministro Franke

Al suo ritorno a Wiesbaden, dopo la recente visita alla nostra città, il Ministro dell'economia e dei trasporti dell'Assia, Gotthard Franke, ha inviato alla locale Camera di commercio una calorosa lettera di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta e la cordiale accoglienza riservatagli dagli enti e autorità triestini. In particolare ha espresso il suo ringraziamento — ripromettendosi di tornare a Trieste il prossimo anno — al presidente camerale dott. Caidassi, al segretario generale dott. Addobbati e all'on. Bologna, quest'ultimo per il proficuo incontro nell'esame dei problemi dei profughi.

STATO CIVILE

MORTI: Giurovich Antonia Diana a. 64, Stolfa ved. Godina Vittoria a. 67, Poli Paola a. 70, Gregorich in Giacomin Giovanna a. 82, Zorzetti ved. Lazzari Emma a. 83, Mazzuccato Tullio a. 79, Gambini Nicolina a. 81, Mogorovich Mario a. 54.

MATRIMONI: Monticco Antonio perito industriale con Fragiacomo Lucia sarta; Candela Michele meccanico con Lucchi Pasqua stiratrice; Apigalli Beniamino ferroviere con Martucci Luciana sarta.

La Federazione del M.I.S. comunica che lunedì sarà tenuto al Ridotto del Rossetti un «Giornale parlato» nel corso del quale parlerà il dott. Morelli sul problema: «Il M.I.S. dopo il 6 novembre».

UN UOMO SCOMPARSO NELLE ACQUE DEL GOLFO

Barca alla deriva senza il pescatore

Affannose e ancora vane ricerche nel Vallone di Muggia Si teme che sia caduto in mare, colto da improvviso malore

Una drammatica scoperta è stata fatta ieri verso le 12.30 da due pescatori a mezzo miglio circa al largo di Punta Ronco, nelle acque di Muggia: vagante sul mare è stata trovata vuota una barca con il motore spento e la vela alzata. Fuori dall'imbarcazione pendevano quattro lenze; a bordo tutto era in ordine e predisposto per la pesca. Il pensiero perciò è subito corso ad una disgrazia. I due pescatori che hanno fatto il rinvenimento della barca, i fratelli Giovanni e Antonio Bacci, rispettivamente di 53 e di 59 anni, abitanti entrambi nella quarta baracca dei pescatori al Lazzaretto, hanno subito guardato attorno se vedevano qualche cosa galleggiare sull'acqua, ma il mare, leggermente mosso, non rivelava nulla.

Giovanni Bacci allora è rimasto ad ancorare la «Giannino», così si chiama la barca trovata, iscritta con il numero 89 del Compartimento marittimo di Muggia, mentre il fratello Antonio si è subito diretto verso terra per avvertire la polizia. Erano le 12.40 allorchè il pescatore ha oltrepassato la soglia del Commissariato di PS di Muggia ed ha narrato alla guardia di servizio ciò che egli e suo fratello avevano veduto. «Eravamo fuori a pescare — ha raccontato Antonio Bacci — senza molta fortuna. Ad un certo momento, a circa un miglio di distanza abbiamo notato una barca con la vela alzata che sembrava ferma; era già da parecchio tempo che incrociava in quella zona. Abbiamo quindi pensato che quello deve essere un tratto pescoso e quindi buono anche per noi. Così è stato che mio fratello ed io ci siamo avvicinati alla barca, trovata invece vuota».

Giuseppe Sandrin

Il commissario capo dott. Rovelli, radunati alcuni uomini, è uscito immediatamente e si è imbarcato sulla motovedetta in dotazione al commissariato di Muggia. Verso le 13 la polizia ha raggiunto il posto dell'imbarcazione e ha messo in mare un gavitello. Nella barca sono stati trovati vari documenti, ma nessun altro segno che potesse in qualche maniera far luce sull'oscuro caso. Via radio la polizia ha inviato la notizia del ritrovamento e il nome del proprietario; sono state avviate delle rapide indagini e si è così saputo che il proprietario del natante, un profugo capodistriano, Giuseppe Sandrin, di 72 anni, domiciliato al numero 622 di Cerei a Muggia, era uscito da casa alle cinque del mattino e non vi aveva ancora fatto ritorno. E' stato anche dato l'allarme allo scalo marittimo, che ha inviato sul posto un'altra motovedetta, e i vigili del fuoco, i quali pure hanno fatto uscire la loro nuova motolancia VF 302 di 45 tonn., al comando del brigadiere Martini e con sei uomini e due sommozzatori: Battistel e Chersovani. Alle 14.30 è giunto dalla centrale dei vigili del fuoco l'ordine di partenza. Dopo alcuni giri di perlustrazione, mentre le motovedette della polizia incrociavano nella zona dove è stata rinvenuta l'imbarcazione, la motolancia si è portata a un miglio e mezzo al largo, dove i sommozzatori hanno iniziato le ricerche.

Per un'ora e mezzo è stato perlustrato il fondo, a una profondità di circa 28 metri, mentre la visibilità era ridotta a pochi metri; più di una volta ai due vigili sommozzatori era sembrato di vedere un corpo affondato tra le alghe, ma erano sempre falsi allarmi. Alle 16.45, al calar della sera, i sommozzatori sono risaliti alla superficie e una mezz'ora dopo la motolancia è rientrata, sospendendo le ricerche. Anche le due motovedette della polizia verso le 17 hanno fatto ritorno alla base. Domattina, verso le 8.30 i vigili del fuoco e la polizia riprenderanno le perlustrazioni.

Numerose barche, in una delle quali si trovava anche il figlio dello scomparso assieme a un amico, hanno del pari invano incrociato a lungo nello specchio d'acqua antistante la punta Ronco.

La polizia è riuscita nel frattempo a ricostruire gli ultimi momenti dello scomparso. Alle cinque, come abbiamo detto, l'anziano pescatore è uscito di casa e mezz'ora dopo è stato visto partire con la barca verso il largo. Giuseppe Sandrin amava il mare e sul mare si trovava come a casa sua. Usciva molto spesso a pescare e preferiva sempre restare solo. Così è stato anche ieri mattina. Alle 10.30 al largo delle dighe del Vallone di Muggia egli ha incrociato un amico, il pescatore Cenda, che abita al Villaggio del pescatore n. 132. I due uomini si sono scambiati alcuni cenni e si sono detti brevi parole. Quella è stata l'ultima volta che il Sandrin è stato visto.

Si teme ormai il peggio e si presume che l'anziano pescatore sia stato colto da un improvviso malore che gli ha fatto perdere l'equilibrio facendolo cadere in acqua.

Scontro auto-moto

Verso le 20 di ieri in passeggio Sant'Andrea una vettura di media cilindrata, targata TS 13207, guidata da Carlo Baldrochini, di 58 anni, domiciliato in piazza Martiri della Libertà 19, è entrata in collisione con uno scooter targato TS 24596 guidato da Giovanni Braiuca, di 35 anni, abitante al n. 2 di borgo San Sergio. La motoretta, che era diretta verso Servola, è andata a cozzare contro la vettura incrociante, mentre si trovava sulla sinistra della carreggiata avendo superato un autobus della linea «29». Nello scontro è rimasto leggermente ferito un passeggero della macchina, l'impiegato Dante Molisan di 56 anni.

IL PROBLEMA DELLA GIUNTA

Soluzione unica per il PLI alla Provincia e al Comune

La direzione provinciale del PLI si è riunita ieri sera per discutere sulle proposte avanzate dalla DC per giungere ad un accordo per l'adesione del PLI alla convergenza democratica al Consiglio provinciale. Un comunicato precisa in proposito che «il PLI ritiene che la sua posizione rispetto agli altri tre partiti democratici in seno al Consiglio comunale non può essere diversa da quella del Consiglio provinciale. Ulteriori contatti saranno necessari per trovare un accordo su tale questione preliminare e sulla formazione del programma da concordare».

Commosso omaggio a Nina Giurovich

UN FONDO DEL SOROPTIMIST PER ONORARNE LA MEMORIA

Hanno avuto luogo ieri pomeriggio, in forma solenne, le estreme esequie della compianta Nina Giurovich, la cui immatura scomparsa ha destato larga eco di cordoglio. Tra i numerosi presenti convenuti a porgere l'estremo saluto, i rappresentanti del Rotary e dei Lions, la presidente della Federazione europea del Goodwill e personalità dell'Unione nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia.

In serata, nel corso di una riunione del consiglio direttivo del Soroptimist Club di Trieste, l'estinta è stata commemorata dalla presidente sig.ra Fulvia Costantinides, che ha posto in risalto la personalità di Nina Giurovich, che del Soroptimist comprese lo spirito e ne seppe vivere pienamente il significato.

E' stata inoltre fissata la costituzione di un fondo perenne al nome della soroptimista scomparsa, per onorare nel suo nome un chiaro esempio di squisità sensibilità, fondo i cui proventi saranno devoluti a scopi culturali e assistenziali.

Postulati a Roma i problemi dei profughi

Il presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Fragiacomo, che da alcuni giorni si trova a Roma, ha avuto numerosi contatti, insieme al vicepresidente dell'organismo istriano on. Bologna, con personalità di Governo e con alti funzionari di vari dicasteri per i problemi che interessano la comunità istriana.

UN TERZETTO IN GITA DI FERRAGOSTO

Da Salerno per rubare «chewing-gum» e noccioline

Tutti e tre gli imputati sono stati ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti: complessivamente hanno avuto quasi sei anni

Si è celebrato ieri davanti al Tribunale penale il processo a carico di tre salernitani che lo scorso agosto avevano raggiunto in macchina Trieste con lo esclusivo scopo, pare, di rubare macchinette distributrici di gomma da masticare e noccioline; si tratta dei tre componenti la famosa banda delle noccioline che per un breve periodo, in agosto, era imperversata in città al punto da preoccupare notevolmente gli esercenti di ristoranti e bar, proprietari delle macchinette distributrici di gomma e di arachidi prese di mira.

Al banco degli accusati sedevano pertanto il 27enne Cirino Spatuzzo, Antonio Longobardi, di 25 anni, e Mario Lorato, cinquantaquattrenne, tutti residenti a Salerno. Tutti e tre erano imputati di concorso in furto pluriaggravato e continuato, poichè dal 15 al 24 agosto si erano impossessati di numerose macchinette, strappandole dal supporto metallico all'esterno degli esercizi pubblici dopo averne forzato i lucchetti di chiusura.

Le azioni erano state commesse ai danni di Carlo Rodriguez (il quale ha patito il furto di 5 macchinette), Alessandro Cambissa (3), Mario Dubrovich (una), Savino Moretti (una) e Guglielmina Sancin in Sepich (una). I soli Spatuzzo e Longobardi erano inoltre accusati di aver sottratto, il 24 e 25 agosto, due distributori automatici appartenenti ad Alessandro Cambissa e Arturo Bellini, nonchè di aver tentato di forzare i lucchetti di quella posta all'esterno dello esercizio di Corso Garibaldi 4. L'ultimazione di questa operazione era stata però interrotta dal provvidenziale intervento dello stesso titolare, Carlo Rodrigues, il quale aveva potuto così assicurare finalmente alla giustizia la piccola «banda delle noccioline»; tratti in arresto dagli agenti della Squadra mobile, lo Spatuzzo e il Longobardi erano stati inoltre accusati del furto, compiuto a Salerno nei primi giorni di agosto, di un pneumatico da una autovettura in sosta. Allo Spatuzzo, poi, era stata contestata la contravvenzione per aver guidato l'auto da Salerno a Trieste benchè sfornito di patente.

Al Lorato, il terzo componente la «banda», era stato infine attribuito il colpo ladresco perpetrato, mediante effrazione dell'uscio d'ingresso, all'interno del negozio di via Battisti 22, di proprietà della signora Bruna Crevar in Zulliani, la quale aveva così patito l'ammanco di vari capi di abbigliamento per un valore di circa 150 mila lire.

E' stato ascoltato per primo l'imputato Spatuzzo, il quale ha negato d'aver commesso il furto della gomma d'auto, a Salerno. E' quindi ha spiegato perchè si fossero portati a Trieste: per trascorrervi le loro vacanze, ed erano intenzionati di fare una gita in città in occasione del periodo di Ferragosto. Dopo lo scarso viaggio erano rimasti senza soldi ed era stato il Lorato, pertanto, a proporre gli ai furti di macchinette.

Anche il Longobardi, ascoltato successivamente, ha ammesso solo due furti di distributori di noccioline; gli altri furti egli li aveva soltanto visti commettere dal Lorato, tenendosi in disparte. Per quanto riguarda il furto di gomma, il Longobardi ha ammesso di averne impegnata una al Monte di Pietà, ma si trattava di quella della ruota di scorta della loro autovettura.

(Da notare che, appena arrestati, il Longobardi e lo Spatuzzo avevano rivelato agli agenti uno ad uno i posti dove erano stati commessi i furti di macchinette, rendendo possibile l'identificazione di tutti i danneggiati e addossandosi pertanto la responsabilità di tutti i furti). E' stato quindi chiesto dal Presidente perchè si fossero dapprima addossati tutte le colpe, mentre ora se ne dichiaravano responsabili soltanto di due di esse; il Longobardi ha spiegato tale comportamento con il timore che essi avevano di eventuali vendette da parte del Lorato, che al momento del loro fermo era ancora latitante.

Infine è stato dato ascolto allo stesso Lorato, il quale non solo ha ammesso tutti gli addebiti ma anche insistito sulla correità degli altri due, affermando anche che la gomma era stata rubata, a Salerno, dallo Spatuzzo. Il Lorato ha ammesso che la banda si era sciolta in conseguenza di un litigio che egli aveva avuto con gli altri due, intenzionato invece di commettere furti più consistenti nei negozi, che non quello delle «noccioline».

Ha quindi deposto un funzionario della Squadra mobile, il quale — dopo aver confermato che i furti ora attribuiti al solo Lorato erano stati dapprima circostanziatamente descritti in sede di Polizia anche dagli altri due imputati — ha commentato che, una volta individuati i tre salernitani, di furti di macchinette non se ne sono più verificati in città con un ritmo così preoccupante, bensì soltanto sporadicamente.

Tutti e tre gli imputati sono stati ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti, tranne che di quello relativo al colpo nel negozio di abbigliamento di via Battisti; reato che sarebbe stato compiuto dal Lorato ma della cui responsabilità non si sono raggiunte prove sufficienti. Pertanto, lo Spatuzzo è stato condannato a un anno, 5 mesi di reclusione e 16 mila lire di multa, nonchè a 6 mesi di arresto e 7 mila lire di ammenda; il Longobardi a un anno, 5 mesi di reclusione e 16 mila lire di multa; e il Lorato a tre anni di reclusione e 20 mila lire di multa.

Presidente, Eder; P. M., Malese; canc. Rachelli; Difesa, avv. Presti.

SCIVOLAVA SULLO SCORRIMANO

Tobogan drammatico di una bimba di 9 anni

E' caduta nel vuoto - Prognosi riservata

Vittima di un gioco pericoloso è rimasta ieri verso sera una bambina di 9 anni, una graziosa piccola dai capelli biondi e gli occhi azzurri: Rosemia Skerl, abitante in via Scarlatti, la quale è caduta dal primo piano di via Pozzo del Mare.

La piccola si trovava verso le 19 di ieri sera a casa, col fratellino. La mamma, Felicia Grubissich, di 30 anni, era uscita da poco. Ad un certo momento la bambina ha udito la voce della madre che stava conversando con la portiera. Ha creduto di andarle incontro. E' scesa quindi sul pianerottolo ed è corsa verso la ringhiera. Ha guardato un momento giù poi si è arrampicata sullo scorrimano: voleva scendere a cavalcioni scivolando lungo la ringhiera, come era solita fare, per gioco, molto spesso.

Ad un certo momento la bambina si deve essere sbilanciata con il corpo, ha perduto l'equilibrio ed è volata nel vuoto. Ora non si sa se la bimba sia caduta dalla prima o dalla seconda rampa di scale. La madre ha udito un sordo tonfo ma non ci ha fatto molto caso: ha creduto trattarsi di una porta chiusa con violenza. Il fratellino, invece, è uscito di casa ed ha visto la sorellina distesa al suolo. La madre ha ripreso la bambina nelle braccia e ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. La bambina giaceva al suolo. I sanitari hanno riscontrato lesioni alla base cranica e alla spalla sinistra. La bimba è stata ricoverata all'ospedale nella sezione pediatrica con prognosi riservata.

Brutta caduta di una vegliarda

Vittima di una brutta caduta, è rimasta ieri verso le 17 la casalinga Elena Del Maschio ved. Scarlovaj di 82 anni. Verso quell'ora la donna stava scendendo le scale di casa sua, quando, colta da un malore, è caduta ed ha riportato lesioni varie. Trasportata all'Ospedale, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Ferito alla mano un giovane operaio

Poco prima delle 14, all'Arsenale Triestino un meccanico è rimasto infortunato sul lavoro. Il giovane operaio, Ermanno Malusà, di 22 anni, domiciliato al Villaggio del Pescatore nei pressi di Duino, stava lavorando per conto della Fiat Grandi Motori con sede in via Boccaccio 21, a bordo della motonave «Enotria». Egli doveva sistemare il cuscinetto di una manovella su di un motore elettrogeno quando accidentalmente si produceva una vasta ferita lacero contusa con lesioni ossee al dito medio della mano destra.

AVEVANO COMPERATO DUE «SUCCESSI»

Offrivano microsolchi a prezzo di liquidazione

Erano il bottino di un celere furto

E' stato trattato ieri mattina davanti al Tribunale penale di un furto di dischi fonografici perpetrato il 19 febbraio dello scorso anno ai danni della «Discoteca Trieste», un negozio avente sede in Galleria Rossoni. Imputati di concorso in furto aggravato sono pertanto comparsi in udienza il triestino Giuseppe Gregori di 42 anni, e il 35enne Marcello Rossi, disoccupato, abitante in via dell'Istria, responsabili di aver trafugato dal negozio 15 dischi «microsolco» a 45 giri del valore complessivo di circa 15 mila lire.

L'individuazione dei responsabili era stata resa possibile dalla segnalazione di un cittadino privato, rimasto sconosciuto, che agli agenti del pronto intervento della Questura aveva dichiarato di aver notato due persone che all'interno della trattoria «Da Rocco», sita in via degli Artisti, tentavano di vendere dei dischi a bassissimo prezzo ai clienti. Gli agenti, accorsi nel luogo indicato, avevano potuto procedere pertanto al fermo del Gregori e del Rossi: il primo aveva in mano due dischi («Piove» e «Io sono il vento», successi del Festival di Sanremo di quell'anno) avvolti in un sacchetto di carta intestato alla «Discoteca Trieste», mentre l'altro teneva quindici dischi infilati sotto il cappotto.

In sede di Polizia, il Gregori ha dichiarato di essere entrato nel negozio di dischi poco prima delle 19, cioè quando si approssimava l'ora della chiusura; di aver ottenuto l'audizione di «Piove» e di «Io sono il vento» e di aver quindi effettivamente acquistato i due «microsolchi»; mentre l'amico era rimasto ad attenderlo fuori. Solo quando erano entrati all'osteria l'amico gli aveva mostrato, estraendo il pacco da sotto il cappotto, i 15 dischi che aveva acquistato — così gli avrebbe detto il Rossi — per 300 lire ciascuno, quindi a prezzo di vera occasione, da un giovane incontrato nella stessa Galleria Rossoni, mentre attendeva che egli uscisse dal negozio.

Gli agenti avevano svolto quindi una rapida indagine presso le commesse del negozio, venendo a sapere che esse avevano avuto a che fare poco prima con due giovani clienti che, piuttosto alticci, si erano a lungo soffermati nel negozio pretendendo innumerevoli audizioni di dischi, finchè uno si era risolto per l'acquisto di «Piove» e «Io sono il vento». Era quindi emerso che gli altri quindici dischi non potevano essere stati rubati che presso quel negozio, dato che portavano il marchio di case discografiche di cui la «Discoteca Trieste» ha l'esclusività di vendita nella nostra città, e tanto più che lo scaffale, dove avrebbero dovuto trovarsi, era invece del tutto vuoto. Nè la eventuale vendita risultava registrata.

Dopo aver ascoltato i due imputati, che hanno confermato la deposizione già resa in sede di Polizia, gli agenti inquirenti e le commesse del negozio, il Tribunale ha inflitto condanna al Gregori a 20 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa e al Rossi a 15 giorni e 3 mila lire di multa con i benefici; ad entrambi è stata riconosciuta la diminuente del danno lieve.

Presidente, Eder; P. M., Malese; canc. Rachelli; Difesa, avv. Morgera.

Grati i commercianti per il blocco dei fitti

TELEGRAMMA DELL'U.C.I.L. AD AMINTORE FANFANI

Il consiglio direttivo di Trieste della Unione cattolica italiana commercianti, riunitosi per esaminare il blocco delle locazioni dei locali d'affari in relazione agli ultimi provvedimenti del Consiglio dei Ministri, ha deliberato di inviare all'on. Fanfani un telegramma di compiacimento in cui il presidente, avv. Puppi, esprime doverosa gratitudine per l'opportuno provvedimento dell'ulteriore blocco delle locazioni a favore delle piccole aziende commerciali.

SEGNALAZIONI

La signora G. P., ricordando una sua recente visita al Museo teatrale di piazza Verdi 1, rileva che «è motivo di orgoglio per noi triestini custodire il capello biondo di Bellini, le belle fotografie con autografo di D'Annunzio e della Duse e di tanti altri compositori e cantanti, gli esotici strumenti tratti dal guscio di una tartaruga, l'arpa d'amore, ecc.; ma come non chiedermi perchè mai il «Verdi» ha trascurato il suo generoso figlio, il grande maestro Antonio Illersberg? Di lui, durante la visita guidata, non si fece cenno, non notai alcuna fotografia. Eppure dedicò tutta la sua vita a Trieste e alla musica. Da piccolo sino alla fine, quando, già in preda al male si smarriva completamente, le sue mani continuavano a suonare su di un piano che solo lui vedeva, solo lui sentiva. E fu proprio il teatro Verdi, uscito con l'unica creatura lirica della sua timidezza «Il trittico», dopo faticosi solleciti e pazienti persuasioni, a dargli forse la più grande soddisfazione della sua vita. E' impossibile che non si possa trovare più una sola delle fotografie che ho visto scattare numerose nella sala in quelle memorabili serate? Certamente io, e con me numerosi amici triestini, vorremmo riudire tutta l'opera, ora che con gli anni abbiamo raggiunto una maggior maturità artistica; comprendiamo le difficoltà tecniche, sebbene non ci sembra di chiedere troppo se ci venisse offerto, almeno nella ricorrenza annuale della sua morte, od in prossimità delle feste natalizie, alcuni di quei pezzi d'opera che anni fa ci entusiasmarono per la freschezza della trama, per la ricchezza d'armonie, così spesso soffuse da note e care arie nostrane. Troppo scrisse (naturalmente senza nulla pubblicare) perchè non si possa trovare uno spartito di suo pugno da aggiungere alla fotografia. Sono certa che con ciò si renderebbe un piacere anche a quella folla che volle seguire per le vie cittadine l'ultimo suo viaggio terreno. Quanti lo amarono o semplicemente conobbero, e sono numerosissimi, ascolteranno volentieri la sua rievocazione, e collegheranno forse, come spesso succede in questi casi, la figura bonaria e sorridente del maestro a qualche ricordo personale, certamente piacevole, se non altro perchè accaduto quando eravamo tutti più giovani».

— Problemi della circolazione, ovvero una ridda di consigli, di proposte, di rilievi. Ecco che cosa ne scrive in proposito il sig. B.C.: «L'incrocio delle vie Ghega e Martiri della Libertà, al semaforo del caffè Fabris, è uno dei maggiori intoppi nella circolazione; ogni giorno, almeno quattro volte e nelle ore di punta, sono costretto ad attraversarlo, sempre con grande dispetto. Infatti le caratteristiche del traffico sono le seguenti: tre correnti di traffico intenso più la trenovia per Opicina; d'altro canto le manchevolezze nella sua regolazione dovrebbero ricercarsi nella regola ormai acquisita di esaurire completamente una corrente e poi dar via libera all'altra, fino al suo esaurirsi. Da ciò le conseguenze di file lunghissime di veicoli in sosta con intralcio agli altri incroci vicini (via Udine, Rittmeyer, Roma, Ghega, piazza Dalmazia, via F. Severo) e soste con perdita di pazienza da parte dei conducenti, che spesse volte si mettono a strombazzare, e da parte dei pedoni — me compreso — che si vedono costretti ad attraversare con il rosso in una breve pausa del traffico, per non perdere tempo e salute se fa freddo o piove. Trovo giusto, dopo aver fatto questi rilievi, avanzare anche le proposte atte a favorire un loro rimedio. Esse sono: regolare il traffico a piccole dosi frequenti, cosicchè ogni veicolo attenderà una o due volte per mezzo minuto anzichè parecchio di più, e l'altro — favorito dall'accodarsi alla colonna che ha via libera — nemmeno un secondo; di conseguenza neanche i pedoni si spazientiranno nè formeranno gruppi agli angoli con spazio tanto ridotto; installare semafori più moderni ai tre angoli; installare un semaforo ripetitore all'angolo delle vie Carducci - F. Severo, all'altezza del negozio di dolciumi, per evitare che gli automezzi in attesa del verde intralcino l'accesso alla via F. Severo a quei veicoli (spesso grossi camion con rimorchio) che provengono da via Ghega; segnare davanti al Caffè due corsie predirezionali, per invitare i veicoli ad attestarsi al semaforo con maggior ordine, senza troppi spazi vuoti e senza paura di toccare le rotaie del tram per Barcola; permettere agli automezzi fermi in via Martiri della Libertà di attestarsi su due file, almeno per quelli medi, perchè una filovia è già di per sè troppo grossa. Sono di certo dei palliativi, ma se almeno uno fosse applicato, lo sarà senza dubbio vantaggiosamente».

— «Caro «Piccolo», al Liceo Dante Alighieri, nella sala dove i professori accolgono i genitori, che vengono a chiedere informazioni sul profitto dei loro figliuoli, le pareti sono completamente nude. Vi è appeso soltanto una tela con l'effige del poeta, un quadro di un certo valore, della metà del secolo scorso. Questa tela è senza cornice. Tre anni fa un pittore concittadino, ex alunno del Ginnasio comunale Dante Alighieri, a vide e ne ebbe pietà. Essa aveva qualche buco e qua e là il colore era scrostato. Senza chiedere il permesso ad alcuno, col consentimento dell'usciere, si recò in quella sala tre, quattro mattine e restaurò la tela e le diede anche una mano di vernice. Ora si tratta di metterla in cornice. Nel Liceo ci sono cinquecento alunni e, se ognuno contribuisse con dieci lire, essi potrebbero raccogliere le cinquemila lire necessarie per dare a quella tela di Dante una cornice; se daranno venti lire, certamente la cornice sarà ancor più degna. S. C.».

DOPO LA VISITA A VARIE TRATTORIE

Notturno agitato sul tema del vilipendio

E' valso una condanna di undici mesi

E' stato giudicato ieri in Corte d'Assise il brasiliano Giordano Stefi di 40 anni, alloggiato in via Gozzi 5, imputato di vilipendio alla Nazione italiana. Il procedimento si riferiva a un fatto accaduto lo scorso aprile; la sera di quel giorno lo Stefi transitava lungo la piazza Oberdan, era reduce da un giro in diverse trattorie e, piuttosto alticcio, brontolava fra sè parole incomprensibili. Senonchè nell'incontrare due componenti della «Folgore», Rosario Del Grosso e Giovanni De Giobbi, aveva alzato notevolmente la voce facendo chiaramente sentire le proprie parole oltraggiose: si stava meglio sotto l'Austria, mentre da quando c'è l'Italia...

I due militari, non avevano però raccolto la provocazione e avevano proseguito per la loro strada. Senonchè poco più tardi in via Carducci, lo Stefi nuovamente li incrociò — e di nuovo li offese; il quale in un secondo tempo alla loro vista aveva assunto un atteggiamento d'offesa, sicchè gli agenti l'avevano fatto arrestare.

L'imputato si è così discolpato al processo: parlavo da solo, tra me e me, non intendevo insultare i miei connazionali; ho sempre servito la Patria; per tre volte ho rischiato la vita in guerra naufragando nel porto di Derna, al largo di Cagliari, e a Bengasi. Un mio fratello ha sacrificato la vita per la Patria.

Sono state quindi ascoltate le testimonianze dei due ufficiali, del maresciallo di polizia che procedette all'arresto dell'imputato e infine il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dello Stefi.

La Corte — udite le argomentazioni della Difesa — si è ritirata brevemente in camera di consiglio e quindi ha sentenziato che l'imputato fosse condannato a 11 mesi di reclusione.

Presidente Rossi; a latere, Liguori; P.M. De Franco; canc. Magliacca; difesa, avv. Padovani.

LE ORE DELLA CITTA'

«Materada»

L'editore Mondadori lancia oggi in tutta Italia il romanzo «Materada» dello scrittore istriano Fulvio Tomizza. Come già abbiamo a suo tempo preannunciato, il libro svolge il tema dell'esodo degli istriani, sullo sfondo storico ed ambientale del decennio succeduto alla fine dell'ultima guerra. Noto per la collaborazione letteraria alla Radio, Fulvio Tomizza entra con questo primo romanzo nel novero dei nuovi narratori

Le più belle cravatte

Tra le quali le famose cravatte francesi Christian Dior pregiate per il suo finissimo e classico gusto si trovano esclusivamente presso la Camiceria *Botteri* di corso Italia 8. La cravatta da regalo!

Era ora!

Con il miglior servizio di alta gastronomia e tutte le migliori specialità in salumi, formaggi e carni, si riapre oggi l'antica Salumeria *Masè* di via Gallina. Troverete i polli novelli arrosti, l'insalata russa, il baccalà mantecato e tutte le altre leccornie confezionate dallo chef Argeo.

Nuova sede dell'UCI

Martedì prossimo, alle ore 16 e 30, verrà inaugurata la nuova sede sociale della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, sita in via del Canale Piccolo n.o 2/II che verrà benedetta da mons. Santin, Vescovo delle Diocesi Riunite di Trieste e Capodistria. Oratore ufficiale sarà il gr. uff. prof. Paolo Bentivoglio, presidente nazionale dell'U.I.C. Interverranno alla cerimonia, le massime autorità cittadine, gli amici ed i sostenitori che da parecchi lustri aiutano ed appoggiano tutte le iniziative della Sezione a favore dei privi della vista meno abbienti della circoscrizione sezionale.

Al Circolo Ufficiali

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo al Circolo Ufficiali, un torneo di bridge, a coppie libere, con le solite modalità. Domani, dalle 17 alle 20, solito trattenimento danzante.

Bancari ed Assicuratori

Ai dipendenti di Enti, Istituti Bancari, Assicurativi, la ditta *Radio Chicco*, via Imbriani 11, concede le più ampie facilitazioni di pagamento rateale senza cambiali e senza alcun aumento, mettendo a disposizione il più ampio assortimento di radio, televisori, fono, elettrodomestici «Philips», la prima marca d'Europa per ogni esigenza.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Nozze d'oro

Compiono oggi il fausto giubileo delle nozze d'oro Maria Giavina e Giuseppe Richter, che rinnoveranno stamane, circondati dai figli e dai nipoti, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, l'atto di fede che diede inizio alla loro felice unione. Auguri vivissimi.

Onorificenze

Il maresciallo maggiore dello Esercito Giuseppe Conte, volontario di guerra, che conta al suo attivo 35 anni di servizio ed appartiene al Distretto militare di Trieste, è stato nominato cavaliere della Repubblica. Vivissimi rallegramenti.

— Il nocchiere di I classe Giovanni Facchinetti ha ricevuto da parte del Ministero della Marina mercantile l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica», quale riconoscimento per i servizi resi alla Marina mercantile nella sua lunga e operosa carriera. Nato a Grado 70 anni addietro, Giovanni Facchinetti aveva operato numerose missioni nel corso della prima guerra mondiale, facendo inoltre approdare i primi bersaglieri il 4 novembre 1918 nella città redenta. Fino al collocamento in pensione, avvenuto quest'anno, è stato un provetto pilota presso la nostra Capitaneria di Porto. Fervente patriota, il Facchinetti aveva cooperato all'apertura degli sbarramenti del porto, l'8 settembre 1943, per permettere alla «Saturnia» e alla «Vulcania» di porsi al sicuro.

Corso di taglio

La scuola *Jeralla* comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso. Garantisce un'esito sicuro a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni, scuola di taglio *Jeralla*, via Carducci 10.

Pensate in tempo

al regali: recatevi da *«Novitas»* e fate la vostra scelta. Potrete prenotare fin d'ora ciò che v'interessa, e ritirare al momento opportuno, per evitare affollamenti e perdite di tempo. *«Novitas»* è una vera miniera di idee per regali sia da uomo che da donna. *«Novitas»*, via Mazzini, ang. via Roma.

Movil

Difendete la vostra salute dai rigori invernali usando la maglieria «Movil». Consigliata dai medici perchè antireumatica, calda, irrestringibile, economica. Depositario: *Vulcano*, via Muratti 4.

La Camiceria più completa

La Camiceria *Botteri* di corso Italia 8, informa la sua affezionata clientela di avere ricevuto tutte le ultime novità della presente stagione e di avere nel suo veramente imponente assortimento di camicie tutti i modelli di colletto più moderni, da quello americano con punte lunghe a quello inglese dalle punte rotonde. Le marche delle più pregiate e rinomate camicie, tra le quali: «Amex», «Botex», «Famatex», «Aramis», «Fib», «Cit», «Capri», «Special Capri», «T. T.» e «Gorena» si trovano sempre assortite in tutte le misure, in tutti i modelli ed in tutte le tinte.

Grundig al Savoia

Tutte le novità Grundig 1961 — decine di modelli di radio, TV, registratori, radiogrammofoni — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Phonola al Savoia

I televisori Phonola 1961 si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Indes al Savoia

La nuova produzione dei frigoriferi e delle lavatrici «Indes» alla mostra dell'*Universaltecnica*, presso l'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Rex al Savoia

Rex: frigoriferi, lavatrici, cucine e TV. Tutta la nuova produzione è visibile presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Inoltre in questi giorni, nel negozio dell'*Universaltecnica* di via Timeus 7, una dimostratrice della «Rex» è a vostra disposizione per illustrarvi il funzionamento delle sue lavatrici.

Juno al Savoia

Le stufe Juno a kerosene, il combustibile liquido economicissimo, si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Admiral al Savoia

I televisori, gli stereofoni e i frigoriferi Admiral di nuova produzione visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Gas-fire al Savoia

La gamma completa delle famose cucine Gas-fire può essere esaminata presso la mostra dell'*Universaltecnica*, nei saloni dell'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

CGE al Savoia

Tutti i nuovi prodotti CGE — televisori ed elettrodomestici — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Philips al Savoia

Philips ha presentato per il 1961 molte novità: tutte sono visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero, ore 10 - 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Voxson al Savoia

Le novità Voxson, tra cui il meraviglioso autoradio a transistors, sono visibili alla mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

La mostra del Savoia

organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case produttrici di apparecchi radio, TV ed elettrodomestici, durerà sino al 2 dicembre. Tutti potranno conoscere in anteprima le più importanti novità dell'anno. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 27 corrente, escursione sociale a Cividale e Castelmonte. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1, telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni alle gite sciatorie per Natale ed Epifania a Cortina d'Ampezzo. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di largo Pitteri 1, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Concordia Sagittaria, Caorle, Sargenti del Livenza, (Forgazzo), che avrà luogo domenica 4 dicembre. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, Largo Pitteri n. 1, seralmente dalle ore 19 alle 21, telef. 35240. L'escursione è riservata esclusivamente ai soci.

† Il 25 novembre, munito dei conforti religiosi, ha concluso la Sua nobile esistenza dedicata agli affetti della famiglia, dopo lunghe sofferenze, lontano dalla Sua tanto amata Zara

Umberto Detoni

Patriota Dalmata

Ne dànno il triste annuncio la moglie EUGENIA, unitamente ai figli RENATA, dott. NARCISO e dott. SERENO, la sorella ITALA (Roma), il fratello DANTE (Santiago del Cile), il genero MIRO FEKEZA, la nuora AGNESE e gli adorati nipoti FRANCA, SANDRO e PAOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 27 corr., alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

† Il 25 corr., dopo brevi sofferenze si è spenta la nostra cara

Caterina Bratus in Sardo

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il marito BRUNO, i figli NOVELLA e BRUNO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 27 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ivo Pironio

ringraziano quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Questore, al Vicequestore, al capo Gabinetto, ai superiori e colleghi della Questura e Polizia, ai donatori di sangue, ai medici e al personale della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PIRONIO - TOSONI e congiunti

† All'alba di oggi è spirato

Tullio Mazzucato

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il dott. Mazzucato, i medici e il personale della Divisione Ortopedica.

I funerali seguiranno domenica 27 corr., alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: MAZZUCATO FILIPPINI - PACOR

Trieste-New Jersey 25-XI-1960

† Ieri si è spenta l'anima pura di

Nicolina Gambini

I congiunti, angosciati, ne dànno il triste annunzio.

I funerali della Cara Estinta seguiranno oggi 26 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tutte le gentili persone che con tante dimostrazioni di affetto e cordoglio ci sono state vicine nel dolore che ci ha colpiti per la perdita del nostro caro

Guido

vada l'espressione del nostro animo grato.

Un grazie particolarmente sentito all'Amministratore, ai Dirigenti e Dipendenti della Importex Chimici Farmaceutici S. p. A. e della Laboratori Don Baxter S. p. A., nonchè ai Signori Condomini di via Rossetti 113 che tanto hanno partecipato al nostro lutto.

Famiglie: CUMAR e APOLLONIO

Involontariamente è stato omesso ieri nell'avviso mortuario della compianta

Nina Giurovich

la fedele EMMA BAIC che La piange assieme ai familiari.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di immobili a Gorizia

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il giudice delegato al fallimento di Scarel Ermenegildo da Gorizia, giudice dell'esecuzione, con provvedimento 21 novembre 1960, ha disposto la vendita con incanto degli immobili del fallito suddetto.

Ha fissato la vendita al 20 dicembre 1960 alle ore 10.30, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno posti all'incanto in due lotti comprendenti il primo lotto la casa di abitazione sita in Gorizia via V. Veneto n. 49 p. c. 1918 della P. T. 2131 contado di Gorizia al prezzo base di lire 6.340.000; Secondo lotto formato dalla casa di via Formica 20 22 p. c. 185-1, 185-2, 186-1 e 186-2 della P. T. 2131 di Gorizia, al prezzo base di lire 2.322.000;

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura di 2.000.000 per il primo lotto ed 1.000.000 per il secondo, depositandola nella Cancelleria del Tribunale due giorni prima di quello fissato per la vendita;

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 200.000 per il primo lotto ed a lire 100.000 per il secondo;

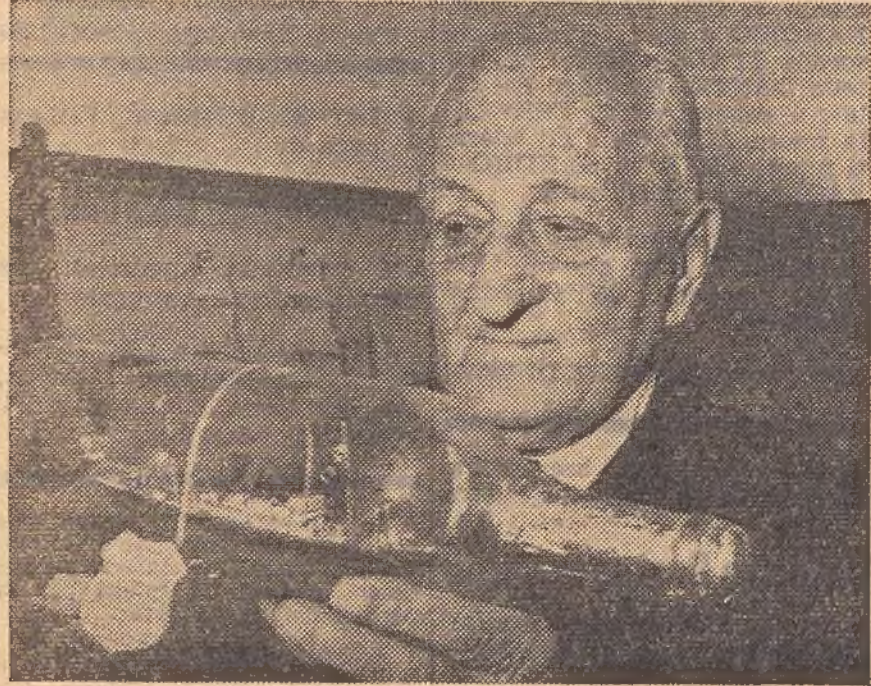
4) L'aggiudicatario, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo in un libretto vincolato al giudice delegato al fallimento.

Gorizia, 24 novembre 1960.
Il canc. f.to Varacalli

IL MUSEO PRIVATO DI CAPITAN POLDRUGO

Rocco e le sue navi

Tre viaggi di circumnavigazione in 13 anni Piroscafi in bottiglia e memorie di cicloni

(«Giornalfoto»)

Il vecchio «lupo» di mare» comandante Rocco Poldrugo

Rocco Poldrugo è un capitano di marina in pensione. Vive solo, con le sue cose-ricordo, in una stanza la cui finestra inquadra tutto il rettilineo delle rive e l'arco del nostro golfo, in via Economo. Lassù, al quinto piano, deve provare la sensazione di essere ancora nella sua cabina di comando di una nave ancorata da anni alla riva... e di vivere la vita di bordo.

Ogni giorno sente le sirene del porto come se le avesse sul capo, le voci dell'equipaggio, lo scricchiolio delle sartie, lo sciabordio delle onde, il rumore delle eliche; respira il salso marino, l'odore di alghe e di pesce fresco; vede le reti dei pescatori distese ad asciugare, i fumaioli delle navi, le vele, i gabbiani, la gente che arriva e che parte. Non avverte così le malinconie della vecchiaia. I suoi 83 anni di vita sembrano una menzogna. Il capitano è ancora nella sua cabina di comando pronto a dare il segnale per salpare verso le terre d'oltreoceano.

Sulla scrivania infatti tiene il suo potente cannocchiale, la bussola che, polverosa, subito si rianima nelle sue mani, il planisfero stellato con orizzonte mobile, che egli stesso ha magistralmente inventato disegnando sue due cartoni rotondi, sovrapposti e girevoli, i sistemi celesti, per sapere quali stelle fisse si possono vedere in qualunque ora della notte e in qualsiasi data dell'anno. Non manca il diario di bordo dove egli registra ancora gli avvenimenti di rilievo. Ha già compilato 25 quaderni-opuscoli di cinquanta pagine ciascuno, fittissimi di ricordi, con una grafia minuta e geometrica, e corredati di fotografie, di cartoline illustrate o di disegni.

Ma la stanza del capitano, ove dorme e passa alcune ore del giorno, è qualcosa di più di una cabina: è un piccolo museo del mare. Le suppellettili, comodini, casse, tavoli, sono accostati l'uno all'altro e ricoperte da vecchi scampoli di tappeti e su di esse, poggiati alle pareti, i quadri che rappresentano navi di un tempo, diplomi, medaglie d'oro con motivazioni onorifiche, volti scomparsi. Nel mezzo una grande carta geografica sulla quale il capitano ha tracciato con linee a colori tutti i viaggi percorsi con i velieri dal 1890 al 1903. Fra questi, tre viaggi di circumnavigazione. A un lato della carta, in alto, una cartolina con foto delle due navi che rappresentano gli estremi della sua orgogliosa carriera marinara: da semplice mozzo sul trabaccolo «Prudente» nel 1890 a comandante sulla lloydiana motonave «Fusijama». In basso, allineate, alcune boccettine di vetro che egli chiama le sue «medicine spirituali». Queste contengono acqua di mare e potabile, qualche pizzico di terra, un ciottolo del suo luogo natio, Fianona in Istria, briciole di pane «più nero dell'istessa terra — scrive nel diario — che, purtroppo, si mangiava colà all'epoca della mia agognata visita nel 1950», ed ora vi ha aggiunto terra acqua fiori e pane bianco, presi durante la sua visita effettuata nel 1958. Ha raccolto anche un po' di terra del cimitero di Trieste, ov'era provvisoriamente tumulata la sua adorata moglie scomparsa nel 1945. Conserva anche un pezzetto di pietra dell'Arena di Pola «quale simbolo-ricordo della, purtroppo, perduta Istria nobilissima».

Particolare attenzione meritano i velieri conservati nei quadri, che il capitano con le sue industriose mani di modellista diplomato in una mostra triestina del 1955, ha intagliato nel legno con perfetta riproduzione anche nei minimi dettagli: tra questi c'è il modello del bark «Stipan» dove egli si imbarcò a 18 anni in qualità di giovane-timoniere e studente nautico autodidatta. In bottiglia orizzontale tiene catturato il piroscafo «E. F. Ferdinand» che fu una preda bellica degli inglesi all'inizio della guerra del 1914-1918. Scolpito in legno questo, costituisce un piccolo capolavoro in miniatura. Ma quando il capitano addita il quadro a colori rappresentante la nave «Deveron», che nei pressi di S. Francisco stava per essere travolta da un ciclone, allora si accende di orgoglio e di passione narrando il suo fatidico gesto che valse a salvare la vita di tutto l'equipaggio... «Contro il divieto del regolamento marittimo, feci recidere l'albero di mezzana, per controbilanciare il peso dell'imbarcazione che pendeva tutta da un lato... E allontanai la minaccia di morte...».

Ma tutto è interessante in questo piccolo museo del mare che documenta i rapidi sviluppi della nostra navigazione oltre alle tappe gloriose di una vita votata al sacrificio di una luminosa carriera.

Rocco Poldrugo è uno dei grandi capitani che hanno dato lustro e vanto alla nostra città. Nel 1936 meritò dal Lloyd Triestino, nel centenario della sua fondazione, una medaglia d'oro, e un'altra, con diploma, gli è stata concessa, tre mesi orsono, «per lunga navigazione compiuta», dal Ministro Tambroni in nome del Governo.

p.

CONFERENZE

→ La sera di lunedì prossimo 28 corrente alle ore 19, all'ALUT, il prof. Vladislao Braikovic dell'Università di Zagabria e membro dell'Ufficio permanente del comitato marittimo internazionale, terrà una conferenza dal titolo: «La nuova legge marittima jugoslava sui contratti di utilizzazione delle navi». L'argomento appare di indubbio interesse per i nostri ambienti marittimi (agenti, armatori, assicuratori e spedizionieri), perchè il traffico con la Jugoslavia è in continuo aumento, e soprattutto perchè la legge jugoslava è la più recente che sia stata promulgata in questo settore.

→ Domenica prossima, 27 novembre, alle ore 17, presso lo Istituto N. S. di Sion (via Tigor), avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «La prima Pasqua, il sangue dell'agnello: segno divino» Esodo, cap. XI, 1-30.

Questa sera, alle 20, nella sala della chiesa di Cristo, in continuazione al ciclo straordinario di conferenze bibliche, il dott. Antonino Buta parlerà sul tema: «Cattolicesimo e Protestantesimo. Quali sono le differenze e quali gli elementi comuni?

Messa per gli «acegatini»

Per iniziativa della Conferenza aziendale di San Vincenzo, che opera in mezzo ai bisognosi dell'Acegat, verrà fatta celebrare, lunedì una S. Messa in suffragio di tutti i loro familiari defunti. A tale iniziativa, che tanti consensi ed adesioni ha riscosso nei precedenti anni, sono invitati tutti i dirigenti e dipendenti dell'Acegat ed i loro familiari. La S. Messa verrà celebrata dopodomani, lunedì nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo, alle ore 19.

FRA GLI ARTISTI DELLA REGIONE

Premio di Natale alla Galleria del Girasole

La Galleria del Girasole di Udine indice un premio di pittura per artisti del Friuli-Venezia Giulia in occasione delle feste natalizie. La partecipazione è libera a tutti gli artisti della Regione. Verranno assegnati i seguenti premi: «Premio Natale del Girasole 1960» L. 100.000; «Premio Speciale» per un giovane pittore che non abbia superato il 30.o anno di età: una mostra personale alla Galleria del Girasole; «Premio Borsa Bar» L. 30.000.

La giuria per l'accettazione delle opere e per l'assegnazione dei premi sarà formata dai signori: Angelo Curzio Cossa, critico d'arte; Arturo Manzano, critico d'arte; Marcello Mascherini, scultore.

Per esigenze di spazio ogni artista concorrente potrà inviare al vaglio della giuria un solo dispinto della misura massima di cm. 50x60. I dipinti su tela o su tavola eseguiti con qualsiasi tecnica (escluso il bianco-nero) dovranno essere incorniciati da un semplice listello di legno. Le opere dovranno essere inviate alla Galleria del Girasole entro il 14 dicembre. Sul retro dei dipenti dovrà essere chiaramente indicato il nome dell'autore e il suo indirizzo, il titolo e il prezzo di vendita.

E' consentito agli artisti di partecipare alla mostra anche senza concorrere ai premi. Le opere premiate resteranno di proprietà degli offerenti i premi. La mostra verrà inaugurata il 17 dicembre. Per informazioni indirizzare alla Galleria del Girasole - Udine, salita al Castello n. 1/a.

L'ADESIONE DI TRIESTE

La variante umbra dell'Autostrada del sole

Sono noti i termini di contrasto sorti in seguito alla presentazione da parte della società costruttrice dell'Autostrada del Sole del tracciato riguardante il tratto Firenze-Roma. Detto tracciato, chiamato «delle Valli» e riguardante da vicino i centri di Siena, Chianciano, Orvieto e Viterbo, fu tenacemente contrastato da Perugia, che fondò un comitato interregionale appoggiato da altri comitati sorti nelle principali città italiane con lo scopo di ottenere una variante al tracciato in parola. Tale variante «umbro-sabina» dell'Autostrada del Sole, definita pure «variante dei colli» ed anche «variante Marocchi-Stabilini» dal nome dei due progettisti, dopo sei anni di accese discussioni sembrava dovesse venire accolta dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, dopo che lo stesso aveva disposto l'elaborazione del progetto esecutivo con criteri comuni dei due tracciati tali da consentire un definitivo raffronto. Le ultimissime notizie, riferite dagli interessati, dicono invece che l'attuale Governo, riesaminato il problema, vorrebbe iniziare i lavori sulla base del primo progetto, che è quello del prof. Jelmoni di Milano, rendendo con ciò vane le richieste e le fatiche dei perugini e degli umbri in genere. Di fronte a questa prospettiva il comitato ha promosso domenica scorsa a Perugia un convegno, con un'imponente partecipazione dei centri umbri, e dei rappresentanti delle maggiori città italiane ed un considerevole gruppo di parlamentari e personalità. Il fatto che il Governo fosse disposto a finanziare, in cambio del mancato accoglimento della variante umbro-sabina, la strada «Romea», cioè la strada che congiunge nel modo più diretto Venezia con Roma, attraverso Ravenna e Cesena, e che nel tratto Marsciano-Roma, di 60 chilometri, risulta comune alla variante umbro-sabina, non sembrò — dagli interventi — fosse sufficiente compenso a quanto richiesto e non ottenuto.

I rappresentanti di Napoli, Bari, Roma, Milano e Venezia furono solidali con la variante umbra ma, come sempre in questi casi, gli interventi ebbero più di una volta chiaro sapore d'opposizione politica, senza peraltro disconoscere le ragioni economiche, tecniche ed obiettive a favore dei richiedenti. La variante in parola, in quanto verrebbe comunque ad allacciarsi con la strada «Romea», segnerebbe un effettivo accorciamento delle distanze stradali fra Venezia e Roma, e quindi di Trieste con la capitale, e pertanto l'ing. Visintin che, in rappresentanza del Sindaco, espressamente invitato parteciò alla manifestazione, ritenne portare in termini di serenità il saluto e l'adesione di Trieste all'iniziativa.

Nelle elezioni alla ditta Vincor di S. Sabba la Camera confederale del lavoro ha totalizzato 105 voti, mentre nessuna lista è stata presentata dalla C.G.I.L. Di conseguenza tutti e tre i seggi in palio sono stati assegnati all'organizzazione democratica.

L'ULTIMO NUMERO DI «PORTA ORIENTALE»

Trieste città difficile

Curare il male politico per risanare quello economico

Una netta posizione nei riguardi della Zona franca e della Regione ha preso la «Porta Orientale» nell'articolo del suo direttore Federico Pagnacco, apparso nell'ultimo numero della Rivista. Premesso che, per Roma, Trieste è una città difficile, l'articolista si chiede quanti in Italia si rendono veramente conto dei danni subiti dalla città nel corso della ultima guerra; danni non soltanto materiali ma altresì politici che incidono, spesso in modo prevalente, sulla ricchezza economica. Infatti i danni materiali della città sono stati ricuperati; cantieri, stabilimenti industriali, raffinerie, attrezzatura portuale, case e chiese risorsero dalle macerie in brevi anni. Per contro, i danni politici permasero, e durano tuttora. Trieste è ancora isolata dopo le tribolate esperienze delle occupazioni straniere, dell'amministrazione anglo-americana, della nota tripartita e del Memorandum di Londra, nonostante l'installazione dell'amministrazione italiana. E' accaduto allora, un po' per l'innata demagogia comune a tutti i partiti politici, un po' per motivi concorrenziali con i partiti comunista e jugoslavo, che i partiti italiani locali non esitarono a sposare cause assurde, come quelle della Zona franca e della Regione. Per altre cinque anni Zona franca e Regione impegnarono e disturbarono la popolazione, guastando il prestigio e la serietà di Trieste nei confronti di Roma. Si sostenne che i due problemi costituivano il toccasana, il talismano capace di sanare miracolosamente le pericolanti sorti economiche non soltanto della città ma dello intero Friuli: i traffici aumenterebbero, terre verrebbero bonificate, nuove ciminiere si alzerebbero, tra Trieste e il Friuli si costituirebbe una unione ferrea. Erano enunciazioni che convalidavano a Roma la fama di «scocciatori emeriti» caricata sui triestini e sui giuliani in genere. Perchè si dimenticò la circostanza fondamentale che il periodo più florido del commercio di Trieste era stato quello dopo il 1891, allorchè l'Austria abolì il porto franco, diventato un inutile anacronismo; e non si pensò in nessun modo, come del resto osservava Luigi Einaudi, a coprire le spese che la Regione avrebbe richiesto per la sua attuazione; non si fece caso all'ampiamento dell'apparato burocratico, nè ai conflitti di competenza che il progetto avrebbe provocato. E' un fatto innegabile che l'Italia ha speso miliardi per tirare su Trieste, ancorchè si sia constatato un deflusso che non avrebbe dovuto verificarsi; ma, se dal piano economico si passa a quello politico e cose si aggravano. La politica abulica del Governo italiano, il feticismo per il Memorandum di Londra, che svuota il diritto di sovranità dell'Italia su Trieste, la politica eunuca nei confronti della Jugoslavia, stanno — conclude l'articolista — alla base di questa situazione precaria. Per risanare il male economico bisogna curare il male politico. Anche di questo devono rendersi conto a Roma. Finchè la situazione politica non sarà chiarita in modo lampante, Trieste continuerà a restare «terra difficile».

Nelle altre pagine la Rivista ospita un limpido saggio di Attilio Gentile sulle «Letture di famiglia», che uscirono a Trieste dal '48 al '59 a cura della III Sezione del Lloyd Triestino; una esauriente bibliografia di Lorenzo Da Ponte, curata da Cesare Pagnini; altre documentate segnalazioni di Ranieri Mario Cossar sulla cultura goriziana attraverso i tempi; il seguito degli articoli di Lucio Franzoni sull'attività dell'arch. Giovanni Righetti, con speciale riguardo al complesso programma realizzato dalla Banca Triestina di Costruzioni nei suoi otto anni di vita, nel corso dei quali la Banca provvide alla costruzione, tra l'altro, del Palazzo comunale e del Politeama Rossetti.

Particolarmente interessanti le notizie raccolte da Ricciotti Giollo sui servizi antincendi, in atto a Trieste fino al 1800. Il primo regolamento che disciplinava l'attività del Corpo pompieristico è del 1793. Esso recava altresì dettagliati consigli in caso di allarme, specie per la difesa se si fossero avvisati bombardamenti navali. Gli incendi, prescriveva il regolamento, dovevano essere spenti con acqua di mare, dato che il sale si prestava meglio alla bisogna. Inoltre, nei cortili delle case dovevano essere depositati cumuli di letame «di cavallo o di altra provenienza», cumuli che, per maggiore cautela, avevano da essere inumiditi ogni tanto in modo che non perdessero la «succosità». Si raccomandava ancora che, qualche ora prima del bombardamento, i cittadini si provvedessero di «pelli fresche di animali da corna», cercando di tenerle ben umide, e ciò per soffocare la miccia della bomba al primo cadere. Immaginate il tanfo che, tra letame inumidito e pelli fresche, saliva a deliziare le nari dei nostri cari vecchi.

Altre curiose notizie continua a spigolare Oscar de Incontrera dall'«Osservatore Triestino» del '700. In un numero del novembre del 1790 il giornale registrava l'arrivo al Lazzaretto della nave «La Bella Gloria», con a bordo «sei individui della famiglia de' Principi della Vallacchia Maurojeni». Si trattava dei nipoti di Nicolò Maurojeni, un greco di Smirne fedele alla Sublime Porta che, nominato Principe di Vallacchia, esercitò il potere con crudeltà inaudita, infierendo anzitutto contro i greci più facoltosi. Durante la guerra austro-russa ebbe il comando di un'armata. Fu battuto e dovette sgomberare Bucarest. Alla fine della guerra, accusato di tradimento, fu fatto decapitare dal Gran Visir, e la sua testa, portata a Costantinopoli, fu appesa alla porta del Serraglio. La sua famiglia riuscì a fuggire e volle sbarcare a Trieste per affidarsi alla generosità dell'Imperatore, contro il quale il suo capo aveva combattuto.

Chiudono la Rivista le cronache d'arte di Enrico Fraulini (Riccardo Tosti e Nicolò Perusino alla Galleria dei Rettori, Michele Carà alla Lonza, Mariano Cerne e artisti triestini alla Comunale), le cronache musicali di Piero Rabusin, i «Libri nuovi» di Gino Facchin («Domande a Maria» di Lina Galli e «Oltre il torrente» di Lodovico Nicolodi), e una concettosa interpretazione filosofica di Marcello Fraulini sull'eroe antico e il superuomo moderno.

In apertura la Rivista, fondata dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, rende omaggio a due altri morti per la Patria: Vittorio Torbianelli, da Trieste, caduto a Bengasi il 3 febbraio 1941, ed Eligio Tomasi, da Umago, scomparso in mare assieme al caccia «Scirocco» dov'era imbarcato, il 23 marzo del '42 nel Mediterraneo centrale.

e. m.

(«Giornalfoto»)

Una sala della mostra di modelli dei dipendenti dell'Aquila

PROCLAMATO DAI DIPENDENTI DEGLI ENTI LIRICI

Sciopero in teatro «Bohème» rinviata

Domani ultima rappresentazione di «Maria d'Alessandria»

In conseguenza dello sciopero a carattere nazionale proclamato dai lavoratori dello spettacolo dipendenti dagli Enti lirici, la prima rappresentazione della «Bohème» che avrebbe dovuto aver luogo questa sera in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione è rinviata a lunedì 28 corr. alle 20.30; la seconda recita in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, prevista in calendario per martedì 29 corr. è quindi spostata a mercoledì 30.

Domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno ultima rappresentazione dell'opera «Maria d'Alessandria».

Le categorie artistiche, tecniche ed amministrative, dipendenti da tutti gli enti autonomi lirici e sinfonici — informa un comunicato — scenderanno in sciopero dalle ore 9 di sabato 26 corr. alle ore 9 di domenica 27, in coincidenza con la inaugurazione a Napoli della stagione lirica al Teatro San Carlo, che pertanto non avrà luogo.

Le Federazioni nazionali dei lavoratori dello spettacolo FILS (CGIL), FULS (CISL) e FIALS (UIL), a conclusione delle ampie ed esaurienti consultazioni tenute con i rispettivi organismi sindacali interni ed esterni dei massimi teatri musicali, hanno deciso infatti in intensificare l'agitazione dei lavoratori di un settore regolamentato da contratti collettivi risalenti al 1946 e mai rinnovati, mentre alcune categorie, quali maestri sostituiti, gli scenografi e gli amministrativi, ne sono ancora addirittura sprovviste.

La responsabilità di tali carenze — prosegue il comunicato — d'ordine normativo ed economico, va attribuita oltre che ad alcuni sovrintendenti, soprattutto all'AGIS cui aderisce la Associazione nazionale enti lirici (ANEL).

Dodici anni di regime asfittico per le gestioni degli enti lirici, prive tuttora di una legge organica e di sovvenzionamenti commisurati ai compiti artistici e culturali affidati alla loro attività, si sono, infatti, risolti in un danno principalmente scontato da categorie di lavoratori altamente specializzati che economicamente sono rimasti sui livelli retributivi del 1955, pertanto al disotto di oltre il 25 per cento nei confronti di settori similari.

L'agitazione in corso — conclude il comunicato — proseguirà nei modi e nei tempi che le tre organizzazioni sindacali disporranno in relazione all'atteggiamento della controparte.

Collana smarrita. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri la signora Fede Susmel, abitante in via Ponchielli 3, ha smarrito una collana nel tratto compreso dalle vie San Nicolò, Genova, San Spiridione, Roma e Corso Italia. Trattandosi di un caro ricordo di famiglia, l'onesto rinvenitore è pregato di consegnare la collana presso i nostri uffici.

SPETTACOLI

Marisa Bini all'Auditorium

Diplomatasi a Firenze, ed allieva poi dei corsi di perfezionamento tenuti da Arturo Benedetti Michelangeli a Bolzano ed Arezzo, la pianista Marisa Bini vanta già una notevole esperienza concertistica. Questo si traduce in una rilevante sicurezza di piglio, accompagnata anche da una considerevole manualità. Il suo programma comprendeva, nella prima parte, musiche di autori italiani contemporanei: Adelmo Damerini, Valdo Medicus (nell'elaborazione di testi bachiani) Stella Mansueto ed Ettore Dabbene. Nella preparazione Marisa Bini si è dimostrata assai scrupolosa, ed ha favorito, con delle esecuzioni equilibrate, l'accostamento a queste pagine nuove al nostro pubblico. Poi Cimarosa, Couperin, Beethoven. Quasi un graduale accostamento alle difficoltà musicali più impervie. Qui in particolare le ha giovato la tranquilla disinvoltura, aiutandola a venire a capo di problemi che musicalmente sono suscettibili anche di diversa soluzione.

Pubblico scarso ma successo cordiale, sanzionato dalla richiesta di un fuori programma.

G. d. F.

Scuola di recitazione

Stanno ormai per concludersi le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Anche quest'anno si sono verificate numerose adesioni specie al Corso allievi attori, in cui oltre che l'insegnamento della recitazione e della dizione, verranno impartite lezioni di mimica, impostazione della voce e storia del Teatro. Ma anche i corsi per gli scolari delle elementari e per gli studenti delle medie, rivestono particolare importanza per l'insegnamento della buona dizione e retta pronuncia della lingua italiana, che troppo spesso vengono ben ignorati dai giovani per la particolare cadenza del dialettico.

Informazioni ed iscrizioni giornalmente al Teatro Nuovo, dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

Nel trigesimo della scomparsa

Fondazione scolastica Kiki Pitassi Grassi

Nel trigesimo della morte della giovane signora dottoressa Kiki Pitassi Grassi, il marito e il padre hanno versato alla cassa scolastica del Ginnasio Liceo «Dante» una somma per la istituzione di una fondazione intitolata al nome della compianta ex alunna. Gli interessi della fondazione verranno devoluti ogni anno a una alunna bisognosa e meritevole del Ginnasio o del Liceo «Dante» sotto forma di borsa di studio.

MOSTRE D'ARTE

Oggi Squitieri

L'apertura della Mostra di Italo Squitieri, nelle sale dell'Excelsior, avverrà oggi alle 18.

Mostra di pittura giovanile

Nella locale sede del Centro aggiornamento e informazioni sulle tre Comunità (C.E.C.A. – Euratom – M.E.C.) si tiene, sotto gli auspici di tale organizzazione una mostra di pittura giovanile che sarà aperta al pubblico da oggi al 30 novembre. [illegible] ... alle ore 18.30 nella sede di via Valdirivo 36.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera alle 21, per il turno di abb. H. Compagnia stabile di prosa della città di Trieste con «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372). Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: settore A lire 6000 settore B lire 4000; alle repliche: settore A lire 4000, settore B lire 2800.

ARCOBALENO. 14.45. In edizione ancora integrale: «Il passaggio del Reno». Tutta Italia parla di questo capolavoro di André Cayatte, tanto discusso al Festival di Venezia 1960 e premiato con il Leone d'oro, con Charles Azinavour e Nicole Bourcel. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30, 18.45 e 22: «Il grande pescatore». Un dramma avvincente e spettacolare, in technicolor cinemascope, con Howard Keel, Martha Hyer e Susan Kohner. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «La leggenda dell'arciere di fuoco». La più bella avventura di Robin Hood, con Burt Lancaster. Per i tifosi del calcio, segue: Italia - Inghilterra. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Il capitano del re», un grandioso e spettacolare film in cinemascope Eastmancolor con Jean Marais, Elsa Martinelli e Bourvil. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Dal romanzo di John O'Hara, un capolavoro cinemascope Fox, colore De Luxe: «Dalla terrazza», con Paul Newmann e Joanne Woodward. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16. Da un «classico» del «Genio del terrore» di Edgard Allan Poe, è stato tratto il film più allucinante che mai sia stato realizzato: «I vivi e i morti», con Vincent Price e M. Damon, in technicolor. Severamente vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16. Alan Ladd nella sua più travolgente interpretazione: «La pelle degli eroi». Altri interpreti: Sidney Poitier e J. Johansson. Una storia di amore in una vicenda di guerra di crudo realismo.

ALABARDA. 16. Il più comico spettacolo della stagione: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Uragani di risate irrefrenabili in questo capolavoro di comicità, con i grandi Totò e Fabrizi e con Christine Kaufmann e Geronimo Meynier.

AURORA. 16. «Il letto di spine» con R. Burton e B. Rush. Le storie scabrose, i vizi segreti e i personaggi ambigui della piccola provincia americana spregiudicatamente presentati in un capolavoro Warner tratto dal «bestseller» «The Bramblebush». Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. Cassa 14.30, inizio film ore 15, 18.30 e 22: «Rocco e i suoi fratelli». Il capolavoro di Luchino Visconti, prodotto da Goffredo Lombardo. Vietato ai minori. Sospese le tessere per i primi 12 giorni. Prezzi per questo eccezionale film. lire 320, ridotti lire 200.

CRISTALLO. 16. Un fantastico film Fox: «Mondo perduto», in cinemascope, colore De Luxe con Michael Rennie, Jill St. John e Fernando Lamas. Sosp. le tessere.

GARIBALDI. 16: «Il mistero dei tre continenti», technicolor, con W. Dieterle, M. Hyer e C. Thompson.

IMPERO. 16: «Il grande circo», con V. Mature e R. Fleming. I più famosi numeri del circo internazionale in un superbo technicolor cinemascope.

ITALIA. 16: «Il rossetto». Un grande film. Un problema scottante: la emancipazione precoce delle quindicenni, con Georgia Moll, Pierre Brice e Pietro Germi. Rigorosamente vietato ai minori.

MASSIMO. 16. Alberto Sordi, con la sua comicità insuperabile trionfa in: «Un americano a Roma», spettacolo divertentissimo, autentica sagra della risata, con M. P. Casilio e G. Cali. Regia di Steno.

VIALE. 16: «Il conquistatore d'Oriente», un film d'amore e di avventura, in uno spettacolare technicolor in cinemascope, con Gianna Maria Canale e Paul Muller. Prima visione.

MODERNO. 16: «Gazebo», con Glenn Ford, Debbie Reynolds e Carl Reiner. Un divertentissimo film M. G. M.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30. Il principe dei comici, Charlie Chaplin (Charlot), in un film spassosissimo: «Quel povero diavolo». [illegible]

VITT. VENETO. 16. [illegible] technicolor: «Fango sulle stelle», con Montgomery Clift, Lee Remick e Jo Van Fleet. Regia E. Kazan.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). [illegible] technicolor: [illegible] con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon e Sandra Dee.

ALDEBARAN. 16: «I cavalieri del diavolo», [illegible] avventure [illegible] cappa e spada [illegible] Gianna Maria Canale [illegible]

ARISTON. [illegible] Eleonora [illegible] Ferrero [illegible]

ASTORIA. 16: [illegible] George [illegible] Canale. [illegible]

ASTRA. [illegible] Chiari. [illegible]

IDEALE. [illegible]

MARCONI. [illegible] «Tuoni [illegible]

RADIO. [illegible]

SAVONA. [illegible] Fred Zinnemann [illegible] Burt Lancaster [illegible] Montgomery Clift [illegible]

LUMIERE. [illegible]

NOVO CINE. [illegible] Curtis [illegible] Grande [illegible]

ODEON. [illegible] «Dagli Appennini alle Ande», con E. Rossi Drago [illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. [illegible] Anthony [illegible]

VERDI: [illegible] Saba», [illegible] Yul Brynner [illegible]

VOLTA: [illegible] technicolor [illegible] Cornell Wilde.

Washington: un «Tiros II», il fotografo spaziale americano, viene collaudato con uno speciale apparecchio che, riproducendo le condizioni ambientali di un'orbita nello spazio, misura la sensibilità delle cellule contenute nel satellite che trasformeranno i raggi solari in energia

BERGAMINI E MONELLI GIORNALISTI ESEMPLARI

Consegnati da Gronchi i «Premi Saint Vincent»

La funzione della stampa sottolineata dal Presidente nel corso di una speciale udienza al Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Nel corso di una speciale udienza svoltasi nella Sala degli Specchi al Quirinale, il Presidente della Repubblica on. Gronchi ha consegnato i «Premi Saint Vincent» per il giornalismo degli anni 1959 e 1960 (X e XI edizione).

La consegna dei premi è stata preceduta dalla lettura di indirizzi di omaggio al Capo dello Stato da parte del consigliere delegato della Federazione della Stampa, Leonardo Azzarita, del presidente del Consiglio regionale della Val d'Aosta, avv. Marcoz, e di Lorenzo Gigli, a nome della giuria. Azzarita ha letto anche i messaggi inviati da Alberto Bergamini e Paolo Monelli, che non hanno potuto ritirare personalmente i premi 1959 e 1960 per una vita consacrata al giornalismo, il primo perchè indisposto, l'altro perchè impegnato in un servizio negli Stati Uniti.

Al Presidente della Repubblica sono stati anche offerti una medaglia ricordo del «Premio Saint Vincent» e un caratteristico [illegible] valdostano. L'on. Gronchi ha risposto ai vari oratori, sottolineando che iniziative come il «Premio Saint Vincent» valgono, per la loro importanza e serietà, a maggiormente incoraggiare l'esercizio della professione giornalistica, da lui definita «una funzione che si avvicina alla missione».

I «Premi Saint Vincent» del 1959 sono stati così ripartiti: un milione di lire ad Alberto Bergamini, che per la nobiltà e il valore della sua attività professionale ha contribuito a recare maggior lustro al giornalismo italiano; lire 500 mila a Carola Prosperi, che nel corso della sua attività professionale si è particolarmente distinta nel campo della narrativa e della biografia.

Per servizi di carattere internazionale (ex aequo) L. 200 mila ad Alberto Baini («Gazzetta del Popolo»), L. 200 mila a Egisto Corradi («Corriere della Sera») e L. 200 mila a Raffaello Uboldi («Avanti!»); per servizi di carattere nazionale (ex aequo) L. 200 mila a Bruno Castellino («Corriere Lombardo»), L. 200 mila a Felice Chilanti («Paese Sera») e L. 200 mila a Libero Montesi e Luigi Vacchi («Visto»); per una serie di articoli sul paesaggio, sulla storia e sui problemi agricolo-economici della Val d'Aosta (ex aequo) L. 200 mila a Claude Bandieri («Le Dauphiné») e L. 100 mila a Mario Cervi («Corriere d'Informazione»).

Per una trasmissione radiofonica dedicata alla montagna (ex aequo) L. 200 mila a Gigi Marsico e L. 200 mila a Ennio Mastrostefano; per una trasmissione televisiva dedicata alla Val d'Aosta (ex aequo) L. 200 mila a Maurizio Corgnati e Achille Compagnoni e L. 200 mila ad Aldo Falvo.

I «Premi Saint Vincent 1960» sono stati così assegnati: un milione di lire a Paolo Monelli, che per la nobiltà ed il valore degli scritti pubblicati nel corso della sua attività professionale ha contribuito a recare maggior lustro al giornalismo italiano; L. 500 mila a Jader Jacobelli, quale ideatore e redattore della rubrica «Oggi al Parlamento» e «Ieri al Parlamento», L. 500 mila a Giovanni Vincenzo Cima, inventore di un sistema stenografico che ha riscattato la stenografia nazionale dalla soggezione ai sistemi stranieri e che è ormai largamente diffuso; L. 400 mila a Giancarlo Vigorelli per un servizio di carattere internazionale.

Per altri servizi di carattere internazionale (ex aequo) L. 200 mila ad Enzo Biagi («Stampa»), L. 200 mila a Guido Elli («L'Italia») e L. 200 mila ad Enrico Nobis («Paese Sera»).

Per servizi di carattere nazionale (ex aequo) L. 200 mila a Alberto Cavallari («Corriere di Informazione»), L. 200 mila a Ines Cerlesi Pisoni («Rinascita») e L. 200 mila a Nerino Rossi («Il Popolo»).

Per un racconto alpino o prosa ispirati alla montagna (ex aequo) L. 200 mila a Rino Cossard («Aosta e le sue valli») e L. 200 mila a Giovanni Pirelli («Nuovi Argomenti»).

Per una serie di articoli sul paesaggio, sulla storia e sui problemi agricolo-economici della Val d'Aosta (ex aequo) L. 200 mila a Giuseppe Casetta («Il Lavoro»), L. 200 mila a Piergiorgio Betti («Unità»), L. 200 mila a Piero Onida («Il Popolo») e L. 200 mila a Bertrand Ostermann («La Tribune de Genève»).

Per una trasmissione radiofonica dedicata alla montagna (ex aequo) L. 200 mila a Eugenio Galvano e L. 200 mila a Mario Pagliotti; per una trasmissione televisiva dedicata alla montagna L. 200 mila a Guido Gianni e Vincenzo Incisa.

Il collega Cima, che questo anno festeggia i 50 anni di fondazione del suo «sistema», ha consegnato l'assegno di lire 500 mila del Premio all'on. Badini Confalonieri, perchè lo devolva all'Accademia stenografica di Saluzzo.

C. L.

RESPINTA UNA RICHIESTA DELL'AVVOCATO SERVATIUS

Bonn non paga le spese della difesa di Eichmann

Questa verrebbe a costare qualcosa come quindici milioni di lire
Leni Riefenstahl dà querela all'autore di un libro sui «Lager»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Il Ministero degli Esteri di Bonn ha oggi formalmente respinto la richiesta avanzata dal difensore tedesco di Eichmann, avvocato Robert Servatius, di Colonia, per ottenere che il Governo federale pagasse le spese di patrocinio dell'imputato. Servatius si era richiamato alla norma secondo cui il Governo della Repubblica si impegna ad aiutare i cittadini tedeschi processati all'estero.

Nella sua odierna risposta, il Governo — dopo aver fatto rilevare che le autorità israeliane si sono già dichiarate pronte a fornire all'imputato una difesa d'ufficio — lascia intendere che Eichmann e la sua famiglia sono in grado di affrontare da soli le spese del prossimo dibattimento. Le memorie di colui che propugnò la «soluzione finale del problema ebraico» quale collaboratore e complice di Himmler hanno già costituito, si osserva a Bonn, una cospicua fonte di guadagno.

Non soddisfatto dell'atteggiamento assunto dal Governo, l'avvocato Servatius ha detto stasera che tenterà di intavolare trattative dirette con il Governo israeliano per ottenere, a favore del suo assistito, un indennizzo delle spese di difesa. Secondo Servatius, le spese complessive del processo (senza contare quelle che saranno da lui personalmente sostenute per recarsi a Tel Aviv) si aggireranno intorno ai centomila marchi (quindici milioni di lire).

Secondo le odierne rivelazioni del giornale olandese «Het Vrije Volk», le memorie di Eichmann pubblicate da «Life» sarebbero state raccolte dal giornalista Wilhelm S. Sassen, che prestò servizio come «S.S.» in Olanda. Il Sassen, ora residente a Buenos Aires, è stato intervistato telefonicamente dal giornale e ha confermato di avere avuto in Argentina regolari contatti con Eichmann. L'ex «S.S.», che per i suoi precedenti politici ha perduto la cittadinanza olandese e che adesso si proclama cittadino tedesco, si è rifiutato di spiegare perchè mai non avesse informato la polizia argentina dell'identità di Eichmann, svelandone il nascondiglio.

«Sei milioni di morti», un saggio storico su Adolf Eichmann e sui campi di concentramento nazisti, è al centro di una vivace polemica: l'autore, il giornalista Victor Alexandrov, è stato citato per diffamazione dall'attrice e produttrice Leni Riefenstahl (che realizzò il film «Gli dei dello stadio», sui Giochi Olimpici di Berlino nel 1936).

Leni Riefenstahl accusa Alexandrov di averla ingiustamente messa in causa nel suo libro: l'autore scrive infatti che essa assunse importanti responsabilità nella realizzazione di documentari e di film propagandistici sui campi di concentramento. In tale modo, sarebbe entrata in relazione con Eichmann. Colei che, secondo le parole dello stesso Hitler, fu «il prototipo della donna tedesca», afferma di non avere mai conosciuto l'esistenza dei campi di concentramento: ne avrebbe sentito parlare per la prima volta alla liberazione, quando venne interrogata dagli ufficiali alleati. Essa ha così chiesto che il libro di Alexandrov venga posto sotto sequestro.

Dal canto suo, l'autore, che fu corrispondente di guerra a Norimberga e che è uno specialista di storia del nazismo, ha contrattaccato, incaricando i propri avvocati di sostenere la tesi dell'incompetenza del Tribunale parigino, davanti al quale sarà portata la causa, in quanto si tratta di determinare la veridicità storica di certi fatti.

Un'altra vicenda processuale che permetterà di rievocare le gesta dei gerarchi nazisti viene preannunciata da Karlsruhe, dove l'Alta Corte federale dovrà decidere, il 21 dicembre prossimo, a chi debbano essere assegnati alcuni manoscritti dell'ex Ministro della Propaganda del «Terzo Reich», Josef Goebbels. I documenti, adesso custoditi presso l'archivio federale di Coblenza, comprendono la tesi di laurea del Ministro, concernente l'opera del filosofo Kilhelm von Schutz, una foto di Hitler con dedica, alcune poesie che Goebbels dedicò durante gli anni scolastici alla compagna di scuola Anka St., da Friburgo, un dramma intitolato «Heinrich Kaempfert» e un romanzo rimasto incompleto. Valutate intorno agli ottantacinquemila marchi (quasi tredici milioni di lire) le polverose carte sono adesso contese da editori e lontani parenti del defunto. Un fratello di Goebbels, Hans, morto in un campo di concentramento alleato, le consegnò nel dopoguerra alla signora Meyer-Bendels, che adesso ne rivendica la proprietà.

Luigi Forni

Una veduta aerea della scena del disastro ferroviario accaduto vicino a Woerden, in Olanda. Due morti soltanto: è stato un vero miracolo. I treni trasportavano soldati inglesi e viaggiatori

E' MORTA OLGA l'ultima dei Romanov

Toronto, 25

La granduchessa imperiale Olga, ultima superstite della famiglia dei Romanov, è deceduta ieri notte a Toronto alla età di 78 anni. Era la figlia minore dello Zar Alessandro III e sorella dello Zar Nicola II, ucciso dai sovietici con tutta la famiglia imperiale russa in una cantina di Ekaterinenburg nel luglio 1918.

La granduchessa Olga aveva sempre fermamente respinto le affermazioni di altre donne che asserivano di essere Anastasia, la figlia dello Zar. Dal 1948 viveva a Cooksville, nei pressi di Toronto, assieme al marito.

Scompare nella Senna una ragazza a Parigi

Parigi, 25

Piuttosto di correre il rischio di essere arrestata dalla polizia, una ragazza di buona famiglia ha preferito gettarsi nella Senna mentre gli agenti controllavano i documenti dei suoi amici. Buttatosi a sua volta nel fiume per trarla in salvo, un ragazzo di 17 anni è stato ripescato poco dopo dai vigili della Brigata fluviale. Ma della fanciulla non è ancora stata trovata traccia malgrado ore e ore di ricerche. Trattandosi — a quanto affermano i suoi amici — di un'eccellente nuotatrice, non si può escludere la possibilità che essa sia riuscita a salvarsi.

Il dramma si è verificato all'alba di stamani. Un'auto della polizia municipale seguiva il lungo-Senna allorchè gli agenti hanno scorto un gruppo di giovani fermi in prossimità del ponte del Carrousel. «Il gruppo era composto di quattro ragazzi e di due fanciulle — hanno precisato gli agenti —. Li abbiamo invitati a mostrarci i documenti di identità e controllavamo le carte quando una delle ragazze, che aveva detto di non averne, si è diretta rapidamente verso il parapetto, lo ha scavalcato e si è buttata in acqua. Siamo stati tanto sorpresi che non abbiamo avuto il tempo di intervenire...».

Michel Ramirez, 17enne, non aveva invece perduto il suo sangue freddo: toltasi la giacca, si era lanciato a sua volta nel fiume. Raccolto un quarto d'ora dopo da un battello dei pompieri, il coraggioso ragazzo è stato condotto all'ospedale.

«Conoscevamo Patricia soltanto da tre giorni — hanno dichiarato gli adolescenti —. L'avevamo incontrata in un caffè di Montparnasse e ignoravamo tutto di lei, salvo il suo nome. Avevamo trascorso la serata in un locale e ci eravamo fermati un momento per chiacchierare prima di separarci quando gli agenti sono intervenuti...».

La polizia ritiene tuttavia di avere già identificato la presunta annegata. Si tratterebbe di certa Patricia F., figlia adottiva di un medico che esercita in Bretagna, giunta recentemente a Parigi. Le confidenze da lei fatte ad un'amica potrebbero spiegare il suo gesto: «Preferisco gettarmi nel fiume o sotto una macchina piuttosto che essere arrestata dalla polizia», avrebbe detto.

Decretata a Vienna la fine dei lampioni a gas

Vienna, 25

Entro la fine del 1962 scompariranno gli ultimi 2.400 lampioni a gas che ancora esistono a Vienna. Una parte però verrà lasciata così com'è, col semplice cambiamento della sorgente di luce, cioè con la sostituzione della lampadina elettrica al becco del gas per conservare il tradizionale «colore locale».

IL GIUDIZIO D'APPELLO CONTRO LA «BANDA DI VIA OSOPPO»

SOSTENUTA DAI DIFENSORI LA COMPLETA INNOCENZA DEL CESARONI

Forse questa sera sarà pronunciata la sentenza

Milano, 25

La sentenza della Corte di Assise d'Appello contro i «rapinatori di via Osoppo» sarà emessa con tutta probabilità nella giornata di domani, secondo l'intenzione manifestata durante l'udienza odierna dal Presidente Giustiniani. Si prevede che la sentenza sarà letta nella tarda serata o nella nottata: prima che la Corte si ritiri in camera di consiglio, l'avv. Cesare Degli Occhi dovrà infatti ultimare la sua arringa e altrettanto dovrà fare l'avv. Viani. Inoltre, ha chiesto di parlare ancora un difensore del Bolognini. Seguirà quindi la replica del Procuratore Generale, al quale è possibile rispondano ancora altri difensori.

L'arringa dell'avv. Adamo Degli Occhi ha occupato per intero l'udienza mattutina. L'avv. Degli Occhi ha svolto gran parte degli argomenti che avrebbero dovuto essere trattati dal padre, avv. Cesare, che ieri aveva fatto pervenire un telegramma alla Corte in cui faceva presente le sue cattive condizioni di salute e delegava il figlio a parlare in vece sua. Cesare Degli Occhi ha preso però la parola nel pomeriggio e si è riservato di rispondere alla replica del P. G.

Nella sua arringa, l'avv. A. Degli Occhi ha avuto accenti polemici nei confronti della polizia e soprattutto verso l'imputato Arnaldo Bolognini che, a suo giudizio, fu il vero informatore della Squadra mobile e coinvolse nella rapina di via Osoppo Enrico Cesaroni il quale, invece, era innocente. «Qui si parla sempre dei soldi del Cesaroni — ha detto tra l'altro — ma perchè non si fa presente che a Luciano De Maria non è stata sequestrata una lira, che al Bolognini è stata ripresa soltanto una piccola parte del bottino, e che il Russo e il Gesmundo hanno ancora circa una metà della loro parte dei soldi rapinati alla Banca popolare»?

Il legale ha quindi esaminato le rapine di Cesano Boscone e quella di piazza Wagner, sostenendo che il Cesaroni è assolutamente innocente in entrambi i casi: «Sia a Cesano Boscone che in piazza Wagner — ha affermato — nessuna delle descrizioni fatte dai testimoni oculari dei rapinatori ricorda minimamente le caratteristiche fisiche del Cesaroni».

L'avv. Degli Occhi ha poi sostenuto che non è possibile che il Cesaroni abbia avuto l'audacia di compiere una rapina (Cesano Boscone) proprio il giorno in cui era stato convocato in Questura per essere interrogato per altri fatti, e che, in piazza Wagner, il Banco di Roma non fu derubato nè da «Enrico il droghiere» nè da alcun altro degli imputati presenti in aula.

Egli ha giustificato la sua convinzione rilevando che in piazza Wagner i rapinatori spararono con un mitra di tipo «Thompson», arma che non è stata ritrovata nell'arsenale sequestrato in casa di Ermenegildo Rosi e che non si può confondere con nessun altro tipo di fucile automatico. «Come mai — ha detto l'avv. Degli Occhi — Bolognini, che è un esperto di armi, prima dice di avere sparato con un «Thompson» e poi indica in una «submachine» l'arma che impugnava in piazza Wagner?». Anche per questo episodio delittuoso il legale ha poi ricordato che le descrizioni dei banditi fatte dai testimoni non corrispondono ai dati somatici degli imputati.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato soltanto l'avv. Cesare Degli Occhi, che ha affermato l'assoluta innocenza di Enrico Cesaroni dai reati di rapina. Il penalista ha definito irrilevanti le chiamate di correo, confutando soprattutto la veridicità di quella di Arnaldo Bolognini. Ha inoltre sostenuto la totale mancanza di prove a carico del Cesaroni per quanto riguarda le rapine, quella di via Osoppo in testa, affermando invece la fondatezza e l'inattaccabilità dei suoi alibi.

La negativa del suo cliente in contrasto con le confessioni degli altri imputati, gli alibi per la rapina di via Osoppo e per quella di Cesano Boscone, nonchè la tesi che l'assalto all'Azienda tranviaria di Torino sia stato compiuto da quattro persone (Ciappina, Malaspina, De Maria e Filippo Cusanno) e non da cinque, con l'esclusione quindi di «Enrico il droghiere», sono stati gli argomenti su cui l'avv. Degli Occhi si è soffermato più a lungo.

Egli ha inoltre affermato che il Cesaroni può chiaramente giustificare la provenienza del danaro da lui speso nei mesi precedenti al suo arresto: secondo il suo difensore, tali somme proverrebbero dalla vendita di un'officina, di materiale meccanico, della drogheria, e dal prestito che gli fece suo padre.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Ultimissime. Programma di canzoni; 12: Canta S. Bruni; 12.20: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3... via; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo Club: N. Otto e F. Sandon's; 14: Giornale; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Sorella Radio; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana. Musica folcloristica italiana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: Muggy Spanier e il suo complesso; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo. Settimanale di letteratura e arte; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico. Concerti, opere e balletti con le critiche musicali; 21.20: «Il primo uomo». Radiogramma di M. Fratti; 22.30: «Ariele». Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Il sabato di classe unica; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta T. Torrielli - B. Vaughn e la sua orchestra - Rio de Janeiro in musica; 10: «Il setaccio», di G. Valle e A. Gangarossa; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Canzonissima cercasi...; 14.05: Soli con la musica; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata di orchestre; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: «Fonte viva», canti popolari italiani; 16.30: Promemoria per il Premio dell'Ascoltatore. «Il giornalino del jazz», a cura di G. Testoni; 17: «Piacevolissimo», di D. Verde; 17.30: P. Barzizza: «Un'ora fra noi»; 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Parata di stelle; 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli «Ernani» di G. Verdi. Negli intervalli: Cronache e interviste sulla serata inaugurale - Radionotte - L'«Ernani»: il libretto e la musica. Conversazione di M. Rinaldi - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata - I teatri di Napoli, rievocazione a cura di F. De Filippis e M. Vaivro.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musiche per chitarra; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Cimarosa, Schumann e Ravel; 14.30: Il Quartetto; 15: «Salomè» di R. Strauss. Direttore N. Sanzogno.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di F.J. Haydn; 18: La critica letteraria italiana del Novecento; 18.30: La ballata romantica; 19.15: I diritti delle donne nell'ordinamento sociale italiano; 19.30: Musiche di L. Boccherini; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto diretto da J. Barbirolli. Nell'intervallo: Cento capolavori narrativi. Conversazione di R. M. De Angelis; 23.30: La Rassegna; 23.50: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss - Ciaikowsky: «Sinfonia n.o 2 in do minore» - Orchestra Filarmonica di Trieste (2.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 7 aprile 1960); 14.50: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio»; 15: Complesso di Franco Vallisneri; 15.20: III Concorso corale regionale «Antonio Illersberg» (Dalle registrazioni effettuate al Castello di Udine il 28 e 29 maggio) - 8.a trasmissione, a cura di Claudio Noliani; 20: Il Gazzettino giuliano con «Gli avvenimenti culturali della regione» a cura di Giovanni Comelli.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: «La TV dei ragazzi»; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.15: Enigmi e tragedie della storia. L'ultimo re romantico: Luigi II di Baviera; 19.55: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Canzonissima». Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, di Amurr, Faele e Landi; 22.15: «Chi legge?». Viaggio lungo il Tirreno, di M. Soldati e C. Zavattini; 22.45: «Il pericolo è il mio mestiere»: la «Carrera» messicana; 23.10: Telegiornale.

Mario Del Monaco torna questa settimana ai microfoni della RAI. Il celebre tenore, che i telespettatori hanno potuto ammirare recentemente nel suo trionfale concerto allo Sport Palast di Berlino, si presenta questa sera nell'«Ernani». La romantica opera verdiana, nata nell'acceso clima risorgimentale (brani come il coro «Si ridesti il leon di Castiglia» o come la gran frase del „finale terzo" «A Carlo Quinto sia gloria ed onor», sono immagini in suoni, superbamente sintetiche, di ciò che allora agitava gli animi degli italiani; sono la ultima eco rimastaci — e, per virtù dell'arte, ancora audibile — della stagione che il Carducci definì come la «primavera della Patria» e solo ricordando che una generazione li sentì come «sacri», intenderemo appieno il valore di questi canti verdiani), viene trasmessa dal San Carlo di Napoli ad inaugurazione di quella stagione lirica. Diretto da Fernando Previtali, l'«Ernani» annovera, fra gli altri interpreti principali, Nicola Rossi Lemeni, Margherita Roberti, Ettore Bastianini. La trasmissione va in onda alle 21 sul «Secondo Programma».

CONTRO L'IMPLACABILE MINACCIA DELL'AGGRESSIONE COMUNISTA

Da Kennedy il mondo attende una politica di maggiore fermezza

Nella guerra psicologica che da quindici anni dura fra Est e Ovest troppe volte gli Stati Uniti hanno dovuto subire l'iniziativa sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

L'elezione di John F. Kennedy alla Presidenza della Repubblica degli Stati Uniti, ha costituito un evento di portata mondiale che continua tuttora a interessare, direttamente o indirettamente, l'intera umanità, e soprattutto quella che vive nel libero Occidente. Non a torto la stampa di ogni paese e colore politico si è dilungata e si dilunga ancora nel formulare previsioni sulle direttive che saranno seguite in politica estera dal nuovo Presidente per porre argine alla azione degli Stati totalitari ovunque all'offensiva nel corso di una tenace quanto implacabile guerra fredda che ormai dura da anni e, più esattamente, dalla conclusione del secondo conflitto mondiale.

Le previsioni sulla futura linea di condotta del giovane Presidente sono, in genere, ottimistiche e prevedono, com'è vita, un aumento del prestigio statunitense e, secondo le stesse promesse di Kennedy, un rinsaldamento morale, nonchè un rafforzamento militare della comunità NATO, la provvida alleanza difensiva atlantica che è valsa fino ad ora a tener lontana la guerra e l'invasione delle frontiere dell'Europa Occidentale.

Un rapido sguardo panoramico alla situazione del mondo, quasi ovunque sotto i continui attacchi comunisti nella cosiddetta «guerra fredda», che ben potrebbe definirsi «semicalda», dato che essa comporta continuamente rivolte e moti sovversivi con relativo spargimento di sangue, non sarà forse inutile. E diremo subito che questo orizzonte ci appare pieno di nubi temporalesche, anche se qua e là si delinea qualche promettente schiarita, e anche se molti problemi determinati dalla stessa accanita guerra fredda rimangono tuttora insoluti creando incertezze, perplessità e gravi preoccupazioni per l'immediato avvenire.

E qui sarà opportuno ricordare una verità fondamentale: qualsiasi tipo di guerra, psicologica, fredda o semicalda che sia, obbedisce alle stesse norme immutabili che presiedono alla guerra vera e propria. E la prima di queste regole ci ricorda che il mezzo migliore per difendersi è quello di contrattaccare. Una difesa puramente passiva, sia nella guerra calda come in quella fredda e in quella psicologica, porta inevitabilmente, a lungo andare, alla sconfitta. Non basta, infatti, parare i colpi inflitti dall'aggressore, bensì occorre anche ricambiarli, cioè contrattaccare, beninteso al tempo, nel luogo e nella misura più consigliabile e opportuna.

Ora, si ha l'impressione che la difesa americana nella guerra psicologica e nella guerra fredda che dura ormai da quindici anni tra i due giganti: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, sia condotta in modo troppo statico e troppo cauto da parte degli Stati Uniti che finiscono con subirla, preoccupati forse eccessivamente di ricordare al mondo la correttezza lineare della loro condotta, e preoccupati inoltre, forse in modo eccessivo, di ricordare al mondo, con il loro comportamento, l'assurdità delle accuse d'imperialismo e di aggressività mosse a ogni istante dalla propaganda sovietica e cinese.

Qualche eccezione a tale stato di cose lo si è avuto ad esempio, nel corso dell'aggressione coreana, allorchè era al potere, alla Casa Bianca, l'energico e sagace Presidente Truman. Se gli Stati Uniti fossero rimasti passivi davanti alla ben preparata e ben concertata aggressione alla Corea del Sud, le conseguenze di tale assenteismo sarebbero state catastrofiche in Estremo Oriente, con la scomparsa quasi sicura del Giappone dal novero dei paesi del mondo libero. L'intervento americano, e quello della maggior parte delle nazioni dell'ONU, valse a fermare l'avanzata cinese, assicurando fino ad oggi la pace nel tormentatissimo Estremo Oriente, ovunque insidiato e minacciato dal comunismo cinese.

Così pure, il richiesto ed avvenuto, momentaneo sbarco di forze americane nel Libano e di forze aero-trasportate inglesi nella Giordania, hanno sicuramente evitato che la piccola e civile repubblica libanese, nonchè il regno di Giordania scomparissero dal novero delle nazioni indipendenti. Si potrebbe citare in proposito anche qualche altro caso di risolutezza americana. Tuttavia, è impressione generale, sia in Occidente che negli Stati Uniti medesimi, che l'atteggiamento difensivo contro le insidie, le mene e gli attacchi sferrati dai due grandi aggressori, che palesemente mirano a spartirsi il dominio del mondo attraverso la graduale instaurazione del comunismo in successivi paesi, a incominciare dai più arretrati, politicamente parlando, e dai più depressi, sia stato sino ad oggi troppo cauto e debole. Ora, non v'è nulla di peggio per incoraggiare un aggressore privo di qualsiasi scrupolo e per il quale il fine giustifica qualsiasi mezzo, del mostrarsi troppo prudenti e preoccupati della correttezza delle proprie azioni. Poichè la prudenza e la cautela vengono regolarmente scambiate, da costoro, per debolezza e paura.

Ora, soprattutto negli ultimi tempi, anche in molti paesi dell'Occidente libero, gli Stati Uniti hanno dato l'impressione di un gigante paralizzato dai suoi stessi scrupoli. E' bensì vero che questa eccessiva cautela e questa paziente remissività di fronte agli attacchi propagandistici così virulenti della Unione Sovietica e alle sfuriate di Kruscev è basata sulla coscienza — del resto ben fondata — che gli Stati Uniti hanno della propria forza militare, delle proprie risorse, delle proprie possibilità. Tuttavia, a lungo andare, una guerra fredda subita quasi senza reazioni, si rivela direttamente o indirettamente pregiudizievole, anche nei riguardi dei propri alleati. E l'America non può fare eccezione a questa realtà e non può non tenerne conto.

L'esempio più lampante della incertezza e della debole condotta d'azione politica degli Stati Uniti ce lo fornisce, del resto, Cuba oggi trasformatasi a poco a poco in un vero e proprio «arsenale comunista». Le stesse dichiarazioni ufficiali statunitensi affermano che a Cuba sono sbarcate 28.000 tonnellate di materiale bellico, che l'esercito cubano armato con modernissime armi leggere cecoslovacche e russe, è oggi il più forte dell'America latina, e che l'intera isola è invasa da tecnici militari di Oltre Sipario, esperti nella guerriglia, nonchè esperti nell'installazione di rampe di missili. In altri termini, oggi l'isola di Cuba rappresenta un fornello di mine che si sta scavando, nonchè munendo di esplosivi, sotto quello che Churchill definisce «il ventre molle degli Stati Uniti».

Come è potuto avvenire tutto questo? Come è stata possibile tanta passività e, si direbbe, tanta rassegnazione davanti a uno stato di cose che andava giorno per giorno aggravandosi? Certe situazioni vanno energicamente corrette fin dall'inizio, oserei dire «in germe»; naturalmente senza che si renda necessario in modo assoluto ricorrere allo spargimento di sangue. Sarebbe, in proposito, bastata una politica più ferma e, al tempo stesso, più accorta e duttile, per mettere fuori causa Fidel Castro fin dalle prime settimane della sua assunzione al potere.

Che egli fosse con i suoi uomini un comunista fanatico era ben palese fin da quando egli — grazie a un'enorme quantità di aiuti dall'esterno, e che non potevano essere americani, nè del Nord, nè del Sud — marciava con i suoi «barbudos» sulla Capitale. Quelle stesse barbe imposte ai suoi scherani, erano, del resto, un simbolo della sua russofilia. Nessun popolo è stato più barbuto dei russi e dei cosacchi. Tuttavia, il segno ben palese del comunismo di Fidel Castro lo avevano rivelato le spietate esecuzioni dei suoi avversari, i massacri in massa da lui ordinati appena afferrato il potere e che erano di perfetto stile comunista. Mai un tirannello o dittatore sud-americano si era mostrato così spietato nell'ora del trionfo, allorchè si è indotti alla generosità.

Ora, il voler ritenere che Fidel Castro si limiti a trasformare Cuba semplicemente in una fortezza comunista, irta di missili, di aerei e di sommergibili sotto un fianco degli Stati Uniti, sarebbe puerile. Nei piani del capo dei «barbudos», piani che forzatamente collimano con quelli di Mosca, Cuba non rappresenta che un centro di irradiazione e di conquista graduale al comunismo dei paesi del Centro e del Sud America. Abbiamo veduto, in proposito, quanto stava avvenendo nel Guatemala, nel Nicaragua e nella stessa Repubblica di Costarica. L'intervento della flotta americana ha salvato, per il momento, questi piccoli paesi da una crudele e sanguinosa servitù comunista e il mondo ha tratto un sospiro di sollievo per questo pur tardivo atto di energia degli Stati Uniti. Subito dopo, Mosca ha consigliato a Fidel Castro di allentare la tensione dei suoi rapporti con il grande vicino.

Il mondo libero si aspetta perciò, dall'avvento di Kennedy al potere, una maggiore energia e una migliore diplomazia nei riguardi del suo gigantesco e pericoloso avversario: l'URSS. Poichè mentre il comunismo viene sempre più ripudiato nei paesi europei di maggiore sviluppo — come lo dimostrano le più recenti elezioni — esso è dovunque all'attacco — ripetiamo — nei paesi sottosviluppati: in Asia, in Africa e nell'America latina. Esso può venire paragonato a un fiume che erode gli argini nei punti più deboli, che s'insinua dove non incontra resistenza, che avviluppa e poi inghiotte zone non protette contro la sua insidia. E il mondo deve sapersi difendere contro questo costante e implacabile pericolo.

P. G. Jansen

Adulterio o no?

In Cassazione il caso di fecondazione artificiale

Roma, 25

Domani le sessioni unite della Corte di Cassazione penale esamineranno la questione se costituisce adulterio la fecondazione artificiale della donna coniugata. Il caso è sorto, come è noto, dalla vicenda giudiziaria in cui incorse l'insegnante Carla Casarotti, che il 16 febbraio scorso il Tribunale di Padova condannò, in grado di appellante, per adulterio. Il Pretore, invece, aveva assolto la Casarotti.

Le questioni che accusa e difesa prospettano sono quanto mai interessanti: l'accusa sostiene, sulla scorta delle argomentazioni del Tribunale, che «l'inseminazione costituisce adulterio, in quanto è una offesa evidente alla esclusività sessuale del marito; che non vi può essere d'altra parte dubbio che i figli nati a seguito della inseminazione artificiale non possono essere che adulterini; e che l'immoralità che l'atto importa costituisce per sè una valutazione giuridica compresa negli elementi sostanziali del reato di adulterio».

Viceversa, la difesa assume che altra cosa è la possibile denegazione da parte del coniuge dei figli nati col mezzo artificiale o la infedeltà generica della moglie o l'offesa al coniuge, altro invece è il reato di adulterio, che esige la materialità della consumazione di un rapporto sessuale. La confusione tra elementi morali, teologici, etici e di costume e quelli stabiliti dal Codice penale, può portare a far ritenere reato di adulterio la fecondazione artificiale.

L'EX PREMIER TURCO SOTTO L'ACCUSA DI PECULATO

Quasi due miliardi spesi da Menderes in 10 anni

Egli si difende sostenendo che i fondi vennero impiegati per far fronte alle spese ufficiali di rappresentanza - Aspetti sconcertanti nel processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Yassiada, 25

L'ex Primo Ministro Adnan Menderes ha affrontato oggi un nuovo giudizio penale nel quadro del processo «mondres» in atto davanti alla Corte speciale che si riunisce nell'isola di Yassiada. Il Tribunale ha infatti iniziato l'esame di un nuovo elemento d'accusa nei confronti dell'uomo che fino allo scorso 27 maggio ha governato dittatorialmente la Turchia.

Assolto tre giorni or sono dall'accusa di infanticidio, Menderes deve rispondere ora di un'altra accusa «personale» (formulata cioè solo nei confronti suoi e dell'ex Sottosegretario alla Presidenza e non del complesso dei quattrocento imputati): quella di peculato, per essersi appropriato dei «fondi riservati» e averli usati per proprio comodo nell'acquisto di oggetti d'uso personale.

Secondo l'atto di accusa, Adnan Menderes, con la complicità del suo Sottosegretario Ahmet Konur, si sarebbe appropriato della somma di circa un miliardo e settecento milioni, assegnata al Presidente del Consiglio sotto la voce «Fondo segreto e riservato» e destinata a compensare gli informatori segreti, a sovvenzionare giornali stranieri, a provvedere alle spese per l'ospitalità concessa a personaggi in visita ufficiale in Turchia. L'ingente somma è stata assegnata al Primo Ministro nel periodo in cui egli ha retto il timone della cosa pubblica turca, cioè in un periodo di dieci anni, dal 1950 allo scorso maggio.

Interrogati dalla Corte, Menderes e Konur hanno sdegnosamente respinto gli addebiti. Alle contestazioni del Presidente, che gli elencava registrazioni contabili ben precise, l'ex Premier ha risposto: «I fondi assegnati alla Presidenza del Consiglio era insufficienti e si rendeva perciò talvolta necessario procedere a «partite di giro» con le quali si stornavano fondi da un «capitolo». Essi passavano su un altro. Ma mai, in alcuna occasione fondi segreti e riservati sono entrati nelle mie tasche».

PRES.: *«E' stato accertato che nel marzo del 1954 con una somma prelevata dal fondo segreto sono stati acquistati liquori e sigari pregiati».*

MENDERES: *«Può essere, ma se così è stato è segno che liquori e sigari furono destinati a ospiti di ricevimenti ufficiali del Primo Ministro. La stessa cosa accade in Inghilterra, in Francia, in Persia e dovunque. Sarebbe bella che il Presidente del Consiglio dovesse pagare di persona le spese per l'ospitalità dei personaggi ufficiali».*

PRES.: *«In altra occasione figurano registrate spese per latte, uova, yogurth, lamette per rasoio, crema per barba».*

MENDERES: *«Può essere: molto spesso, per ragioni di lavoro dovevo dormire e far colazione in ufficio».*

PRES.: *«Nei registri vi sono anche scritturazioni relative a conti in alberghi di Istanbul per più persone».*

MENDERES: *«Si trattava indubbiamente di viaggi di servizio o di ricevimenti per motivi ufficiali».*

PRES.: *«A giudicare dalle somme spese, si direbbe che tutta la popolazione di Istanbul fosse vostra ospite, in quelle occasioni».*

Dal canto suo, l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Ahmed Salih Konur si è difeso dicendo che il suo compito si limitava a siglare i mandati di cassa, su richiesta del Capo di Gabinetto.

Per questi reati di peculato, la pubblica accusa, sostenuta la colpevolezza di Menderes e Konur, ha chiesto per entrambi la condanna a dieci anni di reclusione o alla multa di un miliardo e settecentomila lire, somma corrispondente in pratica, all'ammontare dei fondi distratti dal conto segreto e riservato.

La difesa, dal canto suo, ha sostenuto che la pubblica accusa avrebbe dovuto dimostrare, cosa che non le è riuscita, che la distrazione dei fondi serviva «ad arricchire Menderes o comunque a pagare spese che avrebbe dovuto sostenere personalmente come privato cittadino e non come Capo del Governo».

Indubbiamente, l'odierna fase del grande processo ha avuto aspetti sconcertanti, ove si consideri, a esempio, che fra gli atti di malversazione compiuti da Menderes la Pubblica accusa ha incluso l'acquisto — in una occasione — di «legumi per minestra». Adnan Menderes, nonostante la gravità della sua situazione, è scoppiato in una fragorosa risata e il pubblico ha notato che anche qualche giudice ha dovuto nascondere il volto fra le mani per non mostrare che stava ridendo.

U. P. I.

MATTONAIE IN CRISI NELLA CITTA' DI BEDFORD

Boicottano gli operai italiani che vanno al lavoro cantando

Gli inglesi preferiscono dormire un'oretta di più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il Consiglio comunale di Bedford non vuole altri mattonai italiani nella sua città perchè cantano troppo presto al mattino, quando si alzano per andare al lavoro nelle fornaci attorno, e disturbano il sonno degli inglesi che vogliono dormire ancora un poco. Le industrie interessate, invece, vogliono altri italiani perchè sanno per esperienza che lavorano sodo.

Domani, Robert Miller, che è il direttore della «Martson Valley Bricks», la cui fabbrica a Ridgmont, vicino a Bedford, è per grandezza la seconda nella classifica mondiale, guiderà una delegazione di industriali del mattone per cercare di smuovere l'opposizione del Sindaco e del Consiglio comunale di Bedford. La sua impresa intende reclutare duecento nuovi operai italiani per le fornaci di Ridgmont e di Martson, che sono a corto di mano d'opera, tanto che la produzione è indietro di un milione e mezzo di pezzi al mese e molte ordinazioni di nove mesi fa non sono state ancora soddisfatte.

A Bedford, i mattonai italiani sono già quattromila: ce n'è uno ogni quindici persone, e la «Martson» da sola ne impiega già cinquecento. Il Sindaco Alan Randall ha detto oggi: «Le fornaci debbono capire che la città non può accogliere confortevolmente altri italiani. Negli ultimi anni abbiamo potuto risolvere vari problemi conseguenti alla loro immigrazione, ma non quello del rumore. Un italiano che canta per le strade quando va al lavoro alle sei del mattino non è molto gradito dal buon inglese che desidera restarsene a letto ancora un'oretta. Stiamo per risolvere anche questo problema, e non vorremmo dover ricominciare da capo».

Il Sindaco propone che i nuovi italiani vadano ad abitare fuori città, nelle baracche attorno alle fornaci, ma il vice-Console italiano Enrico Capobianco ha risposto oggi: «Non è possibile accettare le limitazioni pretese dal Consiglio comunale. Se gli italiani abitassero in baracche non potrebbero essere raggiunti dalle famiglie. Essi amano la vita familiare ed è per la famiglia che vogliono abitare in Bedford».

A rigore, il Sindaco e il Consiglio comunale non potrebbero opporsi alla immigrazione di altri operai italiani assunti dalle industrie locali ma, come ha detto il vice-Console, «l'Italia non manda gli italiani dove non sono bene accolti». Ed è per questo che gli industriali andranno domani in delegazione: se il Consiglio comunale non ritira il suo veto, Roma non darà il permesso alla immigrazione dei lavoratori.

La «Martson Valley Bricks» ha l'appoggio di altre due grandi industrie del mattone, la «London Bricks» e la «Eastwoods Limited», che hanno pure stabilimenti nel Bedfordshire, nei quali sono impiegati molti italiani, e anche se non chiedono di assumerne altri per il momento, hanno interesse a tenere loro la porta aperta per l'avvenire.

Eugenio Galvano

Tragica escursione

Morte di un marinaio sul Monte Pellegrino

Palermo, 25

Un marinaio americano, imbarcato sulla portaerei «Independence», è precipitato da un dirupo del monte Pellegrino durante un'escursione.

Il marinaio è il 23enne Richard Mac Coe, nativo di Riverstone (Minnesota), che è deceduto sul colpo. Altri due marinai, il 19enne R. Moore ed il 20enne Irving Finkel, abitanti in Florida, sono stati tolti da una pericolosa posizione dall'intervento di alcuni guardiacaccia e dai vigili del fuoco.

Otto marinai della «Indipendence» approfittando della franchigia, hanno deciso di fare un'escursione sul monte Pellegrino. Fattisi portare con una carrozza a circa metà della strada che porta al santuario di Santa Rosalia i marinai hanno cominciato la scalata di una parete di roccia. Due dei marittimi, Henry Haiden e Richard Ravelo, entrambi di New York, hanno quasi subito desistito dall'impresa. Gli altri sei hanno invece proseguito il loro cammino.

Giunti in località «Balcone di San Giovanni», i sei marinai si sono accinti all'ultima scalata per raggiungere il cosiddetto «Nido delle aquile». Il Mac Coe, che guidava il gruppo, si è aggrappato a un masso, ma questo si è staccato dalla parete, precipitando a valle, e sbilanciando il marittimo, il quale è precipitato per oltre 150 metri, andando a sfracellarsi su uno spiazzo roccioso.

Dei cinque superstiti, tre sono ridiscesi con una certa facilità, mentre il Moore e il Finkel non sono più riusciti a muovere un passo e sono rimasti aggrappati alla roccia in attesa di soccorsi.

Sul posto, richiamati dalle grida dei marittimi, sono accorsi la guardia forestale Giovanbattista Marchese, un guardiacaccia, un mandriano e un contadino, i quali, con l'aiuto di alcune corde, hanno iniziato l'opera di soccorso. Questa è stata compiuta dai vigili del fuoco, accorsi su segnalazione di alcuni automobilisti.

Il corpo del Mac Coe, che giace in una località molto impervia, non è stato ancora recuperato.

CHE COSA VOGLIONO i ventenni d'oggi?

Al concetto romantico e talvolta retorico dell'amore i giovani di oggi hanno sostituito quello di una sincera amicizia che porta gli appartenenti ai due sessi a una sempre maggiore parità. Ciò non significa tuttavia che i giovani d'oggi siano diventati più materialisti e più cinici dei loro padri. Prova ne sia che centinaia di ragazzi di ogni regione e di ogni ceto interrogati dall'inviato del settimanale «Tempo», Mino Guerrini, durante la sua lunga ricognizione attraverso l'Italia, hanno dimostrato di tenere per prima cosa alla integrità delle ragazze più delle ragazze stesse. Mentre altre centinaia hanno apertamente manifestato il loro bisogno di comprensione e di lealtà: un bisogno che li spinge sempre più a unirsi in gruppo al di sopra e al di fuori della famiglia da cui si sentono molte volte respinti. La formazione dei «clan» giovanili e il livellamento dei sessi è la maggior novità della vita giovanile moderna. Queste le prime conclusioni dell'inviato di «Tempo» al termine della seconda puntata del suo servizio; nel quale sono stati rivelati anche gli aspetti contraddittori, sconcertanti e drammatici dei giovani d'oggi, specie di fronte al problema del matrimonio, dei figli, del lavoro.

CRONACHE SPORTIVE

RIMANE ALL'ITALIA IL TITOLO EUROPEO DEI WELTER

Loi batte ai punti Auzel ma non accontenta il pubblico

Il campione in cattiva giornata: un match scialbo - Buttner messo k.o.t. da Amonti alla 4.a ripresa - Best malmenato da Castoldi

Roma, 25

Grande successo di pubblico al Palazzo dello Sport Loi ha gran numero di ammiratori e la presenza di Amonti ha contribuito ad elevare l'interesse. Prima ancora che la riunione abbia inizio, le gradinate, specialmente le popolari, sono al completo.

Al termine del primo incontro, risoltosi in pareggio tra il romano Vertiera ed il napoletano Sammartino, il Palazzo al completo offre un magnifico colpo d'occhio. Si dice che allo esterno la folla abbia invaso una parte del «parterre» oltre i cancelli. Nel secondo incontro il veneziano Plinio Scarabellin tempesta di forti colpi il milanese Bigioggero che va a terra alla prima ripresa. Il milanese sembra riprendersi, ma all'inizio della quinta ripresa, colpito più volte alla faccia, si chiude alle corde. L'arbitro inizia il conteggio e quando è scandito l'ottavo secondo Bigioggero alza la mano in segno di resa.

Ancora più rapida la soluzione dell'incontro fra il romano Panunzi e il berlinese Bociek. Questi va a terra dopo 50" su un destro, è nuovamente contato barcollante a 1'50" ed è ancora a terra dopo alcuni secondi. Il suo aiutante getta l'asciugamano sul tappeto e l'incontro sproporzionato come forze ha fine.

Successivamente Castoldi di Pavia (kg. 62,5) ha battuto Teddy Best di Cardiff (kg. 62,5) per abbandono all'inizio della ottava ripresa. Dopo un primo «round» pari, il mulatto è andato al tappeto per il conto di otto; è andato ancora al tappeto al terzo, al quinto e al settimo «round». Alla chiamata dell'ottava e ultima ripresa, Best è rimasto seduto. Dev'essere ben poca cosa e tutti i leggeri del Galles debbono es-[...]

[...]zati o a vuoto, azioni confuse, preoccupazioni difensive. Davvero un confronto senza interesse spettacolare.

E' verso la metà della nona ripresa che Loi forza il ritmo a mezza distanza e costringe con ogni mezzo Auzel ad accettare il giuoco. L'italiano si avvantaggia nettamente fino al termine del «round». Continua ad attaccare con violenza Loi anche al decimo tempo ed al primo minuto Auzel è a terra per un colpo al corpo. Il francese è contato fino ad 8 e poi si rialza. Loi insiste. Auzel replica a volte ma è spesso in difficoltà e costretto alla difesa. Netto vantaggio di Loi.

All'undicesimo assalto Loi tira fuori la classe con azioni brillanti e replicati colpi di sinistro. A metà della ripresa Auzel è a terra alle corde, ma in conseguenza di una spinta e l'arbitro non conta. Nell'ultima parte della ripresa Auzel con ottimi colpi da lontano controlla le intenzioni di Loi. Violente azioni a mezza e corta distanza di Loi nella dodicesima ripresa. Auzel, quando può, risponde ma i suoi colpi non hanno più efficacia e Loi aiutandosi con le malizie del mestiere fa di lui ciò che vuole. Nell'ultimo minuto del tredicesimo tempo, il francese assalito con vigore da Loi è spesso in difficoltà ma anche i colpi del campione non hanno grande potenza ed Auzel può arrivare al suono del gong senza essere in pericolo.

L'incontro si avvia verso la fine. Loi non spinge a fondo nella quattordicesima ripresa. Qualche colpo pungente per tenere in rispetto il rivale; ma nessuna intenzione di arrivare ad una conclusione clamorosa. Con qualche sprazzo di Loi si arriva al suono del gong. Proprio quando si ode il colpo del bronzo l'arbitro si intromette e un destro di Loi lo colpisce. [...]

Alla Camera dei Deputati
Altra interrogazione sulla situazione del CONI

Roma, 25

Gli on.li Ferioli, Badini Confalonieri e Bignardi, liberali, hanno alla Presidenza della Camera presentato una interrogazione nella quale, premesso il loro plauso per il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici, si rivolgono al Ministro del Turismo e dello Spettacolo, per conoscere, in relazione con l'attuale situazione del CONI — che gli interroganti ritengono non adeguata alle necessità presenti e future dello sport italiano — il suo pensiero in ordine ai seguenti quesiti: a) Se è ammissibile che un ente di diritto pubblico, quale il CONI, rifiuti l'esecuzione di una sentenza del Consiglio di Stato che impone il ripristino degli organi direttivi della federazione della scherma. b) Se così agendo il CONI può procedere validamente alla convocazione del suo Consiglio nazionale, di cui il presidente della federazione scherma è uno dei membri di diritto, e se può considerarsi valida la seduta dello stesso Consiglio nazionale, privo di uno dei suoi legittimi rappresentanti, estromesso in spregio alla giustizia.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere per quale motivo non esista a tutt'oggi un regolamento di applicazione della legge istituzionale del CONI (legge 10-3-1942 n. 428 e modifiche seguenti) che disciplini il funzionamento del Consiglio nazionale; regolamento la cui mancanza ha comportato, fra l'altro, per la federazione dei medici sportivi, la nomina di un commissario che è in carica da circa 18 mesi, senza che si possa conoscere ancora quando finirà il suo mandato.

Infine, domandano se il Ministro non ritenga che, oltre a porre rimedio alle situazioni ricordate, sia il caso di riesaminare l'intera struttura del CONI in rapporto alla accresciuta funzione sociale che riveste lo sport nei riflessi della Nazione e alle finalità che il Governo intende perseguire per lo sviluppo dell'attività sportiva, fermo restando il principio che tale attività deve articolarsi in forma completamente autonoma.

Per referendum
Wilma Rudolph atleta mondiale n. 1

Bonn, 25

Il periodico tedesco «I.S.K.» ha pubblicato una graduatoria, in base ad un referendum tra i giornalisti sportivi di tutto il mondo, dei migliori atleti per l'anno 1960. L'atleta americana Wilma Rudolph, che ha vinto a Roma tre medaglie d'oro (100 metri, 200 m. e staffetta 4x100 m.) è stata definita l'«Atleta mondiale numero uno».

Ecco la classifica: 1) Wilma Rudolph (USA) atletica, punti 145; 2) Armin Hary (Germ.) atletica, p. 143; 3) Herb Elliot (Australia) atletica, p. 136; 4) Rafer Johnson (USA) atletica, p. 124; 5) Youri Vlasov (URSS) sollevamento pesi, p. 98; 6) P. Bolotnikov (URSS) atletica, p. 61; 7) Otis Davis (USA) atletica, p. 43; 8) B. Chakline (URSS) ginnastica, p. 38; 9) Ralph Boston (USA) atletica, p. 37; 10) Chris Von Saltza (USA) nuoto, p. 33; 11) Bill Nieder (USA) atletica, p. 33; 12) Floyd Patterson (USA) pugilato, p. 32; 13) Bikila Abebe (Etiopia) atletica, p. 27.

A North il titolo mondiale delle Stelle

Rio de Janeiro, 25

L'americano Lowell North ha vinto il campionato mondiale di vela per la classe Stelle.

LAVORA PER IL «LEADER» IL CALENDARIO DELLA SERIE B

Gli inseguitori del Mantova mirano a non perdere ulteriormente terreno

Corrono maggiori rischi il Novara e la Samb che non il Como - Grossi impegni per la Triestina a Monza e per il Catanzaro

IL PROGRAMMA

Brescia - Palermo
Catanzaro - Alessandria
Como - Parma
Genoa - Novara
Messina - Foggia
OZO Mantova - Venezia
Prato - Marzotto
Pro Patria - Sambenedet.
Reggiana - Verona
Simmenthal - Triestina

A furia di raccogliere risultati utili, l'OZO Mantova ha finito per relegare in una posizione di attesa tutte le più qualificate aspiranti alla promozione. L'undici di Fabbri ha infatti subito l'unica sconfitta nella gara di esordio ed è quindi in serie favorevole da ben otto turni. [...]

All'eventuale allungo dell'OZO soltanto il Como è in grado di opporre... solidi argomenti: sulle rive del Lario è atteso il Parma, scaduto nelle posizioni di retroguardia dopo un inizio sfolgorante ed attualmente in preda ad uno sconcerto tecnico e morale di vaste proporzioni. E' quindi da ritenere che la compagine di Baldini, benchè non più così fresca come nel periodo inaugurale del torneo, sappia conquistare l'intera posta, a dispetto dell'ormai impellente necessità di punti degli emiliani.

Le altre immediate inseguitrici della capolista saranno invece impegnate in trasferta; e poichè, sia la Sambenedettese che il Novara, hanno da affrontare compiti del massimo impegno, non si può escludere che domenica sera il vantaggio dei primi della classe (e del Como) assuma proporzioni ben più rilevanti delle odierne. I marchigiani vanno nella... tana dei tigrotti di Magni, dove finora non vi è stata piena gloria per nessuno. A dire il vero, i rossoblù sembrano più solidi ed attrezzati dei precedenti visitatori del terreno bustese, ma d'altra parte non si può trascurare l'entusiasmante prestazione fornita appena sei giorni fa dai biancoblù sul vicino rettangolo comasco; ed allora viene spontanea la conclusione che l'equilibrio dei valori potrebbe trovare nel fattore campo l'elemento risolutore a favore dei padroni di casa.

Ben più oscure le prospettive che accompagnano gli azzurri di Facchini nella loro spedizione di «Marassi»: nel loro caso infatti si tratta di un vero e proprio disco chiuso, in quanto essi non possono assolutamente attendersi un trattamento di favore da parte di un Genoa, che di favori ne ha dispensato anche troppi. Sulla tabella di marcia dei rossoblù pesano infatti enormemente le due sconfitte interne subite ad opera del Marzotto e dell'OZO Mantova. Un'altra distrazione del genere avrebbe conseguenze deleterie nei riguardi del programma massimo dei liguri, cui però va concessa ancora fiducia anche in vista di un ritorno di Bean al comando del loro attacco.

Degli eventuali rallentamenti o, addirittura, delle battute d'arresto delle componenti il quartetto di testa potrebbero approfittare le tre unità, che in questo momento contano dieci punti in classifica. Ma, presentando la partita di Mantova, implicitamente si è detto delle scarse speranze, che accompagnano il Venezia nella sua spedizione sul terreno della capolista. Neppure la Triestina ha un programma di tutto riposo, essendo di scena sul campo di Monza. Il Simmenthal è forse il complesso più sconcertante della Serie B, bastando al riguardo rilevare che esso possiede l'attacco meno prolifico e la difesa più ermetica di tutta la categoria. E la cosa meraviglia alquanto quando si pensi alle profonde trasformazioni subite dalla compagine conserviera nel passaggio di stagione; smentendo ogni più logica previsione, l'allenatore Lamanna ha saputo operare il miracolo conferendo alla retroguardia una solidità a prova [...]

[...] giallorossi di Pasinati non solo sanno difendersi, ma anche piazzare all'istante più opportuno la stoccata micidiale.

Non priva di aspetti... contraddittori la gara di Brescia tra gli azzurri, che furono di Sarosi (è il secondo allenatore, dopo Olivieri, che fa fagotto), ed i rosaneri, che tornano ad... essere di Baldi [...]

P. T.

Totocalcio n. 10

BOLOGNA-ATALANTA	1
INTER - SAMPDORIA .	1
LANEROSSI - LECCO .	1
NAPOLI - MILAN . . .	X 2 1
PADOVA - LAZIO . . .	1
ROMA - JUVENTUS . .	1 X
SPAL - CATANIA . . .	1 X
TORINO-FIORENTINA	2
UDINESE - BARI . . .	1
BRESCIA - PALERMO	X 1 2
GENOA - NOVARA . .	1
VARESE - CASALE . .	X 1
ASCOLI - LUCCHESE .	X 1
Catanzaro-Alessandria	X 1
Crotone - Cosenza . .	1

SORPRESA AI CAMPIONATI DI TENNIS DEL VITTORIA

Battuto Neale Fraser da Howe

Cinque set e 55 giochi - Il numero 1 australiano era sofferente di stomaco - Affermazione di Pietrangeli - Sirola

Melbourne, 25

Una grossa sorpresa ha procurato il 23.enne australiano Bob Howe, il quale è riuscito a battere il numero uno del tennis australiano, Neale Fraser per 4-6, 6-8, 7-5, 6-3, 6-4. Fraser, colpito la scorsa settimana da un forte attacco di gastro-enterite, è apparso molto affaticato, particolarmente [...]

De Min sostituisce l'infortunato Luison

[...]ta della riserva che seguirà la squadra. Poichè Memo segue un particolare criterio nel prelevare dalla squadra dei «cadetti» gli uomini destinati a seguire i titolari in trasferta, in questa occasione scelta migliore non poteva venir fatta. Il terzino Simoni sarà il dodicesimo giocatore.

Simoni ha disputato contro i [...]

[...]ore in campo. [...]dicesimo giocatore.

[...]scerà Trieste [...] delle ore 12.55 [...] Milano ove per[...]go Esperia Co[...] mattina la co[...]rà Monza.

Oggi al Palasport
La nazionale universitaria di pallavolo

[...]

[...]presentativa triestina che questa sera incontrerà gli azzurri, sono stati chiamati questi atleti: Sergio, Emanuele e Guido Ziani, Dragan, Zanmarchi, Gianeselli, tutti del Villaggio Sereno; Frison, Pavlica, Jurchich e Galleni della Libertas. La formazione degli azzurri verrà invece decisa sul posto dall'allenatore Trinajstich, il quale ha a disposizione una dozzina di atleti, fra [...] mo ben noto anche nel campo dell'atletica leggera, perchè ha un record di un metro e novantotto nel salto in alto.

L'organizzazione della manifestazione di questa sera è stata curata dal comitato regionale della F.I.P.A.V. e la partita, che come abbiamo detto avrà luogo al Palazzo dello Sport, avrà inizio alle ore 21.

Medaglia a Gaiardoni

Verona, 25

Domenica prossima, presenti le autorità cittadine, nei nuovi saloni del Gruppo sportivo veterani, il presidente del Gruppo, Antonio Neltrami, consegnerà una medaglia d'oro ad eccelso merito all'olimpionico Sante Gaiardoni.

Carlo Ubbiali è stato prescelto quale candidato per il motociclismo al premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» destinato agli sport del motore. Come noto, la commissione generale del premio sceglierà il vincitore tra i candidati del motociclismo, dell'automobilismo e della motonautica.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DI SERIE A

In formazione scassata la Juventus euforica e al completo invece la Roma

Ancora fuori Emoli e Sivori - Esordirebbe Mazzia tra i campioni - Dubbi nella Fiorentina Montuori e Vieri come Tortul nel Padova e Mariani e Bizzarri nella Lazio - Non mancherà Vernazza all'appuntamento di Napoli

Roma, 25

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle 18 squadre impegnate nelle partite di domani.

NAPOLI - MILAN

Nel giro di cinque giorni due impegnativi confronti attendono il Napoli al «Fuorigrotta»: dopodomani il Milan, [...] guida dell'attacco «azzurro». Pertanto, gli undici partenopei saranno i seguenti: Bugatti; Greco II, Mistone; Posio, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Bertucco, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.

La sconfitta di domenica ha lasciato alcuni dubbi e incertezze in seno alla squadra rossonera. Per l'incontro col Na[...]

PADOVA - LAZIO

La formazione del Padova per la partita con la Lazio è condizionata alla presenza ancora dubbia di Tortul. Nel caso probabile che egli non possa allinearsi con i compagni, la formazione del Padova sarebbe la seguente: Pin; Blason, Cervato II; Barbolini, Azzini, Scagnellato; [...]

[...]va, come già fece con successo con la Juventus, imperniando la tattica sulla posizione «libera» di Invernizzi. La formazione più probabile è la seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova (Crippa o Mazzero), Tomeazzi, Traspedini, Ferrini, Cella.

La Fiorentina è da ieri po[...]

BOLOGNA - ATALANTA

L.R. VICENZA - LECCO

TORINO - FIORENTINA

SPAL - CATANIA

UDINESE - BARI

INTER - SAMPDORIA

ROMA - JUVENTUS

[...]

LA SERATA DI PALLACANESTRO A MUGGIA

Di misura l'Hausbrandt cede allo Zelesnicar (60-58)

Nelle file della squadra jugoslava due giuocatori nazionali - Le partite di contorno

Più forte del previsto la resistenza opposta dalla squadra triestina dell'Hausbrandt alla squadra jugoslava Zelesnicar di Karlovac che allineava i due nazionali Kolakovic e Kasum, protagonisti delle recenti Olimpiadi, e apparsi i migliori in campo. I triestini hanno fatto miracoli, sostenuti dal folto pubblico che affollava la palestra muggesana. Trovatisi in svantaggio di 7 punti all'inizio, hanno risalito la corrente con l'apporto di Dazzara e D'Angeri, fino a terminare il primo tempo a un solo punto dagli avversari (24-23). Nella ripresa lo Zelesnicar ha cercato di portarsi decisamente in avanti ma l'Hausbrandt non ha dato tregua, tanto da segnare il pareggio sul 30-30 e sul 40-40. Solo nelle battute conclusive gli jugoslavi sono riusciti a staccarsi di due punti, concludendo con un successo di misura [...]

[...] minor nome, quali la Rota e la D'Ambrosi da una parte, la Stefani e la Dei Piero dall'altra.

Sempre nella palestra di via della Valle scenderanno in campo successivamente le squadre dell'Hausbrandt e del Portorico di Vicenza. La prima nominata si presenterà sotto nuova guida, avendo De Feo rinunciato all'incarico di allenatore assunto ora dalla ex azzurra Esther Baitz che, convalescente da una operazione al ginocchio, si ripromette di ritornare appena possibile in squadra quale giocatrice. L'Hausbrandt non si lascierà certo scappare l'occasione per assicurarsi la prima vittoria, così come certamente la Ginnastica prevarrà nettamente sulla giovane squadra dell'UCSI di Venezia.

Alle tre partite femminili farà seguito il ben più importante incontro di Prima Serie fra le formazioni maschili della Ginnastica e del Petrarca di Padova. Non si [...]

Basket a Trieste
SGT - Petrarca e sei gare femminili

[...]

Il trotto a Montebello
Sul doppio chilometro equilibrato confronto

[...]bilità avrà un campo di partenti superiore alle previsioni. Infatti è possibile che Pripet e Rinviato, pur essendo impegnati domani nella Totip, corrano anche oggi, dimodochè i concorrenti potrebbero essere otto: Ozzano, Cantastorie, Rinviato, Splendidus, Turbine, Aminta a metri 2080; Ultimo, Pripet a metri 2100.

Il nostro pronostico si orienta su Ozzano, forte del ritrovato smalto nonchè in felice posizione di partenza. Con l'allievo di Pedrazzani non ci displace nominare Splendidus e il penalizzato Ultimo, mentre quale sorpresa indicheremo Aminta, che sta correndo in buon progresso. Un'altra bella corsa sarà il Premio dei Tonni, dove Zuccherino, Denebola, Niccolino, Canton, Lenzara e il redivivo Asso, si cimenteranno in una prova alla pari sulla distanza dei 1660 metri.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Sardine:* Filzi, Farengo, Nord; *Premio dei Dentici:* Dixon, Illuso, Garrick; *Premio dei Branzini:* Quamquam, Spada, Chinuccia; *Premio dei Tonni:* Lenzara, Denebola, Zuccherino; *Premio delle Sogliole:* Maldicente, Vena d'Oro, Erben; *Premio dei Salmoni:* Ozzano, Splendidus, Ultimo; *Premio delle Cernie:* Gigetto, Trifoglio, Ulterius.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Torino)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x 1 2

Assolto l'avversario di Ranucci e Casodi

Empoli, 25

Il pretore di Empoli ha assolto per insufficienza di prove [...]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità, Mazzini 7, Galleria. 30553 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI con referenze offresi 4 ore mattino. Telefonare 35115, 9-12. 50965 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI stabile capacissima con referenze 30-40 anni. Viale XX Settembre 1, porta 28. 51008 B

CERCASI signora o signorina 35-45 anni disposta trasferirsi Sicilia per assistenza bambina sofferente. Ottime referenze. Offerte cassetta 50978 B UPI.

DONNA media età stabile cercasi assistenza signora anziana sola, lavoro casa, cucina, esclusi pesanti, verso vitto, alloggio più compenso. Dettagliare offerte cassetta 50996 B UPI.

DONNA tuttofare stabile cercasi, conoscenza cucina, buono stipendio. Telef. 35973, dalle ore 14 alle 16. 30580 B

DONNA aiuto anziana cercasi. Vitto alloggio. Tiziano Vecellio 10, Cosulich. 50987 B

PRESTASERVIZI cercano giovani coniugi 8-20. Tel. 28924. 50961 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Via Piccolomini 3-I destra. 30564 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 70950 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 65824. 30443 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 50999 C

ELETTROTECNICO, tecnico elettronico, esperto fotocontrolli regolazione elettronica motori, servomeccanismi, offresi. Cassetta 71006 C UPI.

ESTETISTA massaggiatore pratico applicazione paraffina dimagranti e contro reumi-artriti offresi. Telef. 77705. 50968 C

ISTALLATORE antenne TV offresi. Tel. 49716. 30570 C

MAESTRA ventitreenne offresi come istitutrice in casa signorile. Telefonare 59725. 50971 C

RAGIONIERE, praticissimo bilanci, contabilità in genere, magazzino e inventari, corrispondenza ed altro offresi. Telefonare 55454. 50972 C

CC Artigianato L. 20

A. PULIZIA caldaie impianti, riscaldamento depositi, serbatoi nafta ecc., esegue specializzato. Tel. 77311. 70784 CC

MASSAGGI con applicazione raggi infrarossi contro reumi-artrite, indicato puerpere, rassodamento muscoli. Tel. 24720. 30579 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa 18-20 anni cercasi per pasticceria. Telefono 94239. 50981 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. S. Lazzaro 5. 50993 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Penso, via Diaz 11. 30593 D

CERCANSI stiratrici capaci a mano per vestiti. Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 3034 D

CERCANSI apprendiste quattordicenni per industria cartotecnica. Presentarsi via Udine 77. 30576 D

CERCASI disegnatore per bozzetti pubblicitari. Offerte cassetta 30577 D UPI.

IMPORTANTE società triestina cerca rappresentanti ramo cartario per Trieste e Tre Venezie con proprio automezzo. Garanzie e referenze. Offerte cassetta 30577 D, UPI.

MANICURE e pedicure cerca Salone centro. Indirizzo UPI. 50917 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Gabriella, Ponziana 8. 30584 D

RAGAZZA 15-17enne cercasi per caffè-latteria. S. Giustina 18. 29075. 50962 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Macelleria Luin, via Settefontane 31. 50966 D

RINOMATA Società istruisce ed assume produttori per Gorizia. Retribuzioni fisse, provvigioni. Possibilità carriera. Referenze. Scrivere Carta Identità 8.099.902 Fermoposta Gorizia. 509 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centrale tranquilla soleggiata, affittasi distinto. Telef. 92736. 51002 F

AFFITTASI mobiliata, ingresso scale distinto. Viale XX Settembre 21-IV destra. 30596 F

CAMERA bellissima affittasi solo coniugi distintissimi. Telefonare 53951. 30573 F

CAMERA mobiliata con bagno telefono affittasi, eventualmente vitto. Via Rossetti. Telefono 40182 dalle 17 alle 18.30. 50983 F

CENTRALISSIMA uno due letti elegante acqua corrente bagno termosifone, affittasi. Telefonare 38369. 50969 F

CERCASI compagno stanza. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 30588 F

MOBILIATA bella, uso bagno affittasi serio, distinto. Telefono 52669. 50967 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, telefono, affittasi 1 o 2 signori. Machiavelli 7-II sinistra. 50995 F

MOBILIATA due letti acqua corr. in stanza, telefono. Machiavelli 22, primo. 30594 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Via Cereria n. 13, ammezzato sinistra. 50975 F

STANZA centralissima presso sola semidipendente, per uso ufficio, deposito, pittore 8.000, affittasi. Telef. 30077. 51003 F

STANZA vuota centralissima, uso cucina, 12.500, compresi consumi; altra mobiliata una persona (donna) 9.000; altre 2 ingresso scale uso ufficio, parzialmente mobiliata, 18.000 affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 51000 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 50998 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III destra. 50582 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

CHITARRA, fisarmonica. Imparerete presto e bene. Prezzo mite. Telef. 43817. 30505 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 50930 G

UNIVERSITARIO alte votazioni, impartisce lezioni matematica fisica chimica stechiometria. Tel. 54397. 30505 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO impermeabile con basco colore blu, davanti la vetrina della Lancia, via S. Francesco, alle ore 15. Mancia riportandolo in via Servola 1687. 152 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre, in affitto: unico da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, poggiolo. SANGIACOMO, casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, due poggioli, riscaldamento, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. PRIMO ingresso, tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, I piano, adatto professionista, affittasi 30.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 50976 I

AFFITTASI 3 locali uso ufficio 1.o piano, via Geppa 2. 71008 I

APPARTAMENTI due, tre, quattro camere affittansi senza spese. Tel. 61621. 51009 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 8.000, poche spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51003 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, casa signorile, 2 stanze, riscaldamento, bagno installato, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, primo, 10-13. 50949 I

APPARTAMENTO due camere, cameretta con poggiolo, camerino e bagno, via Ghirlandaio affittasi. Telef. 47622. 50911 I

APPARTAMENTO bistanze camerino cucina 16.000 mensili, poche spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51003 I

APPARTAMENTO stanza, cucinetta, affittasi donne sole. Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

CAMERA con focolaio 6.000. Camera cucina 11.000, piccole spese. Altra camera cucina 5 mila, 10.000, 12.000, senza spese. Imm., Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 30592 I

PIEDATERRE elegante casa nuova centro affittasi distinto. Cassetta 30590 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno cercasi affitto. Telefonare 23317. 1252 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori possibilmente centrale, urgentemente cercasi. Telefonare 61309. 51000 L

A. APPARTAMENTINO bistanze, accessori, qualsiasi posizione cerco urgentemente. Telefono 37703. 151 L

APPARTAMENTO una due stanze cucina accessori cercasi affitto. Telef. 91783. 51006 L

CERCO camera cameretta soggiorno e servizi affitto aggiornato senza spese. Cassetta 30649 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE, lettini occasione, assortimento. Madalosso, Trentaottobre Torrebianca. 50424 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas, Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi, Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito, S. Lazzaro 16. 71020 M

BAGNO completo (vasca, scaldabagno elettrico, lavandino bidet) vendonsi. Riva Grumula 10-III sinistra. 50974 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

(Continua in pagina 12)

Abbonamenti per il 1961 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	16.200	8.300	4.300	19.300	9.850	5.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	18.850	9.600	4.970	22.500	11.450	5.920
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	15.900	8.100	4.200	18.300	9.300	4.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1961. RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1960

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO A MOSCA IL «VERTICE» DEI COMUNISTI

IMPREVISTO APPOGGIO ALLA CINA OFFERTO DAI SEGUACI DI FIDEL CASTRO

Nonostante ciò Kruscev ha tuttavia ottenuto la maggioranza - Nessun comunicato diffuso finora - L'ostilità di Pechino ai «compromessi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mosca, 25

La «sommità comunista» è probabilmente finita questa sera ma come previsto nessun comunicato ufficiale è stato diramato. E' però possibile che il comunicato sia diffuso domani o anche ai primi della prossima settimana, secondo la costumanza sovietica in base alla quale molto spesso si dà notizia solo indiretta di avvenimenti anche importanti.

Sembra comunque evidente che la riunione dei capi dei partiti comunisti dei vari paesi europei, asiatici, africani ed americani ha fallito il suo scopo se esso era veramente, come sembra indubitabile, quello di giungere ad una composizione del dissidio, non soltanto prettamente ideologico, esistente fra Cina ed Unione Sovietica. Sta di fatto che anche pochi giorni or sono l'agenzia «Nuova Cina», organo ufficiale di informazioni del partito comunista e del Governo cinesi ha confermato che il comunismo cinese ritiene più che mai valida la teoria enunciata da Lenin della «inevitabilità della guerra per il trionfo del comunismo nella sua lotta contro il capitalismo». Sta altresì di fatto che alla conferenza dei leaders comunisti Liu Shao-chi Presidente della Repubblica popolare di Cina ed illustre teorico comunista ha parlato per quattro ore e mezzo per ribadire il punto di vista cinese.

Sta, infine, di fatto che la «Pravda» ha pubblicato un lungo articolo nel quale ha sostenuto la perfetta ortodossia della tesi krusceviana della «non inevitabilità della guerra».

Dei tre avvenimenti abbiamo dato ogni volta notizia e si tratta ora, pertanto, di tirare le conclusioni, che sono logiche: il dissidio non è stato appianato, la conferenza, in questo, ha fallito il suo scopo.

Nuove sono invece, e sorprendenti, le voci provenienti da fonti solitamente molto bene informate, relative alla distribuzione dei pareri in seno alla assise del comunismo mondiale. Si disse giorni or sono che a favore della tesi krusceviana si erano schierati, fra gli altri, i partiti comunisti dell'Europa occidentale. Oggi si è appreso, e la notizia proviene da fonte che la rende senz'altro attendibile, che a favore della tesi cinese si sono schierati, oltre ai partiti comunisti dell'America latina continentale, anche il rappresentante del comunismo cubano e, fra i partiti europei, quello albanese e — considerandolo europeo — quello della Algeria.

Si ritiene comunque che Nikita Kruscev abbia conservato la maggioranza fra i circa ottantacinque partiti comunisti rappresentati alla conferenza grazie soprattutto alla decisa presa di posizione, in linea con la tesi krusceviana, degli italiani e dei francesi, la cui influenza nel campo comunista è grande se non altro per la imponenza del seguito di cui essi godono nei loro paesi.

Del resto sembra certo che alcune delegazioni si sono divise a favore delle due tesi. Ad esempio l'ala «intellettuale» del partito comunista argentino, guidata da Rodolfo Ghiodi si è schierata per l'intransigenza «ortodossa» dei cinesi mentre il gruppo dei sindacalisti ha preso posizione dietro Nikita Kruscev.

Talune delegazioni, invece, hanno sostenuto la necessità di giungere ad un compromesso fra le opposte tesi creandone per così dire una «a mezza strada». A questo gruppo appartengono le delegazioni di quei partiti comunisti che hanno problemi particolari da risolvere, come il partito della Germania orientale che ha chiesto una politica più decisa e decisiva circa la questione di Berlino.

Che di Berlino si sia parlato, e piuttosto a lungo, si era detto anche ieri l'altro. Oggi si apprende che Nikita Kruscev ha evitato di impegnare il partito comunista dell'URSS su una determinata linea di azione a proposito del problema di Berlino Ovest e si è avuta, da indiscrezioni uscite dalle Ambasciate di paesi comunisti, conferma che la delegazione cinese ha esplicitamente chiesto che entro la primavera si riporti alla ribalta della politica mondiale la questione berlinese soprattutto allo scopo di riportare sull'Europa centrale l'attenzione ora rivolta all'Asia orientale.

In sostanza, dalle voci e dalle indirette dichiarazioni pubbliche (articolo della «Pravda», dichiarazione dell'Agenzia «Nuova Cina» eccetera) è possibile fissare come segue il quadro della situazione a conferenza conclusa o quasi conclusa:

Il Governo e il partito comunista di Pechino sono nettamente contrari alla politica estera perseguita da Nikita Kruscev e in particolare al suo dichiarato desiderio di giungere a una conclusione «negoziata» della guerra fredda.

Questa politica, secondo i cinesi, tenderebbe a isolare la Cina comunista e a ridurre la sua potenziale influenza sulle decisioni politiche di Mosca.

Dal canto suo Nikita Kruscev è contrario all'intransigenza («dogmatismo» e «settarismo») dei comunisti cinesi soprattutto perchè teme che la linea politica desiderata da Pechino possa sfociare in una guerra che non tornerebbe utile ad alcuno e sarebbe disastrosa per tutti, vinti e vincitori, ammesso che ci possa essere un vincitore in una guerra di missili e bombe all'idrogeno.

Il secondo elemento di dissidio riguarda la questione dei paesi sottosviluppati in Asia e in Africa. La Cina desidererebbe attizzare il fuoco delle rivoluzioni in tali paesi e in quelli dell'America latina. Kruscev è invece contrario per gli stessi motivi che lo fanno deciso oppositore della politica di intransigenza voluta, sul piano internazionale, da Pechino.

Vi è infine un terzo motivo di dissidio fra i due grandi partiti comunisti, e si tratta di un motivo più spiccatamente ideologico e «interno»: in sostanza Unione Sovietica e Cina non sono d'accordo sui metodi e sui tempi da adottare per la realizzazione del comunismo nei due paesi e nel resto del mondo socialista. Non è affatto un mistero che Mosca non ritiene opportuna la istituzione, attuata da Pechino, delle «comuni popolari» cittadine e rurali e si attiene alla «legge delle fasi di transizione» che devono essere progressive, lente e non «a salti».

Secondo gli osservatori su questi tre punti il disaccordo iniziale è rimasto quale era senza che alcun passo sia stato compiuto verso una eliminazione delle divergenze cino-sovietiche.

Si ribadisce però che tutto questo non porterà affatto a un indebolimento, e tanto meno a una rottura, della alleanza politica fra Unione Sovietica e Cina anche se secondo gli esperti il triplice dissidio è destinato a indebolire, ma solo alla lunga, la saldezza dell'asse Mosca-Pechino.

La delegazione del partito del lavoro (comunista) di Albania, diretta dal primo segretario del CC del partito, Envar Hodja, è partita oggi da Mosca.

Dopo il Presidente cecoslovacco e primo segretario del PC Novotny, è questo il secondo capo del partito comunista di una democrazia popolare che lasci Mosca dopo aver assistito alla celebrazione del 43.o anniversario della Rivoluzione di ottobre e quindi alla riunione dei capi comunisti.

Henry Shapiro

Un affronto per gli inglesi il film su von Braun

Londra, 25

Il film sulla vita di von Braun — il missilista tedesco naturalizzato americano ed ora pilastro della tecnologia spaziomissilistica degli S.U. — non ha riscosso le simpatie inglesi. I critici britannici anzi sono indignatissimi per la cosa, considerata un affronto al sacrificio dell'Inghilterra nella lotta contro il nazismo. Von Braun è infatti l'uomo i cui missili una volta piovvero su Londra.

MISTERIOSO SUICIDIO di un italo-americano

New York, 25

Joseph Nolan, un italo-americano, di 24 anni, impiegato presso l'«Alitalia», si è suicidato oggi con un colpo di pistola in presenza della fidanzata, Angela Rimpotti, di 22 anni.

Nolan aveva profittato della vacanza della «Giornata del Ringraziamento» per pranzare con la fidanzata nell'appartamento di lei, e quindi si è sparato. La polizia ignora ancora le ragioni del suicidio.

Brandt proclamato candidato della SPD

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, è stato oggi proclamato ufficialmente candidato della S.P.D. alla Cancelleria, per le elezioni politiche del 1961. La designazione è avvenuta durante l'ultima seduta del congresso socialdemocratico, da cui è stato lanciato stamane alla nazione tedesca il cosiddetto «appello di Hannover» che costituirà la piattaforma programmatica dell'opposizione, nella prossima campagna elettorale.

Nell'appello viene auspicata una politica del Governo federale protesa verso il raggiungimento di un accordo sul disarmo generale e controllato. Per quanto concerne, in particolare, l'armamento della Bundeswehr, i socialdemocratici affermano genericamente che lo Esercito tedesco debba essere «efficacemente addestrato ed equipaggiato». Questa enunciazione, che è il frutto di un compromesso tra le opposte correnti del partito, dovrebbe lasciare le mani libere a un eventuale Governo socialdemocratico, nei rapporti con la NATO e con le nazioni occidentali. L'appello proclama anche la necessità che la Germania occidentale imposti la sua competizione verso la Russia e i paesi comunisti, più che sulla corsa agli armamenti sul piano tecnico, scientifico e artistico, lasciando ampia libertà di espressione alle forze giovanili.

La prospettiva economica della Repubblica federale dovrà essere accentuata, fino a permettere il raggiungimento di un tenore di vita che sia «migliore del doppio» rispetto a quello attuale. Dopo essersi diffuso nei dettagli della politica industriale edilizia e assistenziale che i socialdemocratici intendono realizzare, l'appello si conclude con l'esortazione, rivolta a tutti i tedeschi, di «costruire, uniti, una patria libera e felice, in un mondo libero».

L. F.

LA SEGRETARIA DELLA SIGNORA KENNEDY

«TISH» BALDRIDGE DAL '61 SARA' ALLA CASA BIANCA

Si tratta di una giovane che conosce benino l'Italia e ama gli italiani - Le sue opinioni sugli uomini

Washington, 25

Nel prossimo gennaio si insedierà alla Casa Bianca, insieme ai coniugi Kennedy, una persona ben nota a Roma e che a sua volta asserisce di conoscere assai bene e di apprezzare l'Italia.

Si tratta della segretaria della «First Lady» d'America, signorina Letitia K. Baldridge, che gli amici chiamano «Tish».

E' stata a Roma tre anni, dal 1953 al 1956, parla l'italiano correntemente, sa cucinare i piatti tradizionali italiani e si è fatta un'idea piuttosto buona degli abitanti della Penisola.

Ecco quello che ha scritto nel suo romanzo autobiografico «Roman Candle» sugli uomini italiani: «In tre anni di attenta osservazione del mio soggetto preferito — gli uomini — ho scoperto che essi "amano parlare d'amore". Noi anglo-sassoni, con tutte le nostre paure e tabù sui "discorsi da camera da letto", derivanti da un concetto puritano dell'amore, faremmo bene a imitare gli italiani nella loro facilità di esprimersi su questi argomenti. Parlano d'amore così animatamente, con tale costanza... Vivono in un mondo di serenate, citazioni poetiche, complimenti romantici».

L'ammirazione di Miss Baldridge per gli uomini italiani ha però un limite. La futura segretaria della signora Kennedy scrive infatti:

«Debbo confessare, tuttavia, che, tutto considerato, se si tratta di avere un fidanzato preferisco un italiano, ma se si parla di matrimonio la mia scelta cade su un americano».

Le funzioni di «Tish» alla Casa Bianca non saranno delle meno importanti. Ella collaborerà strettamente con la signora Kennedy in quelli che sono i delicati compiti di rappresentanza della «Prima signora» d'America. Si occuperà di moltissime cose, dall'"organizzazione dei pranzi ufficiali alla corrispondenza della «Presidentessa».

«Tish» Baldridge è sulla trentina e conosce Jacqueline Kennedy da vent'anni. Sono state compagne di scuola a Farmington e al «Vassar College» a Poughkeepsie, New York. Anche quando Jacqueline Kennedy andò a studiare a Parigi, ritrovò nella capitale francese la sua compagna, che era allora segretaria della moglie dell'Ambasciatore K. E. Bruce.

I colloqui a Vienna tra Popovic e Kreisky

Vienna, 25

Nei colloqui di questa mattina tra la delegazione austriaca guidata dal Ministro degli Esteri Kreisky e la delegazione jugoslava presieduta dal Ministro degli Esteri Popovic si è svolto un giro d'orizzonte di politica mondiale, in cui sono stati esaminati temi generali, come quelli del disarmo e della collaborazione europea.

A mezzogiorno il Cancelliere Raab ha offerto un pranzo in onore degli ospiti jugoslavi.

Durante la colazione offerta agli ospiti jugoslavi il Cancelliere Raab ha pronunziato un brindisi, in cui ha dichiarato che la visita compiuta sette anni or sono dal Ministro Popovic a Vienna ha contribuito in modo sostanziale all'ulteriore sviluppo delle relazioni di vicinato, già allora buone, e che le lunghe trattative condotte per risolvere certe questioni finanziarie derivanti dal Trattato di Stato non hanno potuto alla lunga intralciare i buoni rapporti tra la Jugoslavia e l'Austria. «Specialmente nell'ultimo anno — ha soggiunto — le relazioni tra i nostri due Stati sono notevolmente migliorate».

Nel brindisi di risposta il Ministro Popovic dopo avere espresso l'opinione che questa sua visita contribuirà all'ulteriore sviluppo degli amichevoli rapporti e della collaborazione tra i due paesi, nell'interesse dei due popoli e del consolidamento della pace internazionale, si è dichiarato convinto che le difficoltà esistenti nelle relazioni internazionali possono essere attenuate ed eliminate soltanto con trattative e comprensione, e con l'incoraggiamento della collaborazione di tutti i paesi, indipendentemente da differenze di sistemi politico-sociali.

Il Ministro jugoslavo ha toccato anche la questione della minoranza slovena in Carinzia e della minoranza croata del Burgenland, dicendo: «Nel quadro generale del favorevole sviluppo delle nostre relazioni, da parte del Governo jugoslavo viene apprezzato anche l'interesse del Governo austriaco per la questione delle condizioni e dei diritti delle minoranze nazionali slovena e croata, che si è manifestato anche attraverso l'avviamento di contatti diretti con rappresentanti del gruppo etnico sloveno. E' chiaro che una soluzione fruttuosa delle questioni aperte in questo campo costituisce un importante fattore positivo nelle nostre mutue relazioni». Il Ministro Popovic si è infine dichiarato convinto delle possibilità di incrementare ulteriormente i reciproci scambi commerciali e di allargare la collaborazione culturale.

DE GAULLE E IL DIFFICILE VARO DEI SUOI PIANI

Un'atomica precederà il referendum per l'Algeria?

Essa dovrebbe sollecitare l'orgoglio nazionalistico dei civili e in un certo senso «umiliare» i militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

La campagna per il referendum sulla politica algerina sarà aperta con una nuova esplosione atomica nel deserto del Sahara? Pare di sì. De Gaulle avrebbe dato disposizione perchè la terza bomba «A» francese possa essere sperimentata ai primi di dicembre, nel poligono atomico di Reggane, e ciò al duplice scopo di solleticare l'orgoglio nazionalistico dei civili e di convincere i militari che la vera «grandeur» sta nel possesso dell'arma suprema, «consolazione» ai loro risentimenti per ciò che concerne la guerra di Algeria. La notizia dell'esplosione di Reggane non è stata nè smentita nè confermata — come è nelle tradizioni — dal Ministero delle Forze armate. A Parigi si cerca, per ora inutilmente, di sapere quanto vi è di vero nell'informazione «filtrata» oggi e quanto possa esservi, invece, di propaganda.

Si può dire che la giornata politica è considerata tutta in questa ricerca di verità sulla terza «A» francese. Dunque, una giornata di congetture. E si è congetturato anche sui colloqui di De Gaulle all'Eliseo, specialmente per quello che De Gaulle ha avuto con il comandante in capo in Algeria, generale Crepin. Crepin è stato trattenuto a pranzo dal Capo dello Stato: e gli annotatori dei «fatti sintomatici» dicono che è sempre avvenuto così ogni volta che un comandante supremo delle Forze in guerra era alla vigilia di essere silurato: De Gaulle lo trattiene a pranzo e gli dà la notizia della sua sostituzione «tra la pera e il formaggio», come si dice qui.

Altro motivo di considerazioni: un sondaggio su De Gaulle e la sua politica algerina, condotto dall'Istituto dell'opinione pubblica. Tale sondaggio dà alcune indicazioni assai interessanti. Per esempio questa: il numero dei francesi soddisfatti della presenza di De Gaulle all'Eliseo è diminuito dal settembre scorso, quando fu fatto un simile «Gallup». In settembre, alla domanda: «Siete soddisfatti o scontenti di De Gaulle come Presidente della Repubblica», era stato risposto così: molto soddisfatti, 24 per cento; abbastanza soddisfatti, 43 per cento; scontenti, 16 per cento; molto scontenti, 7 per cento; senza opinione, 10 per cento. Il totale dava: 67 per cento di contenti, 23 per cento di scontenti. Oggi la risposta è: molto soddisfatti, 15 per cento; abbastanza soddisfatti, 48 per cento; scontenti, 24 per cento; molto scontenti, 5 per cento; senza opinioni, 8 per cento. Totale: soddisfatti, 63 per cento; scontenti, 29 per cento.

Invece è aumentato il numero di coloro che credono in De Gaulle per risolvere il problema algerino. A settembre, il 64 per cento aveva fiducia in De Gaulle e il 26 per cento non ne aveva. Oggi il 66 per cento aspetta da lui la fine della guerra, il 24 non ci crede.

Quale ostacolo impedisce la pace in Algeria? De Gaulle è considerato come tale soltanto dal 6 per cento degli interrogati. La maggioranza attribuisce la continuazione della guerra ai comunisti (39 per cento), all'atteggiamento dell'FLN (14 per cento), agli ultra di Algeria (36 per cento). A proposito di questa cifra, è la prima volta che i francesi attribuiscono ai loro compatrioti di Algeria una così grave responsabilità. Se De Gaulle sperava che i francesi insorgessero contro gli intellettuali come «sostenitori della guerra», si è sbagliato: soltanto il 5 per cento ha attribuito la responsabilità della mancata pace a Sartre e alla Sagan.

Un'ultima cifra: dopo il discorso fatto il 4 novembre, la opinione dei francesi sulla situazione generale della Francia rispetto all'Algeria non è mutata: il 42 per cento crede che le parole di De Gaulle non hanno cambiato nulla e l'8 per cento crede, semmai, che la prospettiva di pace si è allontanata. Solo il 34 per cento spera che la pace si sia fatta più vicina nel tempo.

La giornata si completa con la cronaca dell'arrivo a Parigi, per una sosta di dodici ore (è ripartito stasera), del Presidente al Congo, Kasavubu. Egli ha negato di essere stato «neutralizzato» dal colonnello Mobutu. Eppure Mobutu aveva detto: «Fino a dicembre Lumumba e Kasavubu saranno neutralizzati da me». Il Presidente congolese, ha riso: «Non è possibile. Del resto: giudicate voi stessi. Non sono forse qui? Probabilmente sono state capite male le parole del colonnello e ricordatevi che il collegio dei commissari che governa il Congo è stato autorizzato da me».

Kasavubu ha poi detto: «Non sarà la commissione di conciliazione che manderà l'ONU a Leopoldville che risolverà il problema congolese. Lo faremo noi nel corso di una «tavola rotonda» da me indetta e alla quale sono invitati tutti i leaders congolesi, Tschombe e Lumumba compresi. La conferenza stabilirà le strutture definitive dello Stato. E allora il Parlamento potrà essere convocato e il Governo Ileo potrà riprendere il potere».

«Quando avverrà ciò?», gli è stato chiesto. Ma Kasavubu ha evitato di rispondere.

Stelio Tomei

Due pazzi nella fontana di Piazza San Pietro

Roma, 25

«Abbiamo caldo, sono le 13.30, il sole dardeggia Roma, lasciateci dentro la fontana». Così i signori Mario Santoni, 49.enne, e Nicola Morelli, 41.enne, hanno detto ad alcuni agenti di PS che tentavano di trarli dalla vasca ad ovest dell'obelisco eretto su piazza San Pietro dalle macchine cinquecentesche dello architetto Fontana.

In quel breve specchio d'acqua, i due si erano immersi, dopo aver piegato accuratamente i loro abiti su di un pilastro. In quel momento, i «pullman» delle varie società di viaggio si preparavano a ricondurre verso gli alberghi i turisti che avevano reso omaggio alla Basilica della cristianità. La mattina era discretamente fredda, tutto contraddiceva un qualsiasi programma d'ordine balneare.

Le guardie di Pubblica sicurezza si mostravano irremovibili. I due bagnanti sono usciti grondanti dalla fontana e si sono rimessi gli abiti. Non molto contrariati per quell'intervento, prendevano posto sul «jeeppone» amaranto, che velocemente si è diretto verso il Commissariato di Borgo.

Alle 13.50, contornati dagli agenti ai quali rivolgevano cordialissime frasi romanesche, sono stati introdotti nello studio del dirigente, dott. Guglielmo Carlucci. «Signor Commissario, questo non doveva farcelo fare: interrompere la realizzazione di un così innocente desiderio». Il dott. Carlucci, non intendendo contraddirli, ha risposto che la stagione non era adatta ai bagni: in caso, se ne sarebbe riparlato a luglio.

I due, per ringraziare il funzionario, hanno intonato, in canto e controcanto, la «Bella Gigogin». Al termine della prima strofa, hanno seguito gli agenti, che li hanno accompagnati alla «neuro», ponendo termine al pietoso episodio.

Liz Taylor di passaggio a Parigi

Parigi, 25

L'attrice Elizabeth Taylor è giunta stasera in aereo a Parigi proveniente da Londra. Liz si tratterrà col marito nella capitale francese fino a lunedì, giorno in cui ripartirà per la California, dove trascorrerà un periodo di riposo che le consenta di riprendersi dal recente attacco di «meningismo».

Come è noto, la malattia della Taylor ha impedito finora la lavorazione del film «Cleopatra» da lei interpretato.

LA MISSIONE AMERICANA NEI PAESI N. A. T. O.

Colloqui di Johnson a Londra con Macmillan

E' stato discusso il progetto del Premier inglese di un incontro alla vetta dopo l'elezione di Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Preceduti dal Ministro americano del Tesoro Robert Anderson e dal suo assistente Douglas Dillon, reduci dalla sfortunata missione di Bonn e dalla conferenza parlamentare della NATO di Parigi, i quali hanno già avuto oggi a Londra lunghi incontri con il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd e con altre personalità del Governo e della finanza inglese, sono arrivati questa sera e sono stati ospiti di Macmillan a cena il senatore Lyndon Johnson che sarà Vicepresidente di Kennedy, e il senatore William Fulbright, probabile nuovo Segretario di Stato.

Mentre i colloqui di Anderson e Dillon si sono svolti su argomenti economici, nel quadro dell'attuale crisi del dollaro determinata dal grave deficit della bilancia dei pagamenti (3 o 4 miliardi di dollari l'anno, ha precisato oggi un personaggio del seguito, mentre la bilancia di Bonn ha un attivo fra un miliardo e mezzo e 2 miliardi di dollari), l'incontro di Macmillan con Johnson e Fulbright gravita su argomenti strettamente politici.

Il Primo Ministro inglese è ansioso di avere da Johnson precisazioni sulle vedute di Kennedy riguardo a un nuovo incontro alla sommità che è, come è noto, uno dei pensieri fissi di Macmillan. Si ritiene che Macmillan faccia pressioni per un nuovo incontro con Kruscev più presto che sia possibile, e cerchi in generale di accordare il grande gioco di mediazione strategica che l'Inghilterra sta svolgendo in questi tempi con le eventuali aperture offerte dai due eminenti personaggi che stanno per affacciarsi come detentori di posti-chiave alla ribalta politica americana. I due ospiti subito dopo il loro arrivo hanno partecipato a un brindisi offerto dal Ministro degli Esteri Home, al quale erano presenti anche tre eminenti funzionari del Foreign Office. Lord Home li ha poi condotti al Ministero della Marina, dove Johnson e Fulbright hanno avuto un colloquio di mezz'ora con Macmillan prima di cena, in attesa che arrivassero le consorti. Durante l'incontro a tavola, che è «improvvisato», fuori da qualsiasi formalità diplomatica, si sarebbe trattato fra l'altro della possibilità di un viaggio di Macmillan in America nei prossimi mesi.

A Parigi il Vicepresidente eletto Johnson aveva avuto un colloquio con il Segretario generale della NATO Spaak. Al termine di esso Johnson ha dichiarato di avere avuto una «conversazione utile e costruttiva» con Spaak. Il Segretario generale della NATO ha illustrato ampiamente al Vicepresidente eletto degli Stati Uniti la proposta per la creazione di una forza d'attacco nucleare dell'alleanza atlantica.

In una breve dichiarazione alla stampa al Quartiere generale della NATO — dove il colloquio ha avuto luogo — Johnson ha detto che la nuova amministrazione degli Stati Uniti agirà in maniera tale che il nuovo figlio del Presidente eletto Kennedy «non verrà chiamato a versare il suo sangue per difendere la libertà».

Eugenio Galvano

Inaugurata a Londra una mostra di Guttuso

Londra, 25

Una mostra di 18 dipinti e di 18 disegni, alcuni dei quali in bianco e nero, è stata inaugurata da Renato Guttuso alla Galleria «McRoberts and Tunnard's» di Londra. Tutte le opere, ad eccezione del quadro rappresentante «La discussione», già esposto alla Biennale di Venezia, sono inedite: esse sono state create dall'artista italiano in quello che viene definito il suo «nuovo periodo» e che fu concretato nella città di Velate, in provincia di Varese.

Complice... la TV

LADRI A OSIMO favoriti da «Campanile»

Ancona, 25

Alcuni fermi sono stati operati dalle autorità di polizia per un furto avvenuto ieri sera durante la trasmissione di «Campanile Sera» a Osimo. Il furto è stato perpetrato da ignoti ai danni di uno degli esperti che si trovava in piazza pronto a rispondere alle domande di Mike Bongiorno, e cioè il farmacista Renato Bartoli. I ladri, entrati nella casa facendo uso di grimaldelli, hanno asportato denaro e oggetti preziosi per circa due milioni di lire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCIA lontra nuova vendesi. Tel 61960, dalle ore 8-10. 50985 M

STUFA triplex liquigas con carrello vendesi. Tel. 62906. 50994 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, salotti, cucine. Mobili in genere. Telef. 31037. 50951 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 50990 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 30589 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi. Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi. Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE, cucine, soggiorni, Permaflex, carrozzine, lettini, Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 50425 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 30464 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30464 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova vendo lire 100.000. Via San Francesco 32, Falegnameria. 30565 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasione; altre grande assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 51010 NN

PIANO cortissimo, seminuovo, nero, piastra intera, meccanica inglese, occasionissima vendesi. Ginnastica 41, Svagelj. 51007 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto. Massima serietà, Oreficeria, Ponterosso 5. 30462 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOCONTROLLO «Candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 30586 Q

GIARDINETTA legno, ottimo stato, vende officina Lava, via Istria 210. 51001 Q

RAPPRESENTANTE vende 1100/103 meccanica ottima 1954 con liquigas, consuma come topolino. Telef. 35623. 50979 Q

VENDESI Mi Val 125 seminuova. Rivolgersi mattinata, via Parini 2 (macelleria). Tel. 90147. 30566 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35-503. 71052 Q

500-C, 600, 1100/103, 1400-A, Vespa, vendonsi. Diaz 10. 30591 Q

FIAT 1100-B ottimo stato vende privato. Telefonare 29478. 30582 Q

500-C vendesi come nuova, lussuosissima fuori serie. Telefonare 90523. 30503 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, avviato, 3 grandi vetrine cedesi. Tel. 37579. 50929 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 51009 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende Impresa. Telef. 61931. 30510 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telef. 23317. 1253 S

APPARTAMENTI condominio 4 stanze, tutti servizi moderni, consegna dicembre-gennaio, vendiamo mutuo bancario decennale. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 51000 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza, cucina 500 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, Fabiosevero, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO vista panoramica, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO prossima entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, servizi, ascensore, autoriscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

LOCALE pronta entrata, centrale adatto frutta verdure vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

TERRENI centrali o semicentrali, adatti costruzione, cercansi. Tel. 55492. 1304 S

TERRENO fabbricabile o stabile per demolizione, acquista impresa. Offerte Cassetta 1251 S, UPI.

VENDESI terreno, via Raffaello Sanzio, mq. 600, fronte strada, 20 ml., libero subito. Telefono 3360, Udine. 6592 S

VILLA 7 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

ZONA signorile cerco terreno panoramico oppure villa dieci stanze servizi giardino. Cassetta 50905 S UPI.

V Diversi L. 50

TRASLOCHI in città e fuori assume direttamente autista pratico, con camion bene attrezzato. Tel. 93033. 50980 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.40 D Venezia - Torino - Roma
- 7.14 A Monfalcone (***)
- 8.45 R Venezia-Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.55 R Cervignano-Venezia
- 13.32 A Cervignano-Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
- 17.03 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
- 9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
- 10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
- 11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
- 13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 13.57 A Cervignano
- 15.22 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.10 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bologna-Venezia (*)
- 19.08 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.35 A Venezia-Monfalcone
- 23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.18 D Udine - Tarvisio
- 6.24 A Udine
- 7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Calalzo (*)
- 14.26 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.10 D Udine
- 20.16 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.27 A Udine
- 21.37 A Udine

ARRIVI

- 7.15 A Udine
- 8.00 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.30 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
- 19.43 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
- 23.20 A Udine
- 23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
- 7.28 A Poggioreale
- 8.32 D Poggioreale-Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 13.37 A Poggioreale
- 16.04 D Lubiana Belgrado
- 17.58 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.05 A Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 13.18 D Belgrado - Lubiana
- 17.20 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana-Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale